

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. XXXVI
n. 1

RELAZIONE

sullo stato della disciplina militare e
dell'organizzazione delle forze armate

(Anno 2005)

(Articolo 6, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(CHITI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 16 novembre 2006
—————

INDICE

PREMESSA	Pag.	7
TITOLO I: RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE	»	9
CAPITOLO I – <i>Generalità</i>	»	10
CAPITOLO II – <i>Disciplina</i>	»	13
CAPITOLO III – <i>Infortunistica militare</i>	»	14
CAPITOLO IV – <i>Integrazione del Personale femminile nelle Forze Armate</i>	»	15
CAPITOLO V – <i>Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Congedati</i>	»	20
CAPITOLO VI – <i>Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale</i>	»	25
1. <i>Situazione generale</i>	»	25
2. <i>Alloggi di servizio</i>	»	27
3. <i>Organismi di Protezione Sociale</i>	»	28
CAPITOLO VII – <i>Rappresentanza Militare</i>	»	28
1. <i>Situazione generale</i>	»	28
2. <i>Riforma della Rappresentanza Militare</i>	»	29
CAPITOLO VIII – <i>Lo sport nelle Forze Armate</i>	»	30
TITOLO II: STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE	»	31
CAPITOLO I – <i>Stato dell'Organizzazione delle Forze Armate</i>	»	31
1. <i>Situazione</i>	»	32
2. <i>Sviluppi futuri</i>	»	33

TITOLO III: LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE . . .	Pag.	35
CAPITOLO I – <i>Introduzione</i>	»	36
Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale:	»	36
a) Operazioni sotto Comando NATO	»	36
b) Operazioni/missioni sotto l’Unione Europea	»	39
c) Missioni a guida ONU	»	40
d) Operazioni sotto Comando di Coalizioni multinazionali	»	41
e) Operazioni/Missioni nazionali all’estero	»	42
CAPITOLO II – <i>Impiego interforze dello strumento militare nazionale</i>	»	42
a) Sostegno Logistico	»	44
b) Addestramento	»	44
c) Trasporto Strategico	»	46
d) <i>Communication Information System</i>	»	47
CAPITOLO III – <i>Considerazioni</i>	»	49
TITOLO IV: CONCLUSIONI	»	51

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

- ALLEGATO “A”**: **Infrazioni disciplinari e reati militari**
- **Appendice 1**: **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F. A.**
 - **Appendice 2**: **Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell’Arma dei Carabinieri**
 - **Appendice 3**: **Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate**
- ALLEGATO “B”**: **Relazione sul nonnismo elaborata dall’Osservatorio Permanente sul Nonnismo dello SMD**
- ALLEGATO “C”**: **Infortunistica militare**
- **Appendice 1**: **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.**
 - **Appendice 2**: **Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell’Arma dei Carabinieri**
- ALLEGATO “D”**: **Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale**
- ALLEGATO “E”**: **Sport Militare: risultati di maggior prestigio**
- ALLEGATO “F”**: **Stato dell’Organizzazione dell’Esercito**
- ALLEGATO “G”**: **Stato dell’Organizzazione della Marina**
- ALLEGATO “H”**: **Stato dell’Organizzazione dell’Aeronautica**
- ALLEGATO “I”**: **Stato dell’Organizzazione dell’Arma dei Carabinieri**
- ALLEGATO “L”**: **Livello di operatività dell’Esercito**
- ALLEGATO “M”**: **Livello di operatività della Marina**
- ALLEGATO “N”**: **Livello di operatività dell’Aeronautica**
- ALLEGATO “O”**: **Livello di operatività dell’Arma dei Carabinieri**

PREMESSA

1. La presente relazione viene approntata in attuazione del disposto dell'art. 6 della legge 331 del 14 novembre 2000 in materia di "stato della disciplina militare", stato dell'Organizzazione delle F.A. e di "livello di operatività delle singole Forze Armate".

A tal fine, il documento è suddiviso in *quattro Titoli* e precisamente:

- a. **TITOLO I**: esamina i dati più significanti relativi allo stato della disciplina del personale militare, abbracciando gli aspetti che comunque lo determinano.

In sintesi, sono esplicitati:

- andamento disciplinare vero e proprio;
- integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
- immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
- infortunistica militare;
- situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
- attività della Rappresentanza Militare;
- attività sportive militari.

- b. **TITOLO II**: espone il punto di situazione sullo stato dell'organizzazione militare, conseguenza di una articolata trasformazione avviata nel 1997, terminata nella sua generalità nel 2003. L'evoluzione dello scenario di riferimento e, soprattutto, l'approvazione di recenti norme (anno 2004 - 2005), hanno determinato nuove esigenze per le Forze Armate, le quali hanno reso necessari ed improcrastinabili ulteriori interventi di razionalizzazione dello Strumento Militare.

- c. **TITOLO III**: descrive una situazione sugli standard operativi espressi complessivamente dalle Forze Armate, nel corso del 2005, in ambito nazionale ed internazionale, con integrazioni riguardanti ogni singola Forza Armata e l'Arma dei Carabinieri.

- d. **TITOLO IV**: rappresenta le valutazioni finali.

2. In merito, la Relazione è tesa a fornire un quadro globale dello stato dello Strumento Militare nell'anno 2005, come richiesto dalla legge, ivi compresi gli elementi ritenuti importanti nel contesto generale.

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare

CAPITOLO I

(Generalità)

La condizione militare caratterizza la posizione dei “cittadini con le stellette” per la specificità dello status rispetto agli altri pubblici dipendenti e per la peculiarità della disciplina militare che impone particolari doveri comportamentali, funzionali all’operatività ed all’efficienza dello strumento militare.

La tipicità dell’impiego e la mobilità determinano frequenti trasferimenti nell’arco della carriera e la destinazione temporanea fuori dal territorio nazionale per l’assolvimento di missioni operative ed attività addestrative, con conseguenti disagi e sacrifici che si riflettono sulle famiglie.

Il quadro normativo e ordinativo, che disciplina i principi fondamentali di funzionamento delle Forze Armate è senza dubbio efficacissimo per regolare il complesso meccanismo dello strumento militare; tuttavia ha bisogno di continui aggiornamenti indispensabili per garantire l’adeguatezza ai tempi che cambiano.

Il cammino intrapreso nel tempo dalle Autorità Governative e dai Vertici militari per definire il nuovo ordinamento per le Forze Armate è stato molto lungo e complesso, tanto che prosegue ancora oggi. Tra i provvedimenti normativi destinati a garantire la funzionalità delle Forze Armate, il più significativo è quello che ha determinato la conclusione del processo di professionalizzazione dello strumento militare anticipando al 1° gennaio 2005 la sospensione del servizio di leva obbligatorio (c.d. Professionale tre) ed aggiornando le norme di stato dei Volontari in Ferma Prefissata di uno e quattro anni.

E’ da evidenziare che nell’anno 2005 sono state approvate le seguenti norme inerenti il personale militare:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 aprile 2005, “adeguamento annuale della retribuzione dei docenti e dei ricercatori universitari, del personale dirigente della Polizia di Stato e gradi di qualifiche corrispondenti, dei Corpi di polizia civili e militari, dei colonnelli e generali delle Forze Armate”.

Il decreto ha adeguato per il 2005 il trattamento economico (assegni fissi e continuativi) dei dirigenti civili e militari del Comparto “non contrattualizzati” nella misura dell’2,82 %, percentuale calcolata sulla base della media degli incrementi realizzati nell’anno precedente dagli altri comparti del pubblico impiego;

- Decreto Interministeriale 17 marzo 2005 “modifiche al decreto interministeriale 24 dicembre 1999 ed al decreto interministeriale 10 dicembre 1990, concernente regolamentazione del compenso per prestazioni straordinarie di cui all’articolo 10, terzo comma, della legge 231/1990”.

Il decreto modifica l’articolo 1 del decreto interministeriale 10 dicembre 1990, sostituendo i commi 2 e 3, rispettivamente:

- con la previsione di un tetto massimo di monte ore eccedenti l'orario di servizio retribuibile, fissato in ore 300, per il personale dei gradi direttivi e non direttivi nonché per il personale dei gradi dirigenziale non titolare di posizione organicamente prevista, in 450 ore per il personale dei gradi dirigenziali titolare di posizione organicamente prevista e per il personale dei sommergibili in navigazione;
- con la previsione, in caso di impreviste ed indilazionabili esigenze di servizio e carenze organiche nei singoli gradi o posti funzione superiori al 30 % del superamento dei suddetti monte ore, nei limiti delle assegnazioni ricevute e con provvedimento nominativo mensile, fino ad un massimo rispettivamente del 70% e del 20%;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 dicembre 2005 "rideterminazione della indennita' di posizione e della indennita' perequativa del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, ai sensi dell'art. 33, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
Il decreto modifica il precedente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2003 rideterminando le misure delle indennità in parola, con decorrenza dal 1° gennaio 2005, e precisamente:
 - le misure della indennita' di posizione per i generali di corpo d'armata e i generali di divisione e gradi corrispondenti delle Forze armate e per i gradi e le qualifiche corrispondenti delle Forze di polizia rispettivamente, in Euro 32.459 e in Euro 25.527, comprensivi dell'adeguamento annuale stabilito da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2005;
 - le misure della indennita' perequativa per i generali di brigata e per i colonnelli e gradi corrispondenti delle Forze armate e per i gradi e le qualifiche corrispondenti delle Forze di polizia.rispettivamente in Euro 18.661 e in Euro 11.386, comprensivi dell'adeguamento annuale stabilito da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2005;
- legge 31 maggio 2005, n. 89 -conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge, 31 marzo 2005, n. 45- , recante disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, contenente, per le Forze Armate, la c.d. "norma Capitani", che proroga il regime transitorio per l'avanzamento di detti Ufficiali sino all'anno 2009. In particolare, la problematica, "Capitani" emerse a seguito della constatazione che il periodo transitorio di 8 anni previsto dal D.Lgs 490/97 non sarebbe stato adeguato ai fini di una armonica transizione al nuovo assetto dei ruoli, caratterizzato da un generalizzato aumento delle permanenze minime nei vari gradi ed un sistema totalmente innovativo, per l'accesso al grado di maggiore, con l'introduzione del sistema c.d. "per fasce";
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 197, riportante le disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215, recante disciplina della trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'articolo 22 della legge 23 agosto 2004,

n. 226 (c.d. Professionale 3). Tale D.Lgs., apporta alla disciplina vigente le necessarie modifiche correttive e integrative per rendere più agevole e lineare l'applicazione delle specifiche norme sui volontari in relazione alle mutate esigenze funzionali ed organiche delle Forze Armate.

In tale contesto dinamico e di continuo aggiornamento della normativa il personale militare chiamato ad operare con la consolidata professionalità in impegnativi teatri operativi e ad assicurare l'operatività continua dello strumento militare, è tuttora in attesa di norme destinate a migliorare la condizione militare. In particolare, le aspettative più significative riguardano:

- il riordino dei ruoli del personale non direttivo e non dirigente (legge delega non approvata dal Parlamento), per il quale, le leggi finanziarie del 2004 e 2005 hanno stanziato apposite risorse. In particolare tra i Marescialli la delusione è dovuta, principalmente, alla mancata istituzione della figura di "Luogotenente" come grado effettivo della carriera dei Sottufficiali con un concreto riconoscimento economico; per i Volontari in s.p. analogo disappunto è conseguenza della mancata riunificazione del ruolo con quello dei Sergenti che avrebbe assicurato lo sviluppo della carriera senza la necessità di concorsi selettivi;
- la riforma della Rappresentanza Militare non ancora approvata; il progetto di riforma organica concordato dalla Commissione Difesa della Camera, non è stato presentato all'esame dell'assemblea. Il provvedimento è molto atteso dal personale come strumento idoneo ad assicurare una più efficace tutela degli interessi collettivi;
- il trattamento economico in generale, ritenuto non adeguato al costo sempre crescente della vita ed alla collocazione nel contesto sociale del "militare di professione", che deve assolvere doveri maggiori e più gravosi di quelli previsti per il comune cittadino;
- l'insufficienza di alloggi demaniali che soprattutto nelle grandi città ha creato e continua a creare forti sperequazioni e ingiustizie tra chi usufruisce di tali dimore ed il restante personale; di conseguenza si è aggravato sempre di più il fenomeno del pendolarismo anche sulla lunga distanza, che incide negativamente sulle attività di servizio del personale interessato e causa fenomeni disgreganti per le famiglie;
- la nota riforma del trattamento pensionistico (c.d. riforma Dini), oggi ancora solo parzialmente attuata per la mancata realizzazione della previdenza "complementare", con pesanti conseguenze principalmente sui giovani per i quali si prospetta un trattamento pensionistico inadeguato a garantire una vecchiaia serena. E' quindi indispensabile avviare con urgenza la previdenza complementare prevedendo anche il "risanamento" degli anni trascorsi fin dalla prima applicazione della riforma "Dini", a compensazione dei mancati contributi versati in questi anni di applicazione della norma. Ciò nella consapevolezza che l'eventuale avvio immediato dei c.d. fondi pensione non sarebbe sufficiente al personale che oggi ha tra i 35 e i

45 anni di età per ottenere un trattamento pensionistico adeguato. In tale contesto è sentita fortemente la necessità di prevedere l'inclusione di tutti gli emolumenti nella base di calcolo per la buonuscita;

- differenze economiche con le Forze di Polizia, che meritano di essere eliminate, stante l'ormai sostanziale equivalenza dell'impegno dell'intero Comparto difesa-sicurezza per la sicurezza interna ed esterna;
- la riduzione dei fondi assegnati alle Forze Armate che ha inciso in modo profondo sulla capacità operativa dello Strumento Militare e desta nel personale preoccupazione per le inevitabili ripercussioni che si sono verificate nei settori addestrativi, operativi e logistici, con i conseguenti riflessi sulla sicurezza nelle situazioni di impiego.

In definitiva, anche nell'anno 2005 è emersa con forza l'esigenza di apposite risorse da destinare alla copertura finanziaria di iniziative legislative adeguate, tese a recepire le aspettative del personale militare.

La tematica a riferimento sugli argomenti ora richiamati e quanto trattato nei successivi capitoli riferisce una situazione globale delle Forze Armate, partendo da un'analisi di quella meramente disciplinare

CAPITOLO II

(Disciplina - Allegato "A" e "B")

Nell'anno 2005 il quadro generale dell'andamento disciplinare del personale delle Forze Armate ha fatto registrare nell'insieme rispetto al 2004:

- una percettibile riduzione del numero delle sanzioni disciplinari di corpo pari a circa l'8%; le infrazioni contestate, spesso imputabili all'inesperienza dei Quadri più giovani, risultano, nel complesso, di scarsa gravità;
- un aumento di circa il 32% delle sanzioni disciplinari di stato.

Infatti nel 2005 sono stati adottati nei confronti di Ufficiali e Sottufficiali delle tre Forze Armate complessivamente:

- 2.661 provvedimenti disciplinari di corpo (di cui 229 consegne di rigore nei riguardi di: 31 U. e 198 SU.) contro i 2.042 comminati nel 2004 (Appendice 1 all'All. "A");
- riguardo alle sanzioni di stato sono state registrate per la categoria degli Ufficiali 8 sanzioni (contro 32 del 2004); per la categoria dei Sottufficiali sono state rilevate 84 sanzioni (a fronte di 58 del 2004).

Per Volontari nel 2005 è stata registrata:

- una apprezzabile flessione delle infrazioni disciplinari di corpo 37.333 (di cui 1.842 consegne di rigore) rispetto alle 41.344 dell'anno

- precedente; la maggior parte dei casi (30.950) ha riguardato comportamenti puniti con la “consegna” - di limitata valenza disciplinare - riconducibili, generalmente, a negligenza nell'espletamento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze e permessi;
- un netto incremento dei puniti con sanzioni di stato (64 casi contro i 16 del 2004).

Nell'anno 2005 (appendice 2 all'Allegato “A”) sono state irrogate globalmente al personale dell'Arma dei Carabinieri:

- 15 sanzioni di corpo (di cui 1 consegna di rigore) nei confronti degli Ufficiali e 356 sanzioni di corpo (di cui 15 consegne di rigore) nei confronti di Sottufficiali;
- 92 sanzioni di stato, di cui 31 afferiscono al ruolo degli Ispettori e 10 a quello dei Sovrintendenti.

Nei confronti di Appuntati e Carabinieri sono state decretate complessivamente 946 sanzioni di corpo (delle quali 52 punite con la consegna di rigore) e 51 sanzioni di stato.

La maggioranza delle sentenze di condanna definitive pronunciate nell'anno 2005 (819 su 1.153) hanno comportato l'irrogazione di sanzioni penali (riepilogo delle sanzioni penali decretate dall'Autorità Giudiziaria Militare appendice 3 all'All. “A”) per reati:

- di assenza dal servizio militare: mancanza alla chiamata alle armi (266), diserzione (258) e allontanamento illecito (18);
- contro la Disciplina Militare (179) e contro il Patrimonio (138).

Altro fattore di interesse nel settore della disciplina è quello del cosiddetto “nonnismo”. A tale riguardo si rinvia allo specifico documento elaborato dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo di SMD, riportato in All. “B”.

CAPITOLO III

(Infortunistica militare - Allegato “C”)

La situazione dell'infortunistica militare è sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti. L'Amministrazione Militare ha continuato ad esercitare una costante ed attenta azione di prevenzione e di controllo tesa a contenere quanto più possibile, nel numero e negli effetti, i danni ai singoli e all'intera collettività militare e nazionale. Ciò nonostante, nel corso del 2005, nell'ambito dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri, sono deceduti complessivamente 191 militari, con un leggerissimo decremento rispetto all'anno 2004 (192 casi). In tali dati sono compresi 11 morti avvenuti fuori dai confini nazionali.

La maggior parte dei decessi (147 su 191) è riconducibile ad eventi verificatisi *fuori servizio*, in larga misura dovuti a:

- malattia (81 casi, di cui: 10 in servizio e 71 fuori servizio, con un aumento del 17% rispetto all'anno 2004, 67 casi);
- ad incidenti automobilistici (64 casi, di cui: 9 in servizio e 55 fuori servizio che, a differenza dello scorso anno 81 casi, hanno subito una contrazione del 21%).

Il numero dei suicidi nel 2005 risulta estremamente contenuto essendo inferiore alla media di tutti i casi rilevati nell'arco di tempo che va dal 1996 al 2005 .

Ciò può essere effetto della continua attività di prevenzione posta in essere dagli Alti Comandi Militari, a tutti i livelli della catena di comando. Complessivamente la cifra degli atti autolesivi nell'anno, 14 casi, risulta identica sia per i Sottufficiali che per i militari di truppa (7 casi ciascuno) rispetto agli Ufficiali (0 casi).

I suicidi verificatisi tra il personale dell'Arma dei Carabinieri tendono a rappresentare ancora una volta una parte cospicua del dato generale delle Forze Armate. Ciò malgrado tutte le misure preventive messe in atto dal Comando Generale. Infatti, dei 14 casi di suicidio avvenuti nell'anno in questione, 10 casi, pari a circa il 71% sono avvenuti presso Enti/Reparti dell'Arma. Non va sottaciuto, inoltre, che rispetto allo scorso anno tali gesti autolesivi hanno fatto registrare un aumento di 2 unità.

CAPITOLO IV

(Integrazione Personale femminile nelle F.A.)

1. La legge 20 ottobre 1999, n. 380 ha sancito la possibilità per le cittadine italiane di partecipare, su base volontaria, ai concorsi per il reclutamento di ufficiali, sottufficiali in servizio permanente e militari in servizio volontario, nei ruoli delle Forze Armate e del Corpo della Guardia di Finanza.

L'attuazione della legge, nel rispetto del principio delle pari opportunità, ha comportato l'emanazione dei seguenti decreti:

- D.Lgs. 31 gennaio 2000, n. 24 relativo al reclutamento, allo stato giuridico ed all'avanzamento, che ha praticamente esteso al personale volontario femminile le norme già vigenti per il personale maschile, fatto salvo quanto previsto in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare;
- D.M. 4 aprile 2000, n. 114 che ha definito i requisiti fisici per l'ammissione ai concorsi, introducendo solamente tra i motivi di esclusione, quelli connessi alle malattie prettamente femminili.

Dopo circa 6 anni dal primo reclutamento che ha interessato il personale femminile sono state migliaia le donne che, con solide motivazioni di fondo e con grande entusiasmo, hanno scelto di arruolarsi nelle Forze Armate.

Tale personale ha continuato ad essere reclutato in base ad un 'aliquota percentuale massima determinata annualmente dal Ministro della Difesa di concerto con i Ministri per le Pari Opportunità e dell'Economia e delle Finanze. Le aliquote dovute soprattutto alla necessità di assicurare un ingresso graduale del personale femminile nell'ambito delle Forze Armate, hanno consentito all'Amministrazione di procedere ai necessari adeguamenti infrastrutturali.

2. Nel 2005 sono stati banditi i seguenti concorsi, con i quali sono stati destinati 2.427 posti al personale femminile (fig. 1):
 - in tutti i Ruoli delle tre Accademie delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, per Allievi Ufficiali (da trarre da giovani diplomati civili) con un'immissione totale di personale femminile pari a 71 unità;
 - a "nomina diretta" per Tenenti (accesso diretto per giovani laureati); il personale femminile vincitore è stato di 7 unità;
 - per il Ruolo speciale, c'è stato l'arruolamento di 20 unità;
 - per gli Allievi Ufficiali di complemento, il reclutamento è stato di 2 unità;
 - per gli Ufficiali in ferma prefissata, c'è stata la nomina di 65 unità;
 - per gli Allievi Marescialli, un'immissione di personale femminile di 57 unità;
 - per i VFB e VFP1 sono state reclutate rispettivamente 631 e 1.574 unità.

L'esame comparativo dei dati sugli arruolamenti dell'anno 2005 con quelli del 2004 evidenzia una lieve calo delle domande di partecipazione ai concorsi.

La situazione del personale militare femminile, in servizio nelle Forze Armate, alla fine del 2005, è di 5.098 unità (fig. 2).

Anche nel corso del 2005 il personale femminile, pur se in numero limitato, ha fatto parte delle forze inviate in missione di pace fuori dal territorio nazionale. Le donne sono state impiegate al pari dei loro colleghi maschi e non hanno avuto difficoltà ad espletare i compiti loro assegnati, adattandosi perfettamente alle "attività di campagna". E' importante evidenziare che la presenza del personale femminile ha consentito alle unità impegnate all'estero di svolgere in piena autonomia i compiti assegnati, compresa la perquisizione delle donne, ed ha consentito di instaurare e mantenere buone relazioni con tutte le componenti delle popolazioni del luogo, comprese le donne e i bambini.

4. In sostanza, al termine di questo primo sessennio, i risultati conseguiti in materia di inserimento del personale femminile nelle Forze Armate possono essere considerati buoni; l'integrazione della componente femminile nell'ambito delle strutture delle Forze Armate è avvenuto secondo le aspettative e senza particolari difficoltà. Dopo

l'addestramento basico, di formazione e di specializzazione identico a quello del personale maschile le donne sono state inviate ai vari Reparti/Enti per proseguire l'addestramento specialistico, insieme con i colleghi uomini, per essere assegnate poi definitivamente agli Enti ed alle Unità di impiego.

5. Per quanto concerne il prossimo futuro, a seguito di interventi da parte della Commissioni delle Comunità Europee e sulla base dei confronti effettuati tra i dati relativi ai "posti disponibili " per il personale femminile e le effettive immissioni nelle diverse categorie e ruoli, è risultato possibile abolire il sistema delle aliquote percentuali. Pertanto a decorre dall'anno 2006, tutti i posti messi a concorso saranno disponibili per le donne anche nella considerazione che in un sistema interamente professionale, le Forze Armate hanno bisogno di un'alimentazione di personale omogeneo, altamente motivato ed addestrato, indipendentemente dal sesso e dai ruoli assegnati.

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2005

PROVENIENZA	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
<i>ACCADEMIE</i>	4.160	412	71
<i>NOMINA DIRETTA</i>	572	45	7
<i>RUOLI SPECIALI</i>	413	217	20
<i>ALLIEVI UFF. FERMA PREFISSATA</i>	3.662	125	65
<i>ALLIEVI UFF. PILOTI DI CPL</i>	49	6	2
<i>ALLIEVI MARESCIALLI</i>	13.396	243	57
<i>VOLONTARI FERMA BREVE</i>	3.839	1.400	631
<i>VOLONTARI FERMA PREFISSATA DI UN ANNO</i>	11.042	3.000	1.574
TOTALE	37.133	5.448	2.427

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI**ANNO 2005**

FORZA ARMATA	CATEGORIA		TOTALE PER F.A.	
ESERCITO	UFFICIALI	<i>Ruolo Normale</i>	34	3.094
		<i>Accademia</i>	69	
		<i>Nomina Diretta</i>	26	
		<i>Ruoli Speciali</i>	30	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	15	
		<i>Piloti Complemento</i>	0	
	SOTTUFFICIALI	<i>Marescialli</i>	17	
		<i>Allievi Marescialli</i>	13	
	TRUPPA	<i>VSP</i>	146	
		<i>VFB</i>	1.490	
<i>VFP1</i>		1.254		
MARINA	UFFICIALI	<i>Ruolo Normale</i>	25	1.069
		<i>Accademia</i>	127	
		<i>Nomina Diretta</i>	56	
		<i>Ruoli Speciali</i>	25	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	144	
		<i>Piloti Complemento</i>	7	
	SOTTUFFICIALI	<i>Marescialli</i>	116	
		<i>Allievi Marescialli</i>	14	
	TRUPPA	<i>VFB</i>	286	
		<i>VFP1</i>	269	
AERONAUTICA	UFFICIALI	<i>Ruolo Normale</i>	20	446
		<i>Accademia</i>	51	
		<i>Nomina Diretta</i>	43	
		<i>Ruoli Speciali</i>	10	
		<i>Piloti Complemento</i>	1	
	SOTTUFFICIALI	<i>Marescialli</i>	46	
		<i>Allievi Marescialli</i>	24	
	TRUPPA	<i>VFB</i>	200	
<i>VFP1</i>		51		
FORZA AEROSPAZIALE	UFFICIALI	<i>Ruolo Normale</i>	3	489
		<i>Accademia</i>	20	
		<i>Nomina Diretta</i>	29	
		<i>Ruoli Speciali</i>	6	
		<i>All. Uff. Ferm. Pref.</i>	119	
	SOTTUFFICIALI	<i>Marescialli</i>	102	
		<i>Allievi Marescialli</i>	142	
	TRUPPA	<i>CC Quadriennale</i>	68	
TOTALE GENERALE				5.098 (*)

(*) In servizio al 31.10.2005

(fig. n. 2)

CAPITOLO V

(Inserimento nel mondo del lavoro dei militari Volontari congedati)

1. L'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati, costituito in seno alla Direzione Generale della Leva con D.M. 8 giugno 2001, nel corso dell'anno 2005 ha continuato a porre in essere tutte le attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo istituzionalmente attribuitogli, finalizzato a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei militari volontari che hanno prestato servizio senza demerito nelle Forze Armate.

2. **Costituzione di banche dati relative ai militari congedati ed alle offerte occupazionali**

A seguito della installazione e del positivo collaudo dell'applicativo SILD - Sistema Informativo Lavoro Difesa -, è stata resa operativa la banca dati dell'Ufficio, consentendone l'accesso attraverso il sito dell'Ufficio stesso da area esterna all'Amministrazione Difesa e, più precisamente, da parte di Aziende e Istituzioni pubbliche e private interessate (caricamento su pagine web dedicate di informazioni attinenti alle concrete opportunità occupazionali) e di volontari aderenti al progetto "sbocchi occupazionali" (visualizzazione e stampa dei curricula).

In considerazione delle esigenze di sicurezza evidenziate dal Comando C4 Difesa è stata concordata con il predetto Comando la collocazione del SILD presso la *web farm* della Difesa, provvedendo a tal fine alla installazione in *housing* di un server contenente la copia immagine del Sistema stesso ed alla acquisizione di un software per l'allineamento dei dati.

Inoltre, nell'intento di favorire la circolazione dei relativi flussi informatici su tutto il territorio, si sta provvedendo ad implementare l'attività dei Nuclei di collocamento al lavoro dei volontari (costituiti in ottemperanza alla previsione dell'art. 5 della legge 331/00, utilizzando le posizioni organiche già previste per gli Organi periferici della Leva), delegati alle attività atte ad interfacciarsi con Enti pubblici e privati.

3. **Attivazione percorsi di orientamento e di formazione professionale**

Sono stati effettuati in Sardegna n. 31 colloqui di primo orientamento professionale, a militari volontari che hanno aderito al progetto "sbocchi occupazionali".

In relazione alle novità introdotte dalla legge 226/2004, si è reso necessario procedere alla risoluzione di problematiche connesse alla rimodulazione dei destinatari dell'attività dell'Ufficio, il cui bacino di utenza è stato allargato dalla suddetta legge, che ha istituito le categorie dei volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) e quadriennale (VFP4) e indicato con l'art. 20, come destinatari dell'attività dell'Ufficio, non più i "militari volontari congedati senza

demerito”, bensì i “*volontari di truppa che hanno prestato servizio senza demerito nelle Forze armate in qualità di volontari in ferma breve ovvero in ferma prefissata*”.

Rimane ancora irrisolta la questione relativa alle azioni che l’Ufficio dovrà porre in essere nei riguardi dei Volontari in Servizio Permanente (VSP) e dei VFP1. Per questi ultimi, dati i tempi lunghi dell’attività propedeutica all’effettuazione dei corsi da parte delle Regioni rispetto alla durata della ferma, si ritiene di dover prevedere, nel programma di reinserimento nel mondo del lavoro, l’esclusione dai corsi di formazione, almeno durante la prestazione del servizio stesso.

Dalla Convenzione stipulata nel dicembre 2004 con l’Ente nazionale per la formazione e l’addestramento professionale in edilizia (FORMEDIL) è scaturita la realizzazione, da parte dell’Ente scuola per le industrie edilizie ed affini (E.S.I.E.A) della Provincia di Cagliari, di un corso di riqualificazione professionale della durata di 6 mesi, di “*Ranger addetto al controllo del territorio*”, al quale hanno partecipato 12 volontari della Brigata “Sassari”, già precedentemente orientati. Di questi, 9 sono risultati ammessi al passaggio in servizio permanente e 3 in rafferma.

Sono stati, inoltre, affidati 83 nominativi di volontari congedati e congedandi alla ADECCO S.p.a., con la quale è stata stipulata apposita Convenzione, per la conseguente attivazione di percorsi di orientamento e di formazione.

In attuazione della Convenzione stipulata con FEDERVIGILANZA, sono stati comunicati al Gruppo SECURITAS, interessato al reperimento di personale qualificato nel settore della vigilanza, per le zone di Roma e Firenze, 3 nominativi di volontari congedati risultati disponibili per il servizio richiesto.

Anche se non sono stati ancora ottenuti concreti e significativi risultati di collocamento al lavoro, sono state poste in essere, le attività indispensabili per la realizzazione del progetto “ferma lavoro”, attuato all’interno dell’Iniziativa comunitaria Equal, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, provvedendo a:

- diffondere presso gli EDR delle tre Forze Armate il progetto in esame e più in generale le finalità dell’Ufficio;
- acquisire le adesioni (circa 400, prevalentemente da parte di volontari che prestano servizio presso reparti dell’Esercito);
- coinvolgere i Comandi RFC nel ruolo di uffici periferici della Difesa previsto dall’art.5 della legge 331/00, con il delicato compito di fungere da anello di congiunzione tra l’Ufficio e gli EDR.

Permane, inoltre, la difficoltà di programmare e di pianificare i corsi professionalizzanti, specifici per i volontari congedandi /congedati finanziati dalla Unione Europea, per il tramite delle Regioni Amministrative, perdurando l’impossibilità per l’Ufficio di conoscere per tempo i dati quantitativi e territoriali, degli stessi volontari, da

destinare ai corsi, dati i tempi lunghi dell'attività concorsuale delle Regioni

4. **Stipula Convenzioni con il mondo imprenditoriale**

Si è proseguito con l'attività di convenzionamento addivenendo alla stipula delle seguenti altre 4 Convenzioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale:

- **ADECCO S.p.A.** (23.03.05). E' la prima Convenzione stipulata con una Società privata abilitata ad operare sul mercato del lavoro. Detta Società è, infatti, un'Agenzia per il lavoro che svolge in particolare attività di somministrazione di lavoro, di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale che si è impegnata ad assicurare ai volontari interessati: corsi di formazione all'orientamento al lavoro; seminari in materia di autoimprenditorialità e di cooperazione; colloqui di selezione presso le agenzie della Società stessa e inserimento dei relativi risultati in una apposita banca dati, al fine di effettuare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in base alle esigenze professionali delle aziende clienti della Società; corsi di formazione professionale.
- **DATAMAT S.p.A.** (18.05.05), un'industria operante nel settore d'interesse della difesa, specializzata nella fornitura di soluzioni di "Information & Communication Technology" in diversi settori del mercato, tra i quali la Difesa e lo Spazio.
- **OTOMELARA S.p.A.** (15.07.05), un'industria operante nel settore d'interesse della difesa specializzata nella produzione di armamento pesante.
- **WASS S.p.A.** (07.12.05), leader mondiale nei sistemi subacquei, interamente controllata da FINMECCANICA.

La DATAMAT S.p.A., la OTOMELARA S.p.A. e la WASS S.p.A., si sono, infatti, impegnate a mettere "annualmente, a disposizione di LEVADIFE un numero di posti, da definirsi in sede di apposito tavolo tecnico, negli stage o corsi formativi che andrà ad organizzare". La prima, inoltre, si è impegnata "ad inviare annualmente a LEVADIFE il "Piano formativo aziendale", ossia "il relativo calendario dei corsi ed una sintesi dei principali contenuti di ogni singolo corso".

5. **Collaborazione con Ditta esperta in outplacement**

E' stata mantenuta in atto la collaborazione con il Consorzio CB&A , esperto in outplacement, il quale nell'anno 2005 ha proseguito nella preparazione dei sei giovani affidatigli al termine del 2003 e dei quindici del 2004.

Dei primi, quattro hanno interrotto il loro rapporto con il Consorzio per mancato reperimento da parte del medesimo di attività lavorativa, uno ha chiuso il rapporto a seguito di riconoscimento di invalidità civile e uno per avvio di attività autonoma.

Degli ultimi, tre sono stati collocati (uno avviato ad attività autonoma), due hanno rifiutato tre opportunità occupazionali, due

hanno chiuso il rapporto perché reintegrati nelle Forze armate e sei per loro volontà. Due giovani sono ancora in addestramento.

Il rapporto è ufficialmente terminato il 31.12.05, stante la sopravvenuta impossibilità per l'Amministrazione di procedere al rinnovo dell'accordo negoziale ai sensi dell'art. 23 della legge 18.04.05, n.62.

Il Consorzio, inoltre, nel rispetto di quanto previsto dall'atto aggiuntivo al contratto stesso, ha provveduto ad inviare, mensilmente, i documenti riguardanti il monitoraggio delle offerte formative e, semestralmente, quelli relativi al monitoraggio del mercato del lavoro. L'accordo negoziale con il Consorzio ha avuto termine il 31/12/2005, e non è stato rinnovato.

6. Attività di promozione

Nella consapevolezza che, per una più diffusa conoscenza delle attività e delle finalità dell'Ufficio, è necessario dare la giusta rilevanza all'attività di promozione, è stata assicurata la presenza attiva di personale militare e civile dell'Ufficio stesso alle varie manifestazioni espositive quali: Forum della Pubblica Amministrazione svoltosi a Roma dal 9 al 14 maggio 2005, all'EURO P.A. di Rimini dal 21 al 25 giugno 2005, allo SMAU di Milano dal 13 al 23 ottobre 2005 e presso il Salone della Comunicazione Pubblica e dei servizi al cittadino (COM – PA) tenutosi a Bologna dal 3 al 5 novembre 2005.

Nello stesso intento di diffondere la conoscenza delle attività poste in essere dall'Ufficio sono state, inoltre, realizzate apposite pagine illustrative implementanti il sito web della Direzione Generale della Leva.

Si è provveduto, inoltre, alla realizzazione di n. 4 opuscoli informativi (in formato cartaceo ed elettronico) dei quali è stata curata la diffusione su tutto il territorio nazionale per il tramite delle Amministrazioni Pubbliche e delle realtà imprenditoriali private (Confederazioni e Società), con le quali l'Ufficio ha stipulato specifiche convenzioni. Il primo è stato indirizzato alle Confederazioni che per prime hanno sottoscritto una Convenzione con l'Ufficio; il secondo è stato diffuso trasmettendone un congruo numero alle Regioni Amministrative e, per il loro tramite, alle Province; mentre per la realizzazione del terzo opuscolo, tenuto conto dell'avvio dell'attività di convenzionamento con alcune Società operanti nel settore d'interesse della Difesa (Agusta, OtoMelara, ecc.), si è ritenuto opportuno rivolgere l'attenzione alle restanti Aziende/Società del settore; con il quarto opuscolo promozionale si è inteso enfatizzare il sostegno che l'Amministrazione Difesa offre a coloro che hanno reso un servizio volontario nelle Forze Armate e rientrano nel mondo del lavoro civile.

7. **Collocamento dei VFB nel settore pubblico**

Nell'intento di garantire ai volontari la più ampia possibilità di collocamento anche nel settore pubblico, l'Ufficio ha messo a punto le procedure necessarie per verificare il rispetto della relativa riserva di posti (30%), prevista nei bandi di concorso indetti dalle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 18 del D.L.vo 215/01.

L'Ufficio ha svolto, inoltre, una puntuale e costante attività di informazione, sia nei confronti dei militari interessati che delle Pubbliche Amministrazioni (circa 9000), relativamente alle disposizioni in materia di inserimento agevolato nel settore pubblico dei volontari congedati.

Al fine di ottimizzare i contatti instaurati con le predette Amministrazioni, è stata, altresì predisposta una apposita modulistica che, restituita da queste all'Ufficio con cadenza periodica, consente una attività di statistica sulle assunzioni effettuate, dalla quale sono risultate 53 assunzioni, divise per aree funzionali: 1 Dir.me.; 13A; 10B; 27C; 2D.

In merito all'attività di verifica dell'applicazione della riserva dei posti (30%) da parte delle Pubbliche Amministrazioni, stabilita dall'art.18 del Dlgs 215/01, preme evidenziare, peraltro, che la sopravvenuta emanazione della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", sembra aver inciso sulla legittimità del disposto normativo del citato art. 18, laddove prevede la riserva in argomento "nei bandi di concorso o comunque nei provvedimenti che prevedano assunzioni di personale" emanati dalle Regioni, Province e Comuni.

Al fine di un corretto svolgimento dell'attività istituzionale, l'Ufficio ha richiesto il parere dell'Ufficio Legislativo in merito alla perdurante applicazione della quota di riserva anche alle Amministrazioni locali oltre che alle Amministrazioni statali e agli Enti pubblici nazionali. A riguardo il predetto Ufficio, con parere in data 19.IX.2005 ha ritenuto, stante l'art.1, comma 2 della legge 131/03, che il sopramenzionato articolo 18 debba continuare ad essere applicato, fino a quando ciascuna Regione non abbia provveduto ad emanare le nuove disposizioni in materia.

In definitiva, l'Ufficio ha attivato una struttura potenzialmente idonea ad assicurare l'impiego dei volontari congedanti-congedati, anche se, ad oggi, l'attività posta in essere dall'Ufficio non è stata gratificata da risultati concreti che lascino ben sperare per il futuro..

CAPITOLO VI

(*Infrastrutture - Allegato "D", alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale*)

1. Situazione generale

L'adeguata disponibilità di infrastrutture moderne e funzionali è uno dei fattori che condizionano l'efficienza di tutto lo strumento militare e, di riflesso, le capacità operative esprimibili dalle Forze Armate.

La politica delle infrastrutture nelle Forze Armate ha da sempre rivestito una grande importanza. Si tratta di obiettivi che, oltre ad incidere sull'efficienza organizzativa ed operativa dello strumento militare, sono fondamentali anche ai fini del benessere e del morale del personale. Infatti, la mancata concessione dell'alloggio ai numerosi aventi titolo, soprattutto nei grandi centri urbani, genera una evidente disparità di trattamento economico con il personale assegnatario di alloggio. Disparità che è acuita dalla inevitabile conseguenza della mancata assegnazione: il pendolarismo, il quale comporta un impegno temporale maggiore, spese di trasporto, minore attenzione per la famiglia, problemi fisici, ridotto rendimento sul lavoro.

L'importante tematica interessa sia i Volontari, che si aspettano di trovare nelle caserme situazioni confortevoli non completamente dissimili da quelle familiari, sia i Quadri, molti dei quali soggetti a frequenti cambiamenti di sede e per i quali la disponibilità di alloggi di servizio è condizione necessaria per alleviare i disagi della mobilità.

Al riguardo, è da rilevare che l'attuale parco infrastrutturale non consente di garantire condizioni rispondenti alle moderne esigenze; inoltre, l'avvento dei Volontari ha reso necessaria e improcrastinabile l'esigenza di disporre di un maggior numero di alloggi attraverso una nuova e realistica programmazione di breve-medio termine. Nel contempo, la Difesa sta esercitando ogni sforzo per sviluppare un programma di progressiva razionalizzazione, attraverso la dismissione, ovvero la permuta, di tutte le infrastrutture non più idonee alle mutate esigenze delle Forze Armate. In tale ambito, sta ponendo sempre maggiore attenzione all'attuazione di politiche di protezione socio-ambientale per mitigare gli effetti derivanti dallo svolgimento delle proprie attività nelle aree militari.

Per quanto attiene alle problematiche infrastrutturali connesse con le esigenze di accasermamento del personale femminile, sono state ribadite alle Forze Armate, per gli anni 2005 e 2006, le linee di indirizzo che prevedono, per le "donne soldato", una sistemazione analoga a quella dei colleghi maschi, evitando soluzioni "ad hoc" che potrebbero rappresentare una forma indesiderata di privilegio. In sintesi, per la componente femminile è prevista la realizzazione di adeguate condizioni di "privacy" nel solo settore alloggiativo, al fine di evitare la promiscuità con i militari di sesso maschile. Pertanto, l'assegnazione di personale femminile ai vari Enti e Reparti non è subordinata alla

presenza in caserma di camerette “ad hoc”, bensì ad una preventiva quantificazione, per ogni singola infrastruttura, del numero di posti letto disponibili in ambienti separati da quelli destinati al personale maschile (interi edifici oppure aliquote o piani completi di essi, anche mediante la realizzazione, qualora necessario, di accessi dedicati).

L'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato l'accelerazione del processo di rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture, in special modo verso quelle collettive destinate ad ospitare i Volontari, secondo standard abitativi aggiornati, al fine di renderle sempre più funzionali ed idonee in un quadro generale di miglioramento della qualità della vita nelle caserme, definiti di concerto con gli Stati Maggiori di Forza Armata e la Direzione Generale dei Lavori e del Demanio.

I criteri ispiratori delle soluzioni individuate mirano ad elevare il livello qualitativo delle strutture alloggiative, compatibilmente con il requisito d'economicità, privilegiando la massima flessibilità d'uso ed avendo riguardo alla fruibilità degli spazi per le esigenze individuali di riposo, di studio o di organizzazione del tempo libero, anche in un contesto comunitario.

Per quanto riguarda le attività poste in essere per il raggiungimento dei citati obiettivi nel corso del 2005, si evidenzia in particolare che, allo scopo di migliorare il livello della qualità della vita del personale accasermato sono stati finalizzati interventi per la realizzazione/ammodernamento di alloggi sia per il personale femminile che maschile, secondo i nuovi standard:

- *ottimale*: con camere da due posti letto, ambiente separato per lo studio/tempo libero, angolo cottura e servizi annessi;
- *medio*: con camere indipendenti (massimo n. 6 posti letto ciascuna) e servizi in comune adeguatamente ristrutturati, prevedendo un'elevazione della funzionalità e del comfort attraverso l'installazione di prese di corrente e punti luce per ogni singolo posto letto.

Durante l'anno 2005 la Difesa ha effettuato un numero consistente di interventi sia di mantenimento sia di ammodernamento/rinnovamento delle infrastrutture - finalizzati al miglioramento della qualità della vita, con particolare riguardo agli standard abitativi - al fine di rendere le strutture disponibili sempre più funzionali ed idonee. Tra i citati interventi, assumono particolare rilevanza quelli relativi:

- **agli alloggi e ai servizi igienici**: l'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato la necessità di provvedere all'accasermamento secondo standard abitativi aggiornati;
- **alle cucine e ai refettori**: quasi tutte le caserme sono ormai dotate d'impianti “self service” e di locali idonei ed accoglienti per la consumazione dei pasti; gli interventi realizzati e/o programmati hanno lo scopo di eliminare quanto prima il “catering veicolato”;

- **agli impianti di riscaldamento/condizionamento:** si sta continuando nell'opera di ammodernamento degli impianti obsoleti e vetusti alimentati a gasolio, sostituendoli con impianti moderni ed alimentati a metano, tali da garantire economicità ed efficienza di gestione;
- **alle sale convegno:** sono state adeguate ed organizzate le strutture esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate esigenze del personale volontario;
- **alla messa a norma delle infrastrutture:** si sta proseguendo con interventi sistematici, mediante un consistente impegno finanziario, per raggiungere gli standard di sicurezza previsti, compreso l'adeguamento antisismico delle infrastrutture.

In Allegato "D" il quadro riassuntivo degli oneri sostenuti nell'anno 2005 inerenti i predetti settori di interesse, ripartiti per i pertinenti cpt. Finanziari.

2. **Alloggi di servizio**

L'amministrazione Difesa autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina le relative concessioni in base alla legge 497/78. Tale legge, inoltre, dispone che il Ministro della Difesa emani, con proprio decreto, un regolamento contenente le norme per disciplinare: la classificazione e la ripartizione tra Ufficiali e Sottufficiali degli alloggi; le modalità di assegnazione; il calcolo del canone per gli alloggi preesistenti; la formazione delle graduatorie con particolare riferimento al punteggio determinato in base al reddito del nucleo familiare nonché ai benefici già goduti. Il nuovo Regolamento per gli alloggi di servizio, D.M. 23 gennaio 2004, n. 88 (che sostituisce ed abroga il precedente del 16 gennaio 1997, n. 253), prevede tra i beneficiari anche il personale volontario in servizio permanente.

La legge n. 537/93 prevede che gli utenti non aventi titolo possano continuare a beneficiare degli alloggi di servizio (AST) semprechè il nucleo familiare non superi il reddito complessivo di Euro 35.918,96 e gli utenti non siano già proprietari di altro appartamento. Tale normativa, peraltro, dà facoltà agli utenti che abbiano un convivente portatore di handicap, salvaguardia di protezione sociale, di mantenere la conduzione dell'abitazione.

L'art. 43, della legge 724/94, oltre a prevedere l'aggiornamento del canone di concessione per gli alloggi di servizio e l'eventuale maggiorazione del canone del 20-50% per gli utenti "senza titolo", dispone altresì l'emanazione di un D.M., il "Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo-casa", che permetta al personale militare di accedere alla proprietà attraverso l'utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato. Al riguardo, sulla Gazzetta Ufficiale n.

209 del 08 settembre 2005, è stato pubblicato il D.M. 28 luglio 2005, afferente la regolamentazione di detto fondo.

Il D.L. 30 settembre 2003, n. 269, riguardante “disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell’andamento dei conti pubblici, convertito con la legge 326/2003, ha disposto l’alienazione di tutti gli alloggi classificati ASI, AST e ASG i cui conduttori siano nella posizione di “Sine Titolo”, con l’esclusione di alcuni di questi ubicati in infrastrutture militari e di quelli per i quali siano in corso le manutenzioni per avvicendamento dei titolari, oppure siano occupati da soggetti ai quali sia stato notificato il provvedimento di recupero forzoso. Al riguardo la legge 410/2001 disciplina la valorizzazione del patrimonio abitativo delle Amministrazioni dello Stato, inclusi tutti gli alloggi della Difesa.

3. Organismi di protezione sociale

Gli Organismi di Protezione sociale (OPS) svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativo, culturale, sportivo ed assistenziale a favore del personale militare, in servizio ed in congedo, e dei loro familiari.

L’attività di protezione sociale è regolamentata dalla legge 559/93, dal DD.II. 521 – 522/98 e dalla Pub. SMD–G-23 Ed. Maggio 1999.

Le strutture di cui sopra possono essere integrate con servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione. Inoltre, le stesse possono essere utilizzate anche per attività di rappresentanza e/o promozionali, debitamente programmate ed autorizzate.

Tali Organismi sono gestiti attraverso due forme:

- diretta, tramite l’utilizzo di capitoli di bilancio dell’A.D.;
- affidamento in concessione a: Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o Terzi.

CAPITOLO VII

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

I compiti della Rappresentanza Militare sono stati assolti attraverso le delibere dei Consigli ai vari livelli. In particolare il COCER Interforze nel 2005 ha formulato n. 12 delibere, delle quali le più significative hanno riguardato la riforma della Rappresentanza Militare, la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra, la riforma del servizio sanitario militare, l’istituzione del sito internet ufficiale del COCER. Inoltre il COCER ha avuto incontri con Autorità Politiche e militari destinati ad assicurare un proficuo confronto di idee sui problemi di rilevanti interessi comuni.

In concreto, tra le attività più significative svolte nell'anno in esame si segnalano:

- nel mese di gennaio e luglio, l'incontro tra il Capo di SMD ed il COCER Interforze, in merito a problematiche di comune interesse del personale;
- l'audizione informale del COCER Interforze:
 - nel mese di febbraio, presso le Commissioni congiunte II[^] e IV[^] (Giustizia e Difesa) della Camera, in merito all'A.S. n. 2493 concernente la delega al Governo per la revisione dei codici penali militari di pace e di guerra;
 - nel mese di maggio, presso la IV[^] Commissione Difesa della Camera dei Deputati in ordine alle proposte di legge riguardanti:
 - a) riordino dei ruoli Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria (A.C. n. 3437 ed abbinati);
 - b) istituzione del comparto autonomo per le Forze di Polizia e le altre Forze Armate (A.C. n. 3372 ed abbinati);
 - c) armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze Armate e Forze di Polizia (A.C. n. 3425 ed abbinati);
 - nel mese di novembre, presso la IV[^] Commissione Difesa della Camera dei Deputati in ordine alle proposte di legge finanziaria 2006 (A.C. 6177), bilancio dello Stato per l'anno 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006 – 2008 (A.C. 6178);
- nel mese di giugno, le operazioni di voto per l'elezione dei delegati COCER delle categorie di leva, "D" (Ufficiali di complemento) ed "E" (militari di truppa);
- le Riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con Rappresentanti delle Forze Armate e delle Forze di Polizia:
 - nel mese di luglio, per l'illustrazione delle linee guida del D.P.E.F. 2006-2009;
 - nel mese di settembre, per l'illustrazione della legge finanziaria 2006;
- nel mese di settembre e dicembre, i rappresentanti del COCER, articolati per Comparti Difesa e Sicurezza, sono stati convocati presso il Dipartimento della Funzione Pubblica per l'esame delle problematiche connesse alla concertazione integrativa relativa al biennio economico 2004/2005.

2. Riforma della Rappresentanza Militare

Il progetto di riforma organica della Rappresentanza Militare, concordato dalla Commissione Difesa della Camera, non è stato presentato all'esame dell'assemblea.

Per altro, con la legge n. 89 del 31 maggio 2005, la durata del mandato dei Consigli di R.M. è stata portata da tre a quattro anni con l'introduzione, per una sola volta, dell'immediata rieleggibilità dei Delegati.

CAPITOLO VIII

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Il 2005 ha confermato la tradizione positiva dello sport militare italiano, peraltro consolidata, grazie ad un crescendo di risultati che ne hanno aumentato il prestigio in ambito nazionale ed internazionale.

Di particolare rilevanza, nell'anno, sono stati i XV Giochi del Mediterraneo che si sono svolti ad Almeria (SPAGNA) nel periodo dal 24 giugno al 3 luglio 2005. In tali giochi le Forze Armate italiane -nelle 15 discipline sportive cui hanno gareggiato- hanno partecipato con 47 atleti "in uniforme" (di cui 39 uomini e 8 donne) conquistando ben 23 medaglie (5 d'oro, 9 d'argento e 9 di bronzo) su 153 messe in palio (57 d'oro, 40 d'argento e 56 di bronzo).

Inoltre, la partecipazione ai numerosi Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) tenutisi in Europa e in altri continenti, sono pervenuti risultati di grande rilievo dallo sci in ROMANIA, dall'equitazione in ARGENTINA, dalla scherma e dalla maratona in ITALIA, dal triathlon negli STATI UNITI D'AMERICA e dal judo in RUSSIA.

Durante l'anno 2005, in ITALIA, sono stati organizzati due campionati mondiali (scherma a GROSSETO e maratona a VENEZIA) e due campionati regionali (pentathlon militare a LECCE, tiro a volo a Taranto).

TITOLO II

Stato dell'Organizzazione delle Forze Armate

CAPITOLO I

1. SITUAZIONE

- a. Sulla base delle nuove esigenze, imposte dal modificarsi degli scenari operativi, è stato avviato un processo di graduale trasformazione dell'organizzazione militare nazionale (a suo tempo strutturata secondo i modelli in vigore durante la guerra fredda).

I primi e fondamentali adeguamenti sono stati adottati in attuazione di una serie di atti normativi, sia con riferimento al personale (reclutamento, stato giuridico e trattamento economico), sia, in particolare, con riguardo alle strutture. Tra i maggiori interventi legislativi di riforma si annoverano la Legge 18.2.1997, n. 25 (riforma dei vertici) ed il conseguente regolamento d'attuazione di cui al D.P.R. 25.10.1999 n. 556, nonché il Decreto Legislativo 28.2.1997, n. 464 (ristrutturazione delle Forze Armate mediante provvedimenti di riorganizzazione, accorpamento o soppressione di Comandi, Enti ed Unità delle Forze Armate) ed il Decreto Legislativo 27.6.2000, n. 214 (disposizioni correttive ed integrative dello stesso D.Lgs. n. 464 del 1997).

Tali atti hanno esaurito i loro effetti, ai fini della riorganizzazione, nel corso dell'anno 2003, con l'attuazione degli ultimi provvedimenti relativi al citato Dlvo. 214/2000.

- b. L'evoluzione dello scenario di riferimento e, soprattutto, la svolta storica rappresentata dall'approvazione del Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215¹ e dell'approvazione della Legge 23 agosto 2004, n. 226², (che ha sancito per il 1° gennaio 2005 la sospensione del servizio di leva obbligatorio), hanno determinato nuove esigenze per le Forze Armate. In tale contesto la riduzione delle consistenze organiche – 190.000 unità, stabilite dalla Legge 14 novembre 2000, n. 331 – ed anche i nuovi parametri di efficienza cui si ispirano le disposizioni sulla professionalizzazione del servizio militare, hanno reso necessari ed improcrastinabili ulteriori interventi di razionalizzazione dello strumento.

Tale necessità, è stata recepita con la delega conferita al Governo dall'art. 2 della Legge 27 luglio 2004 n. 186, che ha permesso al Governo di adottare i seguenti Decreti Legislativi:

- D.Lgs. 6 ottobre 2005 n. 216 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 264/1997, in materia di Riorganizzazione dell'area centrale del Ministero della Difesa” concernente:
 - la ricostituzione delle D.G. dei Servizi Generali e quella del Commissariato, le cui competenze sono attualmente attribuite alla D.G. di COMMISERVIZI;
 - la riconfigurazione della D.G. di LEVADIFE con l'assunzione delle competenze, nel settore pensionistico, ora attribuite a PERSOMIL;

¹ Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'art. 3, comma 1, della legge 14 .11.2000, n. 331.

² Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore.

- D.Lgs. 8 settembre 2005, n. 200 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 265/1997 in materia di personale civile del Ministero della Difesa” concernente norme per consentire di completare la riqualificazione del personale civile in servizio presso gli enti dell’area tecnico - operativa e tecnico – amministrativa periferica, finora non interessati da tale processo, nonché per stabilire norme procedurali per l’attività di riqualificazione (corsi-concorsi) del personale;
 - D.Lgs. 8 settembre 2005, n. 201 “Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 459/1997 in materia di riorganizzazione dell’area tecnico industriale del Ministero della Difesa” finalizzato a rendere maggiormente efficace la gestione amministrativa dei fondi relativi al settore dell’acquisizione dei beni e servizi nell’ambito della Difesa;
 - D.Lgs. 28 novembre 2005 n. 253 “Disposizioni integrative e correttive al D.lgs. 464/1997, in materia di Riforma strutturale delle Forze Armate” e successive modificazioni che consente la riconfigurazione, mediante provvedimenti di soppressione e riorganizzazione, di una serie di Comandi/Enti i quali, con l’entrata in vigore della Legge 226/2004 e la conseguente sospensione della leva (1.1.2005), risultano di alimentazione non più sostenibile e comunque non più funzionali alle nuove esigenze delle F.A.
- c. Del quadro sopra rappresentato, negli allegati “F”, “G”, “H”, “I” è riportata la situazione di ogni F.A. e dell’Arma dei Carabinieri.

2. SVILUPPI FUTURI

Occorre segnalare l’importanza che riveste il D.Lgs. 253/2005 che consente di ottimizzare tutte le componenti delle Forze armate, sia quelle di vertice sia quelle delle aree: operativa, della formazione, della logistica e territoriale. Come detto il provvedimento, nel suo insieme, è rivolto a perseguire l’ottimizzazione del rapporto costo/efficacia mediante la soppressione di elementi di organizzazione che avendo esaurito il compito non rispondono più alle attuali necessità (ad esempio tutti gli organi deputati alle attività connesse con il servizio di leva), come pure la ridefinizione delle missioni di comandi/enti ed il loro accorpamento, per quanto possibile, in chiave interforze evitando sovrapposizioni funzionali e territoriali.

Tuttavia l’attuazione dei provvedimenti di soppressione e riorganizzazione, contenuti in detta norma, è subordinata alla formalizzazione di uno specifico Decreto ministeriale. Tale Decreto è sottoposto al parere delle Organizzazioni Sindacali per gli aspetti connessi con la predisposizione dei piani di reimpiego del personale civile effettivo negli enti oggetto di provvedimento di riconfigurazione (soppressione o riorganizzazione). Pertanto il suo perfezionamento non è di rapida attuazione.

Al momento, con il DM 22.2.2006 sono stati autorizzati una serie di provvedimenti, previsti per l’anno 2005 e 2006, che non hanno ricadute sul piano del reimpiego del personale civile. Un altro DM è in fase di perfezionamento in quanto sono in corso le attività di concertazione con le organizzazioni Sindacali, in sede locale, per la definizione dei piani di reimpiego.

TITOLO III

Livello di Operatività delle Forze Armate

CAPITOLO I

1. Introduzione

Fermo restando quanto stabilito dal punto di vista legislativo, ove si attribuisce alle Forze Armate il compito di difendere la Patria e salvaguardare le libere istituzioni, il continuo evolversi degli scenari geopolitici ha richiesto alle Forze Armate continui impegni anche oltre i confini nazionali. Questo perché gli scenari attuali, come la continua minaccia terroristica, il potenziale utilizzo di armi di distruzioni di massa, l'instabilità regionale con possibile compromissione degli interessi nazionali, pongono sicuramente delle grandi sfide che rimarranno tali anche nel futuro.

In virtù di quanto sopra menzionato, le Forze Armate hanno assolto e continueranno a farlo, le missioni assegnate conseguenti agli impegni assunti politicamente nei vari fori ed organismi internazionali. Impegni che vedono l'Italia coinvolta sia nell'ambito di organizzazioni quali l'Alleanza Atlantica, l'Unione Europea, le Nazioni Unite, l'Organizzazione per la Sicurezza e Cooperazione Europea che in cooperazioni militari a carattere multinazionale.

Nonostante gli impegni siano continuamente cresciuti negli ultimi anni, le Forze Armate italiane hanno sempre risposto con energia e slancio, dimostrando di essere pienamente capaci di raggiungere obiettivi in passato nemmeno immaginabili.

Per fronteggiare le esigenze operative suddette, nel 2005 sono stati schierati all'estero fino ad un massimo di circa 11.000 militari contemporaneamente consentendo di mantenere l'Italia ai primi posti tra le Nazioni contributrici di forze in operazioni oltre i confini nazionali. Complessivamente, nel corso del 2005 si sono avvicendati nei diversi teatri operativi circa 24.000 militari e sono state assunte dall'Italia la leadership in ambito NATO di, ISAF VIII (Afganistan), KFOR (Balcani) ed il Quartier Generale di Tirana mentre in ambito Unione Europea la leadership dell'Operazione Althea ed il Comando dell'operazione di monitoraggio EU-BAM con il compito di assistere le Autorità palestinesi nel valico di Rafah tra Palestina ed Egitto.

2. Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale

Nel corso del 2005, le Forze Armate italiane hanno continuato la partecipazione, nell'ambito del sistema di sicurezza e stabilità internazionale, ad importanti operazioni di risposta alle crisi principalmente collocate nell'area balcanica e nel Medio Oriente, il cui sostegno, nel tempo, ha richiesto l'avvicendamento di numerosi reparti operativi.

Di seguito, è illustrato il contributo italiano sviluppatosi nell'anno 2005:

a. Operazioni sotto Comando NATO:

(1) Balcani

Nell'ambito del processo di riduzione delle forze NATO nei Balcani, a seguito di specifica approvazione da parte del NAC nel luglio 2005, in Kosovo è stata avviata l'attesa trasformazione della struttura di KFOR (da attuarsi entro la fine di giugno 2006), che prevede l'adeguamento dalle preesistenti quattro Brigate Multinazionali a cinque *Task Force* dotate di particolare flessibilità operativa ed in grado di intervenire su tutto il territorio kosovaro. Alla fine del 2005, la MNB-NE e la MNB-C sono divenute rispettivamente MNTF-NE ed MNTF-C.

In Kosovo, le Forze Armate italiane hanno partecipato all'Operazione "*Joint Guardian*", ora denominata "*Joint Enterprise*", nell'ambito di KFOR (*Kosovo Force*), con circa **2.400 u.** a fronte di circa 17.000 u. complessive, per contribuire alle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza e l'intervento contro eventuali azioni ostili, il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso.

Nel contesto del Teatro balcanico, inoltre, le Forze Armate Italiane hanno operato:

- sotto il Comando del *NATO Headquarters Tirana* - **NHQT** (retto da un Generale italiano dal mese di febbraio 2005) con **23 u.**, per fornire supporto alle Autorità albanesi al fine di garantire la sicurezza dei confini nazionali (il mandato della missione NATO si basa su una specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato). In accordo alle decisioni adottate in ambito NATO, nel corso del 2005 è stata operata una consistente riduzione del Contingente italiano in Albania, che ha portato alla chiusura definitiva del *compound* NATO di Ure e dell'insediamento di Durazzo, concentrando tutto il personale nella sede del NHQT di Tirana. L'attività operativa del Contingente italiano è terminata ufficialmente alla fine del mese di ottobre 2005, mentre il ripiegamento in patria si è concluso alla fine del 2005;
- nell'ambito del *NATO Headquarters Skopije* - **NHQS** in FYROM, con **10 u.**, per condurre attività di sostegno e di consulenza allo scopo di contribuire al conseguimento degli obiettivi della comunità internazionale finalizzati alla stabilità del Paese e, più in generale, dell'area balcanica (il mandato della NATO è basato su specifica richiesta della FYROM ed è a tempo indeterminato);
- nell'ambito del **NHQSA** in Bosnia-Erzegovina, con **13 u.**, per assistere le Autorità bosniache nelle attività di controllo dei confini e contrasto ai traffici illeciti, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di EUFOR a guida dell'Unione Europea.

(2) Afghanistan (Operazione ISAF)

Dal gennaio 2002 l'Italia partecipa alla *International Security Assistance Force (ISAF)*³ in Afghanistan per assistere le istituzioni politiche afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro, inizialmente nell'area di Kabul ed in prospettiva in tutto il Paese, allo scopo di consentire l'implementazione degli accordi di Bonn. Nell'ambito della rotazione dei Comandi NATO nella condotta di ISAF, l'Italia, dall'agosto 2005 e per 9 mesi, ha assunto la *leadership* dell'ISAF VIII. Inoltre, nell'ambito della fase di espansione della missione ISAF nell'area occidentale dell'Afghanistan, l'Italia sta svolgendo, dal mese di marzo 2005, il ruolo di *Lead Nation* per la zona di Herat. L'impegno complessivo nazionale è attualmente di circa 2.000 militari, distribuiti nelle aree di Kabul ed Herat.

(3) Mar Mediterraneo

In conseguenza dell'atto terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, la NATO ha dato l'avvio all'Operazione "ACTIVE ENDEAVOUR", per assicurare il controllo e la sorveglianza marittima nel Mediterraneo al fine di contribuire alla campagna mondiale contro il terrorismo internazionale.

L'Italia ha contribuito all'Operazione sin dall'inizio, partecipando con proprie forze (Unità navali, sommergibili, Unità rifornitrici e sortite di MPA⁴) sotto il controllo operativo di COM MCC NAPLES (*Commander Maritime Component Command Naples*).

(4) Iraq

Nell'ambito dell'intervento nel settore della formazione dei quadri dirigenti delle costituente Forze Armate irachene, nell'agosto del 2004 è stata istituita nell'area di Baghdad la *NATO Training Mission Iraq (NTM-I)*, la cui *leadership* è stata affidata all'Italia. Il contributo italiano alla missione ha impegnato **28 u.**, compreso l'incarico di *Deputy Commander* della NTM-I, ricoperto da un Generale italiano.

(5) Pakistan

A seguito del terremoto dell'8 ottobre 2005, la NATO, su richiesta del Governo pakistano, ha deciso un intervento finalizzato ad un rapido impiego delle capacità militari per poter assistere le autorità locali negli sforzi umanitari, rendendo disponibili aiuti e generi di prima necessità. Le operazioni hanno riguardato attività di *air-bridge* per il trasporto di aiuti dai Paesi donatori, il ripristino delle vie di comunicazione, capacità genio e supporto medico, attraverso l'impiego di alcuni assetti in *stand-by* della NRF 5 ed altri appositamente richiesti per l'esigenza. L'Italia, come contributo di assetti nell'ambito della NRF 5, ha reso disponibili due velivoli C130J dell'Aeronautica Militare (effettivamente impiegati e rischierati ad Incirlik, Turchia) e, come componente navale, l'Unità anfibia SAN MARCO (il cui impiego non si è però reso necessario) per eventuali esigenze di "*sealift*" di materiali e generi di prima necessità. Inoltre, come assetto aggiuntivo non

³ L'11 agosto 2003 è avvenuta l'assunzione di responsabilità della condotta dell'operazione ISAF in Afghanistan da parte della NATO (sotto la guida del *Joint Force Command Brunssum*).

⁴ Maritime Patrol Aircraft

inserito nella NRF 5, è stato reso disponibile un Reparto Genio più supporti (per un totale di **254 u.**), impiegato nell'area di Arja (Pakistan settentrionale).

b. Operazioni/missioni sotto l'Unione Europea

Le Forze Armate italiane hanno partecipato inoltre, nelle seguenti missioni/operazioni sotto la guida dell'Unione Europea:

- **EUMM** (*European Union Monitoring Mission*), con **15 u.**, per monitorizzare gli aspetti politici-militari-economici ed umanitari nell'area balcanica, con particolare attenzione allo sviluppo della fase di ritorno dei dispersi e dei rifugiati;
- **EUPM** (*European Union Police Mission*) con **13 u.** dell'Arma dei Carabinieri (ai quali si aggiungono anche elementi della Polizia di Stato), per garantire la continuità nel proseguimento delle attività iniziate dalla preesistente missione delle Nazioni Unite in Bosnia Erzegovina (che ha operato dal 1995 al 2002 come UNMIBH-IPTF: *United Nations Mission in Bosnia Herzegovina – International Police Task Force*), quale parte del sostegno generale dell'Unione Europea ai fini dell'attuazione dello stato di diritto nel Paese ed addestrare le forze di polizia locale;
- **EUPAT** (*European Union Police Advisory Team*) in FYROM, così denominata dalla metà di dicembre 2005 in luogo della analoga missione EUPOL PROXIMA avviata all'inizio del 2004, con **3 u.** dell'Arma dei Carabinieri, per rafforzare le strutture di pianificazione, di gestione e di capacità esecutive della polizia macedone, comprese quelle della polizia di frontiera e monitorizzare, supervisionare e consigliare tali attività;
- **AMIS II** (*African Mission in Sudan*) nel sostegno all'Unione Africana, con **4 u.** (2 osservatori, 1 esperto di pianificazione di trasporti aerei presso il FHQ AMIS, ed 1 ufficiale inserito nella cellula *J4 Supply* dell'HQ dell'Unione Africana);
- **ALTHEA**, con un contingente di circa **900** militari, per svolgere, nel quadro di una progressiva riduzione della presenza militare in Bosnia, un'azione di presenza e deterrenza che mantenga un ambiente sicuro e contribuisca, nel contempo, al consolidamento della pace ed al processo di crescita civile locale;
- **EUPOL KINSHASA** (*European Union Police Mission – Kinshasa*) con **2 u.** dell'Arma dei Carabinieri per supportare il processo di consolidamento della sicurezza interna nella Repubblica Democratica del Congo, attraverso l'assistenza alla costituzione di una "*Integrated Police Unit*" (IPU);
- **EUBAM RAFAH** (*European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point*) – al Comando di un Generale dell'Arma dei Carabinieri - con **10 u.** dell'Arma dei Carabinieri con il compito di assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di Rafah con l'Egitto e di monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché di istruzione (*mentoring*) della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi.

c. Missioni a guida ONU

Le Forze Armate italiane hanno partecipato alle seguenti missioni di *peacekeeping* condotte dall'ONU:

- **UNTSO** (*United Nations Truce Supervision Organization*), con **8** osservatori militari, per il controllo della tregua stipulata tra Israele e gli stati arabi confinanti;
- **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*), con **7** osservatori militari dislocati in Kashmir sulla zona di confine tra l'India e il Pakistan (a seguito del terremoto dell'8 ottobre 2005 che ha devastato la parte Nord del Pakistan, alcuni osservatori italiani hanno operato in supporto alle agenzie ONU nell'area colpita dal sisma).
- **UNIFIL** (*United Nations Interim Force in Lebanon*), con un reparto di **53 u.** e 4 elicotteri AB-205 dell'aviazione dell'Esercito, oltre alcuni osservatori, per la sorveglianza della fascia meridionale del Libano;
- **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*), con **5** osservatori militari, per controllare il processo referendario di autodeterminazione che dovrebbe portare alla definizione dello stato di sovranità nel Sahara occidentale;
- **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*), con **3** militari (un ufficiale E.I. di collegamento del contingente italiano schierato in Kosovo e 2 Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri), per il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso;
- **UNMEE** (*United Nations Mission in Ethiopia and Eritrea*), con **25 u.** dell'Arma dei Carabinieri, per supportare le operazioni di "*peacekeeping*" conseguenti agli accordi di pace siglati da Etiopia ed Eritrea per la cessazione delle ostilità originate dalla disputa sui confini tra i due Paesi. La missione è terminata nel Luglio 2005;
- **UNOWA** (*United Nation Office for West Africa*) a Dakar (Senegal), con 1 Ufficiale dell'Esercito, che ha ricoperto l'incarico di *Deputy Military Advisor* del Consigliere Militare del Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite;
- **UNFICYP** (*United Nations Forces in Cyprus*) con **4** militari dell'Arma dei Carabinieri che operano in una zona cuscinetto (*Buffer Zone*) con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia allo scopo di prevenire un ritorno allo scontro interetnico tra le etnie greche e turche residenti nell'isola;
- **UNMIS** (*United Nations Mission in Sudan*) per supportare l'implementazione dell'Accordo di Pace tra il Governo sudanese ed il Movimento di Liberazione Popolare, allo scopo di pervenire ad un referendum pacifico, con un Contingente di 210 u. circa (TF LEONE) rimasto in Teatro fino alla metà di dicembre 2005.

d. Operazioni sotto Comando di Coalizioni multinazionali

(1) Nell'ambito delle operazioni multinazionali, le unità/contingenti hanno profuso un particolare sforzo nella:

- Operazione "**Enduring Freedom**", per concorrere, con gli Stati Uniti d'America e con gli altri Paesi della Coalizione, al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale. La partecipazione nazionale all'Operazione è stata assicurata da una Fregata (circa **230 u.**), che nel periodo da agosto a dicembre 2005 ha anche fatto parte del Gruppo Navale di EUROMARFOR, operando sia in Golfo Persico che in Mare Arabico;
- Operazione "**Antica Babilonia**", per concorrere, con un contingente interforze di circa **2.900 u.**, alle iniziative della Comunità Internazionale tese a garantire un'efficace cornice di sicurezza alla fase di stabilizzazione e ricostruzione democratica dell'Iraq, in sostegno al Governo iracheno, nonché contribuire, con capacità specifiche alle attività di intervento più urgenti nel ripristino di infrastrutture e servizi essenziali. Oltre al citato contingente, hanno operato in Iraq altre componenti nazionali; in particolare, nel contesto degli interventi lungo la linea della "*governance*", quale contributo nazionale alla ricostruzione del Ministero della Difesa e dell'*Iraq Reconstruction Management Office* (IRMO), hanno operato a Baghdad, con l'incarico di Advisor, due Ammiragli in ausiliaria ed un Col. dell'Arma dei Carabinieri con compiti di consulenza in materia di antiterrorismo presso il Ministero degli Interni. Inoltre, hanno operato a Baghdad **3** Ufficiali italiani nell'ambito del *Multinational Security Transition Command-Iraq* (MNSTC-I), che ha il compito di supportare la ricostruzione delle Forze Armate Irachene nei settori dell'organizzazione, dell'addestramento, dell'equipaggiamento e nella realizzazione delle infrastrutture per una futura assunzione della responsabilità della sicurezza del Paese agli iracheni.

(2) Militari italiani hanno partecipato, inoltre, con il ruolo di osservatori, in alcune missioni a guida multilaterale in alcune aree di crisi del Medio Oriente. Più precisamente:

- nella **MFO** (*Multinational Force & Observer*), con un contingente di **82 u.** e tre pattugliatori dislocati a Sharm el Sheik (Sinai), per garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni (il mandato della missione deriva dal Trattato di pace tra Egitto ed Israele ed è a tempo indeterminato);
- nella **TIPH-2** (*Temporary International Presence in the city of Hebron*), con un contingente di **15** osservatori appartenenti all'Arma dei Carabinieri, con il compito di coordinare le proprie attività con le Autorità Palestinesi ed Israeliane (il mandato della missione deriva dalla richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese ed è a tempo indeterminato).

e. Operazioni/Missioni nazionali all'estero

Le forze nazionali impiegate nell'operazione nazionale in corso di svolgimento sul territorio albanese (Operazione **ALBANIA 2**) sono dimensionate per lo svolgimento dei compiti previsti dal Protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri della Difesa italiano ed albanese, principalmente orientati a garantire la sorveglianza contro l'immigrazione clandestina verso il territorio italiano. In particolare, ha operato in Albania il 28° Gruppo Navale con un contingente che nel corso del 2005 ha mantenuto una consistenza di circa **115 u.** Infine, a seguito di accordi bilaterali di assistenza tecnica a favore delle forze armate albanesi e maltesi, le Forze Armate hanno operato nell'ambito delle seguenti missioni tecniche:

- nella **DIE**, con **32 u.**, per fornire assistenza tecnica e collaborazione per la riorganizzazione ed il consolidamento delle Forze Armate albanesi;
- nella **MIATM**, con **49 u.**, per addestrare le Forze Armate maltesi.

CAPITOLO II

3. Impiego interforze dello strumento militare nazionale

Come noto il Capo di Stato Maggiore della Difesa, cui è stata affidata la responsabilità dell'impiego delle Forze Armate, si avvale per l'esercizio delle sue attribuzioni in qualità di Comandante in Capo (CINC), di un Comando unico cui è devoluto il compito di pianificare, condurre operazioni nonché esercitazioni interforze, il Comando Operativo di vertice Interforze (COI).

In tale ottica, il COI, per gli aspetti connessi alla Logistica in operazioni, ha continuato a svolgere la propria azione di coordinamento in ambito interforze (e multinazionale) per ottimizzare le risorse disponibili e promuovere sinergie. Tale "policy", applicata nel settore dei trasporti strategici e che ha ricevuto, recentemente, un notevole impulso con l'impiego delle ferrovie da e per l'Italia anche a favore dei Contingenti schierati in teatri d'operazione distanti come l'Afganistan, trova applicazione nel campo di molte attività logistiche, con un positivo impatto finanziario per la Nazione, quali la realizzazione di opere infrastrutturali e l'accentramento delle procedure per la stipula di contratti per la fornitura di beni e servizi.

Inoltre, nell'ambito degli indirizzi di "policy" dettati dalle Superiori Autorità per ottimizzare gli assetti schierati e ridurre il numero degli obiettivi da difendere da eventuali attacchi terroristici, sono state portate a compimento, sotto l'egida del COI ed in un'ottica interforze, numerose dismissioni tendenti a ridurre il numero delle Basi occupate dall'Italia nei vari Teatri d'Operazione con le conseguenti, significative, economie sulle spese di funzionamento delle stesse. In particolare, senza inficiare le capacità operative, sono state finalizzate, nel corso del 2005, numerose attività tendenti ad ottenere una riduzione della Forza schierata nei vari Teatri di Operazione ottenendo un abbattimento delle spese per le utenze e per gli eventuali canoni di affitto. In particolare:

- nel corso del 2005 sono state finalizzate alcune importanti dismissioni, quali:
 - ✓ la chiusura definitiva, in coordinamento con l'Aeronautica Militare, della "Base Falco" di DAKOVICA (KOSOVO) ed il relativo trasferimento del Distaccamento della TF Aquila sull'Aeroporto di DAKOVICA;
 - ✓ la riconsegna alle Autorità bosniache (tramite SFOR) della Caserma "TITO 2" di SARAJEVO, recuperando i moduli abitativi prefabbricati che sono stati trasferiti su Villaggio Italia in KOSOVO (circa 400 posti letto);
 - ✓ la dismissione dello storico "Compound TROPIKAL" di DURAZZO (ALBANIA), a seguito del rimpatrio definitivo del Contingente per fine mandato, i cui moduli abitativi, anche in virtù dell'accordo bilaterale di cooperazione tra Italia ed Albania, sono stati ceduti alle forze armate albanesi;
 - ✓ la dismissione della Base di PETROVEC in FYROM, il recupero ed il successivo trasferimento su Villaggio Italia dei moduli prefabbricati (4 palazzine a due piani) ed il rimpatrio, per fine mandato, del personale ivi distaccato. La soppressione delle competenze del Distaccamento di PETROVEC (attività di "gestione transiti" sull'itinerario stradale principale per il KOSOVO "via SALONICCO") è stata possibile in quanto è stata collaudata con successo la ferrovia "via SERBIA" per l'ITALIA, in virtù di un accordo bilaterale siglato nel 2005 tra il Comando di EUFOR in BOSNIA e lo stesso Governo federale di SERBIA e MONTENEGRO per la libera circolazione delle truppe della stessa EUFOR e della NATO;
 - ✓ Oltre a quanto sopra si è provveduto all'accentramento, presso l'Organismo amministrativo dell'Esercito schierato in KOSOVO, delle competenze amministrative relative al personale italiano ancora schierato in ALBANIA presso il Comando NATO di TIRANA (NHQT) ed in MACEDONIA, presso il Comando NATO di SKOPJE (NHQS).

- Sono state inoltre dimesse e riposizionate:
 - ✓ il distaccamento della Multinational Specialist Unit (MSU) di DAKOVICA (KOSOVO) da un'area decentrata della città all'Aeroporto di DAKOVICA;
 - ✓ l'Unità di Polizia Militare in PEC (KOSOVO), dal centro della città a Villaggio Italia;
 - ✓ il distaccamento MSU di MITROVICA (nell'Area di Responsabilità - AoR - francese) è stato accentrato con il distaccamento francese di MITROVICA;
 - ✓ il distaccamento MSU di SILOVO (KOSOVO) nell'AoR USA è stato accentrato nella Base USA. Inoltre, al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre il numero delle Basi ed effettuare il necessario adeguamento a seguito delle variazioni della struttura ordinativa o della composizione delle Forze nei vari T.O. , nel 2005 sono state pianificate:
 - ✓ la riconsegna della Caserma "TITO 1" di SARAJEVO con la riconfigurazione, in termini riduttivi, delle Forze italiane in BOSNIA ed il conseguente accentramento del personale sulla Base di BUTMIR con il recupero dei moduli abitativi che dovrebbero essere trasferiti in AFGHANISTAN per le esigenze della componente interforze presente nell'area di HERAT;
 - ✓ la chiusura del Distaccamento di SALONICCO, nei primi mesi del 2006, a seguito del collaudato impiego della ferrovia "via nord" dal KOSOVO per l'ITALIA;

- ✓ la costituzione di un Comando multinazionale a livello Task Force (a Leadership italiana) presso Villaggio Italia, a seguito dello scioglimento della Brigata Sud-Ovest italo – tedesca di PRIZREN e recupero o cessione a titolo oneroso ad altra Nazione dei moduli prefabbricati di proprietà dell'Italia.

a. Sostegno Logistico

Nell'ambito del sostegno logistico e sanitario ai contingenti nazionali schierati nei diversi Teatri d'Operazione sotto egida NATO, ONU o nel contesto di coalizioni multinazionali, il COI, con la propria Divisione logistica, ha continuato a ricercare un'integrazione interforze e multinazionale degli assetti disponibili anche nel settore NBC e della sicurezza ambientale / rispetto dell'Ambiente nei vari Teatri d'Operazione, con l'impiego di assetti specialistici militari, il ricorso, all'occorrenza, a ditte specializzate civili per lo smaltimento dei rifiuti e con lo scambio di dati scientifici tra Contingenti, per garantire la salvaguardia della salute del personale schierato. Particolare attenzione, inoltre, è stata rivolta dal COI - Div. J4, alle attività tese a ridefinire alcuni parametri per la quantificazione dei rimborsi ONU, in stretto coordinamento con la Rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite, che si sono concretizzate con la rideterminazione del valore dell'ora di volo degli elicotteri italiani impiegati nell'ambito della Missione UNIFIL (LIBANO) e con la definizione, in contraddittorio con l'ONU, di un adeguato rimborso dei costi sostenuti per l'accampamento realizzato dall'Italia per la propria Unità inserita nell'ambito della Missione UNMIS in SUDAN.

b. Addestramento

Tra le competenze del COI è compresa la programmazione di tutte le esercitazioni NATO, EU, multinazionali e nazionali, nonché la direzione ed il controllo - nella veste di Staff di pianificazione - di tutte le Esercitazioni sopra elencate che vedono il Ca. SMD ovvero il COMCOI quali Officer Scheduling the Exercise (OSE) o Officer Conducting the Exercise (OCE). L'anno 2005, nell'ambito del percorso di ristrutturazione dell'apparato della Difesa, nel senso di una maggiore interforzizzazione ("Jointness"), il Comando di Vertice Interforze ha visto, altresì, assegnata la competenza nell'ambito dell'addestramento interforze. Compito assegnato alla già esistente Divisione J7E (Esercitazioni) del COI che, per tale motivo, ha subito un'opportuna trasformazione sia nella sua struttura ordinativa cambiando la propria denominazione in Divisione J7 AE (Addestramento e Esercitazioni) ed i relativi compiti.

Sulla base di tale nuovo assetto, nel corso dell'anno 2005 sono state gestite 19 Esercitazioni di cui:

- n. 10 in ambito NATO;
- n. 4 in ambito EU;

- n. 3 in ambito multinazionale;
- n. 2 in ambito nazionale.

Tra le attività di maggior rilievo possono essere citate quelle di seguito elencate:

- la prima attività addestrativa, in ambito EU, svolta nel 1° semestre a favore del BG, basato sulla framework della Brigata Pozzuolo del Friuli, che ha svolto insieme all'OHQ EU IT lo stby nel 2° semestre del 2005. Attività che ha visto lo svolgimento di un'esercitazione CPX/CAX (Command Post Exercise/Computer Assisted Exercise) e CPX/FTX (Command Post Exercise/Field Training Exercise) nonché la prima attività di validazione in ambito interforze con apposita commissione presieduta da questo Comando.
- l'Ex. MOLE PIT 05, che si è svolta nel periodo dal 2 all'11 novembre 2005 in ambito nazionale. Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di attivare l'EU-OHQ IT, al fine di addestrare il personale ad operare all'interno dell'OHQ stesso con modalità e procedure concordate in ambito UE. In tale attività è stata condotta una pianificazione parallela con l'FHQ (Posto Comando a framework Brigata Pozzuolo del Friuli), sito a Gorizia ed in stand-by in ambito EU nella seconda metà del 2005;
- la partecipazione alla CPX 05 MILEX, svoltasi tra l'EU-OHQ francese, sito nella fortezza "MONT VALERIEN", a PARIGI e l'FHQ tedesco, sito nella "WILHELMSBURG BARRACKS", ad ULM.

La CPX 05/MILEX è una Esercitazione dell'UE esclusivamente dedicata allo Strumento Militare Europeo e, rappresenta il mezzo attraverso il quale la UE si propone di risolvere eventuali crisi che si possono verificare all'interno della propria Area d'interesse.

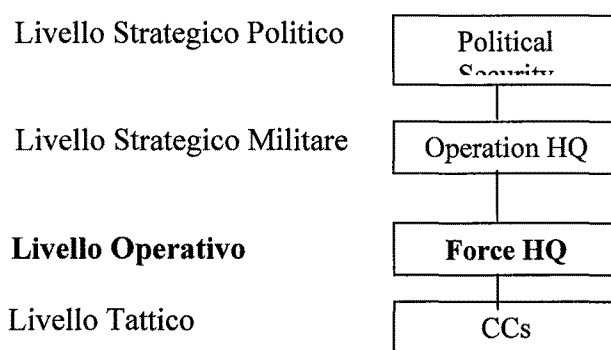
- l'esercitazione PSI (Proliferation Security Initiative) di tipo Table Top con lo scopo di condividere ed incrementare le capacità operative nel campo dell'interdizione navale ed aerea alle WMD.
- l'esercitazione interforze CANALE 05 e TERRAFERMA, programmate nello spirito dell'accordo bilaterale di cooperazione ed assistenza tecnico-militare in atto, tra ITALIA e MALTA con lo scopo di incrementare l'addestramento di reparti aeronavali e terrestri delle F.A. italiane e maltesi, ricercando forme di cooperazione ed integrazione in operazioni di Search And Rescue (SAR), controllo ed ispezione di mercantili, controllo e prevenzione dell'immigrazione clandestina.
- la CMX 05, un'esercitazione procedurale per la gestione delle crisi, pianificata e condotta dalla NATO sotto l'egida dei massimi organi politici e militari dell'Alleanza, con lo scopo di addestrare gli organi decisionali nazionali alla conduzione e gestione di una crisi internazionale al livello politico strategico.
- la "DESTINED GLORY" (DG), una esercitazione LIVEX nel quadro del ciclo di esercitazioni anfibe con lo scopo di assemblare, rischierare, addestrare ed impiegare una "Joint Force", sotto il comando di STRIKFORNATO, per la condotta di una Crisis Response Operation (CRO) in uno scenario "non-article V" di breve preavviso. Per l'occasione, l'Italia ha svolto il ruolo di Host Nation.
- la "FLEXIBLE RESPONSE" un'esercitazione CPX (command post exercise) bilaterale IT-USA, avente lo scopo di testare le procedure e le iterazioni relative al Consequence Management e al Foreign Consequence Management di competenza di USEUCOM e degli organi di livello strategico-operativo dei

Paesi Ospitanti le basi americane sul proprio territorio, al fine di contrastare/mitigare gli effetti di azioni terroristiche nel Teatro europeo.

- L'esercitazione EAGLE SAR 04, in collaborazione con le F.A. albanesi.

Nel corso del 2005 il COI, per l'esercizio delle funzioni di Comando Strategico nella direzione d'operazioni a guida dell'Unione Europea, ha continuato, pur non senza sacrifici in termine d'impegni rapportati al proprio organico, ad essere impegnato per ciò che riguarda lo sviluppo delle capacità operative di tale progetto, denominato European Union Operation Headquarters. Progetto di particolare importanza nell'ambito della Politica di Sicurezza e Difesa dell'Unione Europea (PESD). A quanto sinora illustrato, bisogna inserire anche l'attività svolta relativa al coordinamento per ciò che concerne lo sviluppo di un Joint Force Headquarters (JFHQ) nazionale il cui assetto è offribile anche alla UE quale Comando di livello operativo nel contesto della Catena di Comando e Controllo sottoriportata.

Catena di Comando e Controllo per operazioni UE:



c. Trasporto Strategico

Per ciò che concerne il trasporto strategico, nell'ambito del COI, il Centro Interforze per il Coordinamento dei Movimenti, JMCC (Joint Movement Coordination Center), ha raggiunto un'elevata capacità operativa pianificando, dirigendo e coordinando i trasporti strategici, verso i Teatri Operativi e/o addestrativi interforze/multinazionali, definendone le priorità di carico per il soddisfacimento delle esigenze operative e logistiche delle Forze, in accordo con le Direttive operative/logistiche a carattere interforze emanate dal Comandante del COI.

Il JMCC, di fatto, sulla base delle reali esigenze operative riscontrate/rappresentate dalle Forze Armate, ha pianificato l'impiego di tutte le risorse di trasporto strategico rese disponibili dalla Nazione, formalizzando le richieste di vettori militari e civili (da noleggiare), necessari al trasporto nei Teatri di personale e materiale militare e civile d'interesse in accordo alle decisioni delle S.A..

Nel 2005, il JMCC ha gestito le attività operative per il trasporto per/da i Balcani, l'Afganistan, l'Iraq ed i vari teatri d'esercitazione all'estero, movimentando, con l'impiego di circa 700 velivoli militari, 460 velivoli civili, 45 navi commerciali e 16 treni, orientativamente:

- 115.000 passeggeri militari e civili via aerea;
- 400 passeggeri per voli umanitari via aerea;
- 350 passeggeri per via ferrata;
- 10.000 Tons di cargo per via aerea, 70.000 Tons di cargo per via marittima e 2.600 Tons di cargo per via ferrata.

Il JMCC, pertanto, è diventato il “*FOCAL POINT*” in grado di recepire e soddisfare le esigenze di trasporto strategico delle Forze Armate, secondo le necessità operative contingenti.

Per il pieno raggiungimento di tale obiettivo ed in un’ottica di razionalizzazione/ottimizzazione delle risorse disponibili, il JMCC ha assunto, dal 1° Gennaio 2005, la “committenza” per la Difesa, per i trasporti effettuati con vettori aerei e nella prospettiva di acquisirlo, in futuro, per tutte le forme di trasporto. Sulla base delle risorse finanziarie rese disponibili il JMCC potrà definire con le società di trasporto civile le “commesse” e le modalità più convenienti ed operativamente utili del trasporto medesimo.

Le lezioni apprese sulla base delle attuali esigenze impongono un potenziamento delle capacità nazionali per ciò che riguarda il trasporto strategico militare.

d. Communication Information Systems (CIS)

Il settore C4I (sistemi di comando e controllo, comunicazioni, computer e supporto intelligence), a seguito degli impegni in contesti interforze richiesti alle Forze Armate sia per le varie esigenze di concorso in madrepatria sia per quelle all’estero relative ad esercitazioni/operazioni multinazionali, è stato caratterizzato da un accentuato dinamismo che ha continuato ad imporre un grosso impegno di risorse umane e materiali.

In sintesi, gli elementi che hanno caratterizzato l’impiego degli assetti C4I in operazione sono stati:

- l’interoperabilità dei sistemi nei diversi contesti multinazionali NATO ed UE;
- la dimensione interforze che richiede sempre più un’integrazione verticale (strategico-operativo-tattica) e orizzontale (articolata per funzioni) delle capacità C4I;
- la peculiarità dei diversi teatri di operazioni e le distanze degli stessi dalla madrepatria;
- la flessibilità, intesa come capacità di adattarsi all’impiego nelle operazioni;
- la mobilità e la prontezza degli assetti C4I e delle unità trasmissioni da proiettare a seguito di crisi;
- la crescente esigenza di assetti crypto impiegabili all’estero, soprattutto in ambito di coalizioni multinazionali. Nel settore delle comunicazioni, l’aspetto INFOSEC rappresenta ancora un limite per l’esercizio delle funzioni di comando e controllo in particolare modo in operazioni multinazionali.

Nonostante l’impegno ed i progressi comunque registrati nel settore, permangono ancora aspetti organizzativi e tecnici suscettibili di miglioramento. In particolare è sempre più sentita l’esigenza di:

- potenziare le disponibilità di assetti C4I mobili e modulari, tipo Deployble CIS Module (DCM), con elevate capacità di interoperabilità, indispensabili per assicurare il supporto CIS nel segmento strategico-interforze;
 - accentuare l'integrazione interforze nel settore C4I di tutti i sistemi di comunicazioni ed informatici esistenti e di quelli in corso di sviluppo, uniformandone la realizzazione ad un unico modello/architettura di riferimento in grado di far coesistere le peculiari specificità di FA e le singole funzionalità, ma realizzando un ambiente operativo integrato per la distribuzione e la condivisione di informazioni/situazioni operative, evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse;
 - potenziare le capacità crypto e di protezione delle informazioni impiegabili in ambito multinazionale e in diverse condizioni di impiego operativo, incluse operazioni di forze speciali e missioni isolate. E' da evidenziare la criticità relativa alla disponibilità di assetti crypto impiegabili in contesti multinazionali di coalizione;
 - realizzare capacità di interconnessione dei sistemi/reti di Comando e Controllo nazionali verso analoghi NATO, UE, di coalizione, attraverso gateways sicuri e certificati.
- e. Per completezza di trattazione, in Allegato sono riportati i dati dell'attività svolta nel 2005, dalle singole Forze Armate e dall'Arma dei Carabinieri e precisamente in *Allegato "L"*, "*M*", "*N*" e "*O*" è riportata rispettivamente la situazione per l'*EI*, la *MM*, l'*AM* e l'*Arma dei CC*.

CAPITOLO III

4. Considerazioni

Il continuo evolversi dello scenario geostrategico mondiale, ha prodotto come conseguenza immediata, un rilevante impegno per le Forze Armate italiane nel supportare le iniziative intraprese dal Paese nell'ambito della comunità internazionale. Le iniziative che hanno coinvolto e coinvolgono la nostra nazione sono prevalentemente conseguenti a situazioni di crisi sviluppatesi in aree di interesse strategico nazionale dove l'Italia ha stabilito importanti relazioni commerciali o si sviluppano rotte strategiche di primaria importanza per l'approvvigionamento energetico nazionale.

Da ciò l'impegno operativo richiesto alle nostre Forze Armate spazia dalle operazioni puramente umanitarie a quelle di prevenzione e gestioni delle crisi. Operazioni comunque che in talune circostanze richiedono una capacità operativa pari a quella necessaria per un conflitto ad alta intensità e per il quale non è sufficiente essere solamente efficienti ma è indispensabile essere efficaci al fine di poter continuare ad ottenere gli effetti desiderati.

Per rendere possibile tale sforzo le Forze Armate italiane hanno proseguito nel 2005 a sviluppare al loro interno un'enorme capacità multidisciplinare, e "Joint" in particolare, che ha permesso una migliore sinergia, importantissima per il raggiungimento di rilevanti traguardi rendendo le Forze Armate uno dei fondamentali strumenti di politica estera del Paese.

Tale ruolo di altissima importanza per la Nazione, per poter essere assolto con la necessaria competenza ed efficacia andrà sostenuto, oltre che dall'opinione pubblica, con adeguate risorse umane e finanziarie, senza le quali, la disponibilità e spirito di sacrificio del personale militare potranno limitatamente sopperire.

Un'eventuale sottostima del problema depaupererebbe sicuramente quanto sinora ottenuto e metterebbe in futuro a forte rischio la credibilità del nostro strumento militare e conseguentemente della nazione stessa.

TITOLO IV

Conclusioni

Nell'anno 2005 è proseguita l'opera di ottimizzazione dello strumento militare, in armonia con il programma di ristrutturazione a suo tempo definito.

Le Forze Armate hanno continuato ad assolvere le loro funzioni istituzionali con un notevole impiego di uomini, mezzi e materiali. Il personale ha confermato di essere in possesso di elevata formazione tecnico-professionale, di grande capacità di adattamento a contesti operativi differenziati, di spirito di corpo supportato da una forte spinta motivazionale.

Le Forze Armate sia in Italia che all'estero hanno assolto appieno i compiti affidati, mettendosi in luce per l'altissimo senso del dovere dimostrato, per capacità, per l'ottima professionalità ed affidabilità evidenziate in ogni circostanza. Ciò ha contribuito in modo rilevante a tenere alto il prestigio dell'Italia nelle molteplici operazioni multinazionali svolte a sostegno della pace fuori dai confini nazionali.

Anche nel 2005 è continuato l'affinamento del quadro normativo e ordinativo che disciplina i principi fondamentali di funzionamento della complessa organizzazione dell'istituzione militare, che necessita di continui aggiornamenti legislativi per garantirne la piena adeguatezza ad uno scenario nazionale ed internazionale in continua evoluzione.

Così nell'anno 2005, sono stati approvati ulteriori provvedimenti normativi che hanno consentito di garantire e migliorare la funzionalità e la gestione delle Forze Armate e dello strumento militare nel suo complesso. Tra questi di particolare rilevanza è quello sulla sospensione del servizio di leva obbligatorio dal 1° gennaio 2005 e sull'avvio del sistema completamente professionale.

Non è da sottacere che il personale militare, pur continuando ad operare con la consueta professionalità, essenziale per assicurare l'operatività dello strumento militare, è tuttora in attesa di norme destinate a migliorare la specificità della condizione militare. Questo stato di attesa che può nel medio termine incidere negativamente sulla motivazione del personale non ha per il momento avuto riflessi negativi sulla capacità e sull'operatività delle Forze Armate.

ALLEGATO "A"

***INFRAZIONI DISCIPLINARI
E
REATI MILITARI***

Appendice 1 all'AIL "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)

PERIODO DAL 01.01.2005 - 31.12.2005
(tra parentesi i dati riferiti al 2004)

PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT. (tra parentesi il dato riferito al 2004)
	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 2004)	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 2005 (*)	23.459		76.258		108.619		208.336
S D I	183 (333)	0,80	940 (659)	1,23	4.541 (4.344)	4,18	5.664 (5.336)
A N Z	387 (329)	1,64	922 (519)	1,21	30.950 (33.881)	28,49	32.259 (34.729)
C I O	31 (29)	0,13	198 (173)	0,26	1.842 (3.119)	1,70	2.071 (3.321)
R P O	601 (691)	2,56	2.060 (1.351)	2,70	37.333 (41.344)	34,37	39.994 (43.386)
S D I	6 (24)	0,03	67 (53)	0,09	58 (8)	0,05	131 (59)
A N Z					4	0,003	4
C I O	2 (8)	0,008	17 (5)	0,02	2 (8)	0,001	21 (21)
R P O	8 (32)	0,03	84 (58)	0,11	64 (16)	0,06	156 (106)

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa comprende tutta la componente dei Volontari in spe, in Ferma Biennale e in Ferma Prefissata.

Appendice 2 all'Al. "A"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI**

PERIODO DAL 01.01.2005 AL 31.12.2005
(tra parentesi i dati riferiti al 2004)

PERSONALE	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE <i>(tra parentesi il dato riferito al 2004)</i>
	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 2004)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 2004)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 2004)</i>	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI <i>(tra parentesi il dato riferito al 2004)</i>	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARE ARMINEL 2005 (*)	4.016		28.766		18.595		43.515		94.892
S D I	9 (6)	0,22	177 (265)	0,62	102 (126)	0,55	529 (616)	1,22	817 (1.013)
A N Z	5 (6)	0,12	164 (218)	0,57	76 (101)	0,41	365 (519)	0,84	610 (844)
I O R	1	0,02	15 (25)	0,05	7 (9)	0,04	52 (70)	0,11	75 (104)
O N F	15 (12)	0,37	356 (508)	1,24	185 (236)	0,99	946 (1.205)	2,17	1.502 (1.961)
I									
S D I			12 (18)	0,04	5 (9)	0,03	27 (22)	0,06	44 (49)
A N Z			19 (20)	0,06	5 (2)	0,03	24 (18)	0,06	48 (40)
I O R			31 (38)	0,11	10 (11)	0,05	51 (40)	0,12	92 (89)
O N F									
I									

(*) Considerata forza media.

Appendice 3 all'All. "A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVEPRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2005 AL 31.12.2005
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	0	0	1	1
DI ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	0	15	89	104
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	0	0	4	4
DI UBRIACHEZZA IN SERVIZIO	0	2	1	3
DI ALLONTANAMENTO ILLECITO	0	1	17	18
DI DISERZIONE	0	8	250	258
MANCANZA ALLA CHIAMATA	0	0	266	266
DI DISOBEDIENZA	4	3	26	33
DI RIVOLTA O AMMUTINAMENTO	0	0	0	0
DI SEDIZIONE	0	0	5	5
DI INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	0	5	17	22
DI INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	1	12	43	56
DI VIOLENZA CONTRO INFERIORE	3	1	24	28
DI MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	7	9	16	32
DI ISTIGAZIONE A DELINQUERE	0	2	1	3
TOTALE (Pag. 1)	15	58	760	833

Segue Appendice 3 all'All. "A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVEPRONUNCIATE NEL PERIODO DAL 01.01.2005 AL 31.12.2005
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
DI PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'	0	2	73	75
DI FALSO	0	0	7	7
CONTRO LA PERSONA	1	2	55	58
DI PECULATO O MALVERSAZIONE MILITARE	2	12	3	17
CONTRO IL PATRIMONIO	3	27	24	54
FURTO	1	9	74	84
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI OGGETTI DI ARMAMENTO MILITARE	0	1	2	3
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI EFFETTI DI VESTIARIO O EQUIPAGGIAMENTO MILITARE	0	0	2	2
ACQUISTO O RITENZIONE DI EFFETTI MILITARI	0	1	6	7
DI DISTRUZIONE O SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI	0	0	0	0
DI DANNEGGIAMENTO DI EDIFICI MILITARI	0	1	6	7
DI DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI COSE MOBILI MILITARI	0	1	5	6
TOTALE (Pag. 2)	7	56	257	320
TOTALE GENERALE (di Pag. 1 e 2)	22	114	1.017	1.153

ALLEGATO "B"

RELAZIONE SUL NONNISMO

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO



RELAZIONE SUL NONNISMO

ANNO 2005

RELAZIONE SUL NONNISMO ANNO 2005

l'Osservatorio Permanente sul Nonnismo (OPN), come da prassi ormai consolidata, anche per l'anno 2005, ha monitorato e verificato le informazioni sugli episodi di nonnismo avvenuti in seno alle Forze Armate. Sulla base dei dati acquisiti, l'OPN ha elaborato la relazione annuale che evidenzia l'andamento del fenomeno in titolo. Tale documento, una volta approvato dalle Superiori Autorità, verrà inserito - come per il passato - nella "Relazione sullo stato della disciplina militare", presentata annualmente in Parlamento.

Relativamente ai dati dell'anno in esame (1° gennaio - 31 dicembre), sono stati rilevati 7 episodi di nonnismo che hanno interessato, nell'insieme, 11 militari di leva e in ferma, peraltro, tutti appartenenti all'Esercito (**tab. 1 e 2**). In ordine ai militari coinvolti negli episodi di nonnismo (**tab. 3**): n. 9 sono stati puniti disciplinarmente e segnalati all'Autorità Giudiziaria, perché fuori dai casi regolati dall'art. 260 del codice penale militare di pace e n. 2 sono stati puniti disciplinarmente, dandone contezza l'A.G., ai sensi del precitato art. 260 del c.p.m.p. che, come noto, concede ai Comandanti di Corpo - nei casi di reati perseguibili nel massimo con sei mesi di detenzione militare - di agire disciplinarmente.

E' da rilevare, infine, che, per l'anno in parola, lo SMM, lo SMA ed il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri non hanno registrato eventi riferibili al fenomeno in oggetto.

In relazione a quanto precede si è avuta la sottoannotata situazione:

anno 2005

Forza Armata	Casi	Mil. coinvolti	Mil. segn. A.G.	Mil. Pun. e segn. A.G.(art.260)
Esercito	7 (24)	11 (47)	9 (11)	2 (36)
Marina	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Aeronautica	0 (2)	0 (12)	0 (0)	0 (12)
Carabinieri	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)

(tra parentesi i dati di comparazione riferiti all'anno 2004)

(fig. 1)

Le segnalazioni di cui sopra riferite ad ogni singola Forza Armata in relazione ai casi e al personale coinvolto, viste in termini percentuali (**tab. 4 e 5**), sono le seguenti:

Forza Armata	% Rispetto ai Casi	% Rispetto al Personale Coinvolto
Esercito (stima media 54.388 uomini ca.)	0,013 (0,030)	0,020 (0,059)
Marina (stima media 10.513 uomini ca.)	0 (0)	0 (0)
Aeronautica (stima media 7.346 uomini ca.)	0 (0,017)	0 (0,105)
Carabinieri (stima media 16.665 uomini ca.)	0 (0)	0 (0)

Nel calcolo della stima media non è stato tenuto conto del personale Volontario in spe.

(tra parentesi i dati di comparazione riferiti all'anno 2004)

(fig. 2)

Le comunicazioni pervenute in materia, in analogia a quanto fatto in passato, sono state elaborate in base a:

- a. **EVENTI**, suddivisi in riferimento: al mese in cui si sono verificati, all' area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale), alla particolarità dell' atto e alla tipologia di strutture ricreative presenti all'interno del Reparto/Ente e alla dislocazione riguardo ai centri abitati.

Al riguardo è emersa la situazione di seguito riportata :

- **Ripartizione mensile (tab. 6)**: la media è stata di circa 1 caso ogni *due mesi*, con un picco nel mese di *febbraio* di 3 casi;
- **Area di impiego (tab. 7)**: la catalogazione dei dati giunti ha riconfermato una prevalenza numerica di casi verificatisi *nell'area operativa*; per quanto concerne *l'area territoriale e logistica* c'è stato un *netto decremento*; mentre *nell'area addestrativa* non sono stati rilevati casi di nonnismo;
- **Tipologia degli atti (tab. 8)**: in base alla classificazione degli atti in "*scherzo lieve*", "*scherzo grave*", "*violenza fisica lieve*" e "*violenza fisica grave*", al contrario dello scorso anno, si è avuta una preponderanza degli *scherzi lievi*. Diminuiti di circa l'83% i casi di *violenza fisica grave*. Relativamente agli atti di *violenza fisica lieve* è stato registrato *un solo caso*, mentre non stati registrati atti concernenti gli *scherzi gravi*;
- **Attività previste in alternativa alla libera uscita e strutture socio ricreative esistenti nel Reparto (tab. 9)**: è stata formulata una casistica correlata alle strutture ricreative ubicate all'interno delle caserme ripartendole in cinque tipologie.

Dall'esame si evince che il dato generale, in termini percentuali, ha confermato un *decremento* rispetto all'anno precedente, quale conseguenza del calo globale degli episodi. Tuttavia, va rilevato che non sempre l'esistenza di più strutture di protezione sociale presso gli Enti /Reparti contribuisce a sopperire in toto alla noia dei militari al di fuori dell'orario di servizio, come evidenziato dalle rilevazioni effettuate sia nell'anno in parola che nell'anno 2004;

- **Distanza dai centri abitati (tab. 10)**: il dato si ricollega a quello dello scorso anno. Invero, i dati acquisiti nell'anno 2005 evidenziano che i casi accertati nelle installazioni militari, sedi di Enti e Reparti, *prossimi* ad un centro urbano (anche se hanno avuto un nettissimo ridimensionamento rispetto a quelli rilevati nell'anno 2004) sono stati superiori a quelli occorsi nelle strutture *distanti* dai centri abitati. Ciò rivela come non sempre la *prossimità* ai

posti di divertimento costituisca un elemento di per sé valido per evitare atteggiamenti biasimevoli dei militari nelle ore libere dal servizio.

- b. **MILITARI COINVOLTI** in episodi di nonnismo, ripartiti in relazione a: provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica), titolo di studio, professione e grado.

In merito è stata rilevata la seguente situazione:

- **Provenienza regionale (tab. 11)**: la ripartizione dei militari coinvolti negli eventi in argomento è stata effettuata in base alle regioni di provenienza. Tale suddivisione ha evidenziato delle punte più elevate in *Campania* (4 soggetti) e *Sicilia* (3 soggetti). Dei picchi più moderati si sono avuti in *Veneto* (2 soggetti), *Puglia* (1 soggetto) e *Sardegna* (1 soggetto). Per quanto concerne le rimanenti Regioni non sono stati rilevati casi;
- **Grado (tab. 12)**: anche nell'anno 2005, la rilevazione ha messo in evidenza che la maggior parte degli eventi in questione sono da attribuire a militari di Truppa, Volontari in ferma e Caporali (o gradi equivalenti);
- **Titolo di studio (tab. 13)**: per quanto concerne il titolo di studio, ancora una volta, è stato palesato uno stretto legame tra nonnismo e basso livello di istruzione. Va, tuttavia, rilevato che nell'anno in esame, al contrario dello scorso anno, sono diminuiti gli atti compiuti da militari in possesso di titolo di studio di scuola media superiore;
- **Professione svolta nella vita civile (tab. 14)**: dai casi annotati si registra, come per i precedenti anni, che la maggior parte degli atti di nonnismo sono stati compiuti da soggetti che nella vita civile svolgono prevalentemente lavori di carattere manuale (operaio, ecc.) o sono in attesa di occupazione.

E' da mettere in evidenza, infine, che, anche per l'anno 2005, non sono stati registrati casi di prevaricazione che comprendono il personale femminile.

- c. Ad integrazione di quanto evidenziato, si rappresenta che anche per l'anno 2005 il Procuratore Generale Militare della Repubblica presso la Corte Militare d'Appello, nella relazione di apertura dell'anno giudiziario militare 2006, ha messo in risalto che gli atti di nonnismo nelle caserme sono "quasi scomparsi". L'Autorità Giudiziaria, in dettaglio, ha rilevato 10 casi che hanno interessato 19 militari di leva ed in ferma, nel periodo che va da 30 settembre 2004 al 30 settembre 2005. Tale differenza numerica va correlata ai diversi criteri di rilevazione dei dati (l'A.G. rileva casi di nonnismo con riferimento alla tipologia dei reati commessi ed al numero delle persone indagate).

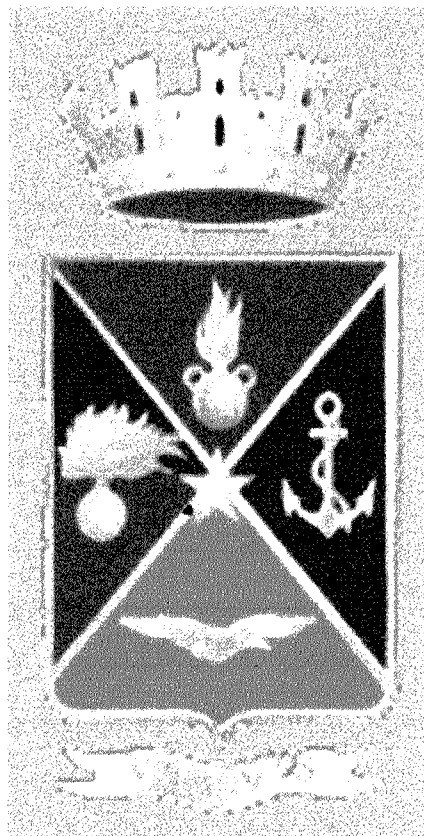
Quanto esposto conferma la progressiva flessione dei casi di nonnismo nelle Forze Armate, già evidenziata negli ultimi anni.

Il dato in esame risulta estremamente lusinghiero essendo inferiore alla media di tutti i casi rilevati nell'arco temporale che va dal 1993 al 2005 (tab.15). Il rilevamento deve essere letto come effetto della continua attività di prevenzione posta in essere dall'Amministrazione Militare per combattere la violenza al proprio interno, con un impegno che si rinnova all'incorporazione di ogni scaglione e blocco. Non va sottaciuto, al riguardo, l'alta incidenza su tale fenomenologia dovuta alla sospensione del servizio di leva obbligatorio, a seguito della completa professionalizzazione delle Forze Armate.

In definitiva, per proseguire l'azione intesa a debellare definitivamente il fenomeno del nonnismo, oggi di dimensione quasi irrilevante è necessario mantenere l'appropriata vigilanza a tutti i livelli della catena di comando, supportata da interventi intesi a stimolare nel personale l'accrescimento dello spirito di corpo che caratterizza la compagine militare.

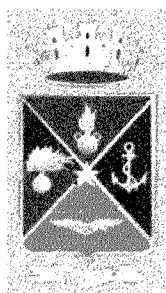
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I REPARTO - PERSONALE



OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

Anno 2005



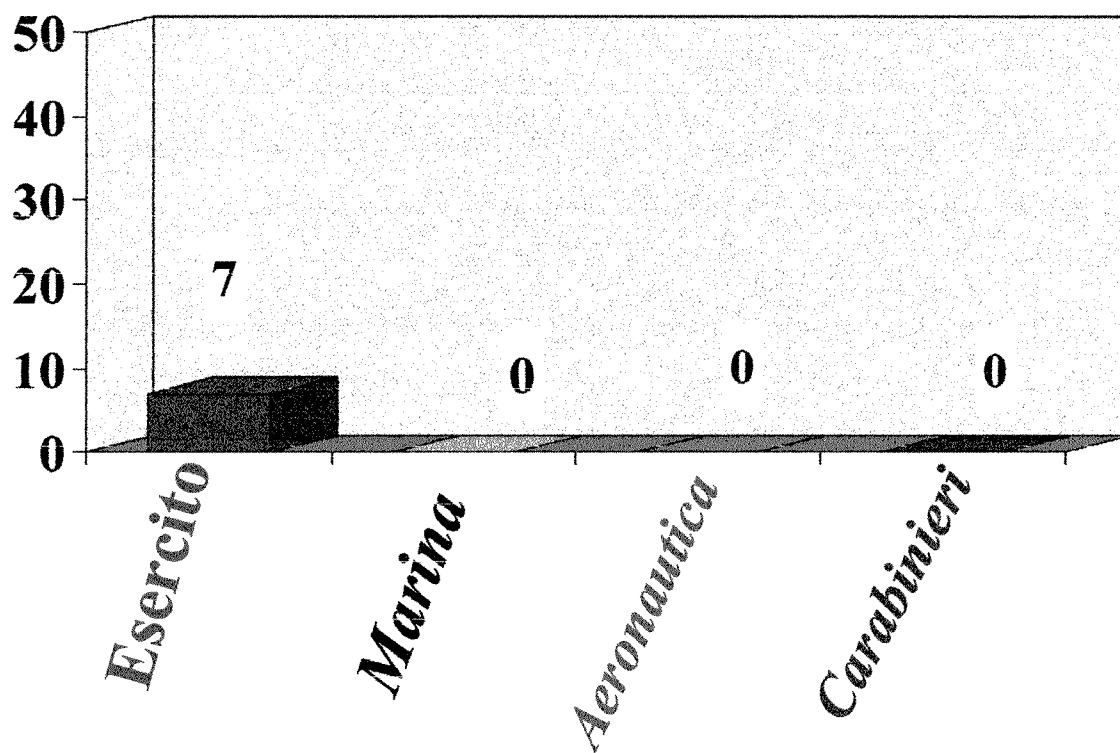
Tab. 1

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

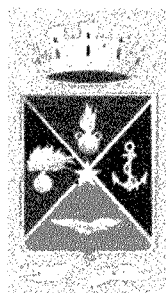
EPISODI

SUDDIVISIONE PER FORZA ARMATA

ANNO 2005



TOT. 7

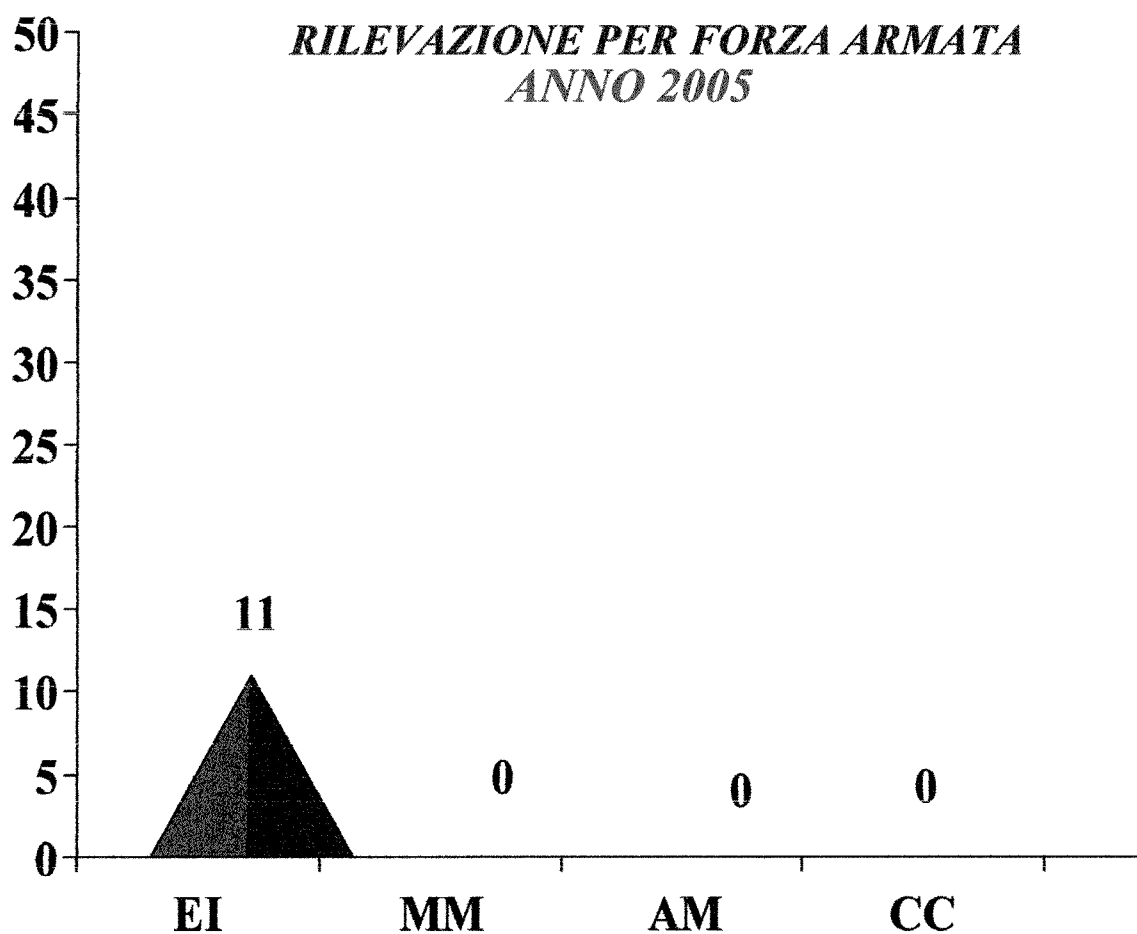


*STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare*

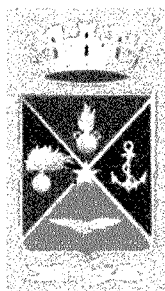
Tab. 2

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)



TOT. 11



Tab. 3

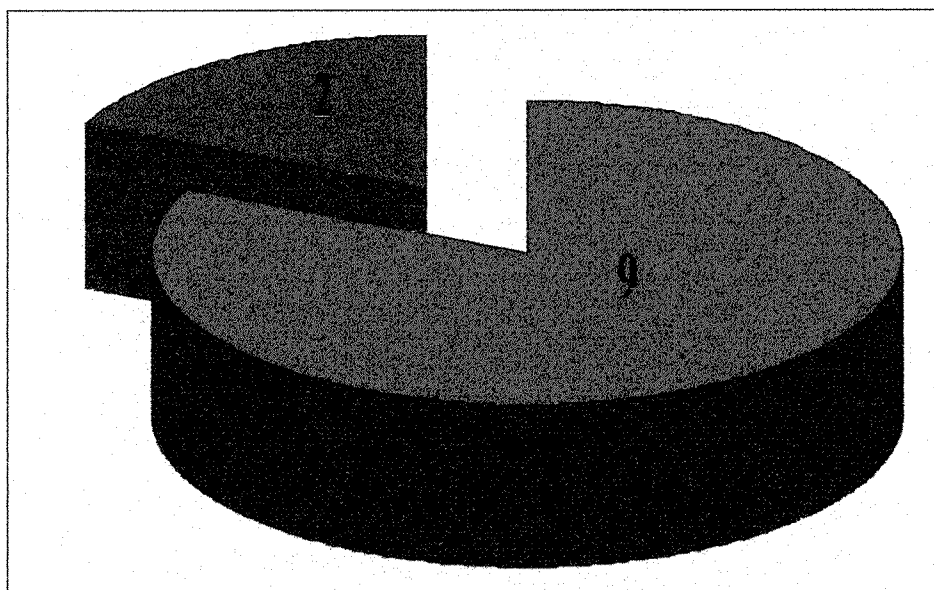
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

PROVVEDIMENTI ADOTTATI

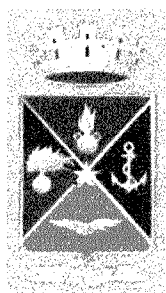
ANNO 2005



■ denunciati A.G. e puniti disciplinarmente

■ puniti discipl. e segnalati A.G. (art.260 cpmp)

TOT. 11



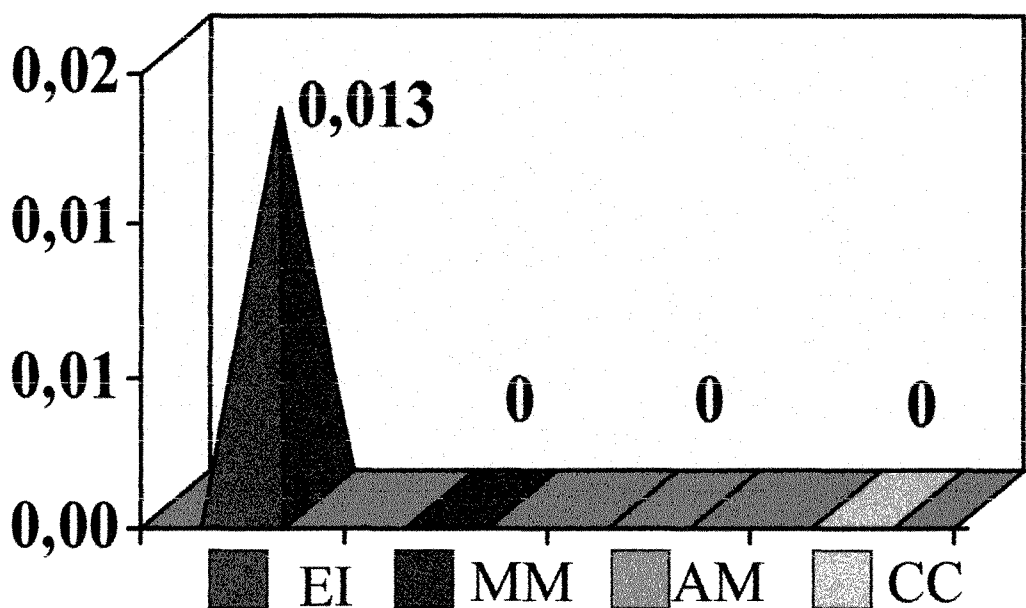
Tab. 4

**STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare**

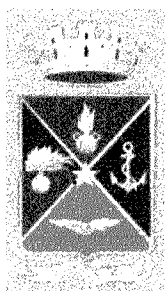
EPISODI

**RILEVAZIONE PERCENTUALE IN RAPPORTO
ALLA STIMA DELLA FORZA MEDIA**

ANNO 2005



TOT. 7



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

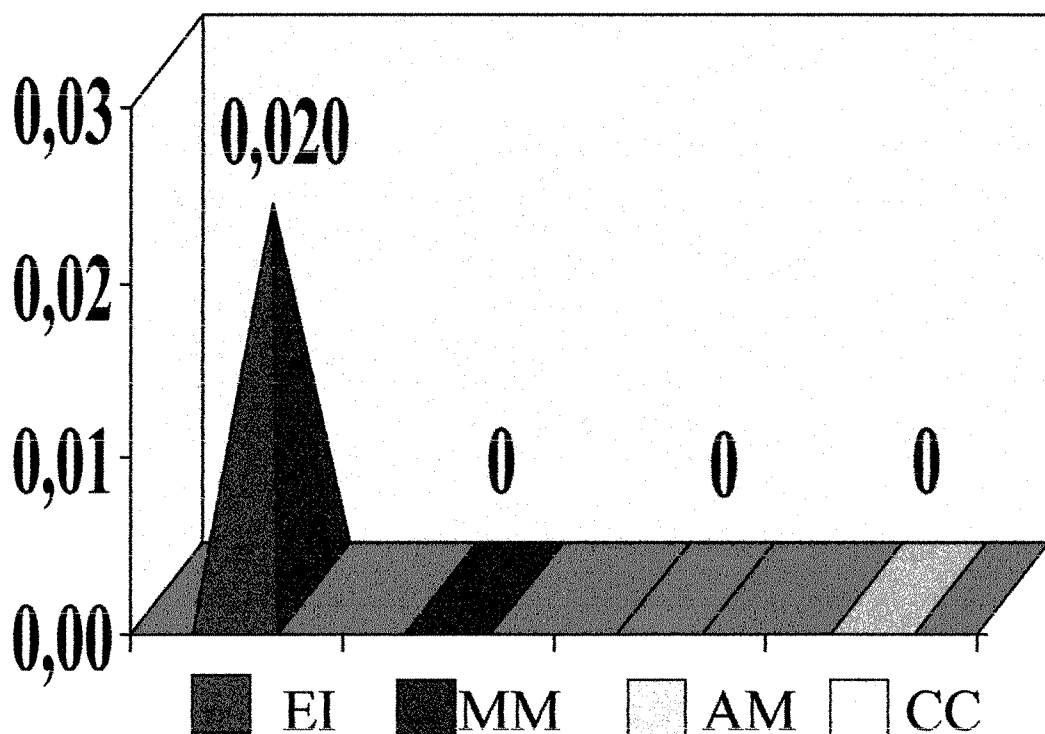
Tab. 5

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

**RILEVAZIONE PERCENTUALE IN RAPPORTO
 ALLA STIMA DELLA FORZA MEDIA**

ANNO 2005



TOT. 11



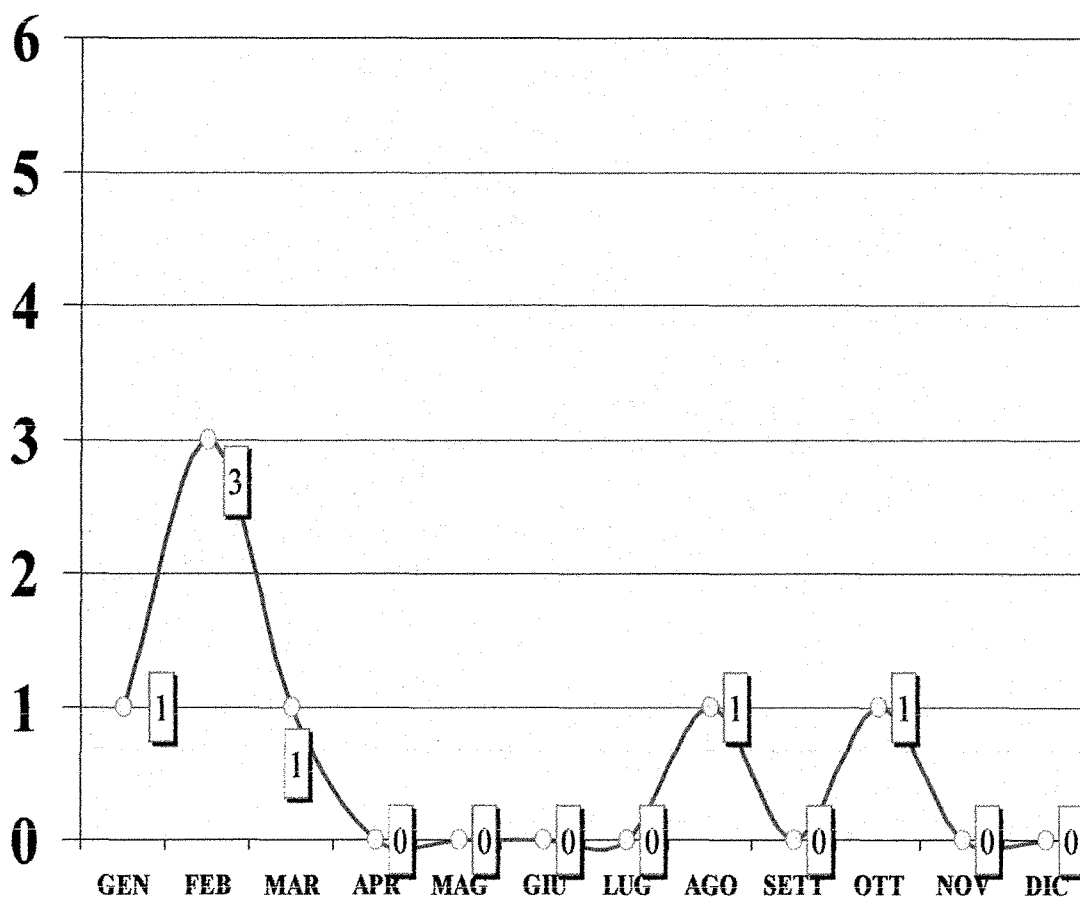
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
 Ufficio Condizione Militare

Tab. 6

EPISODI

SITUAZIONE MENSILE

ANNO 2005



TOT. 7

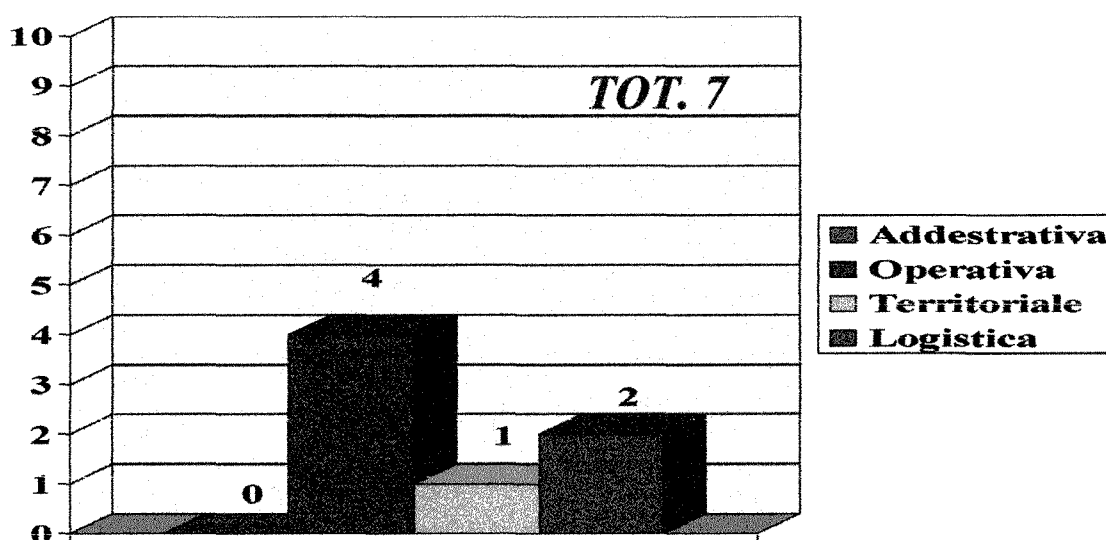


Tab. 7

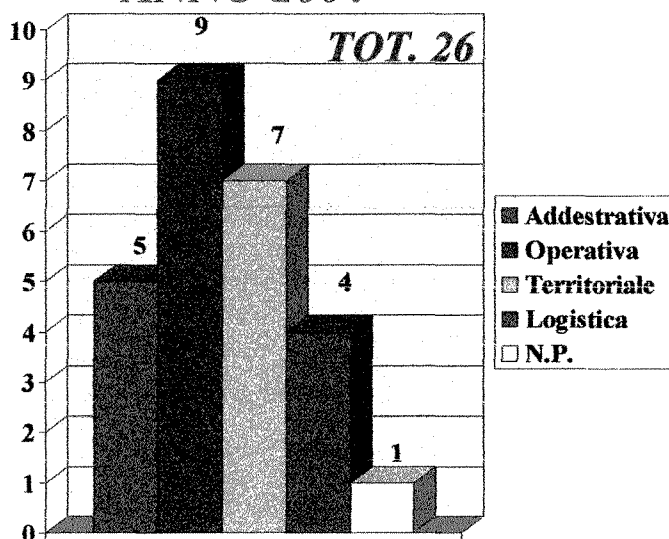
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare
EPISODI

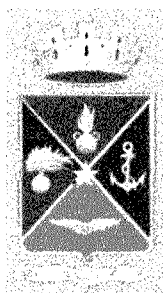
RILEVAZIONE PER AREA DI IMPIEGO

ANNO 2005



ANNO 2004

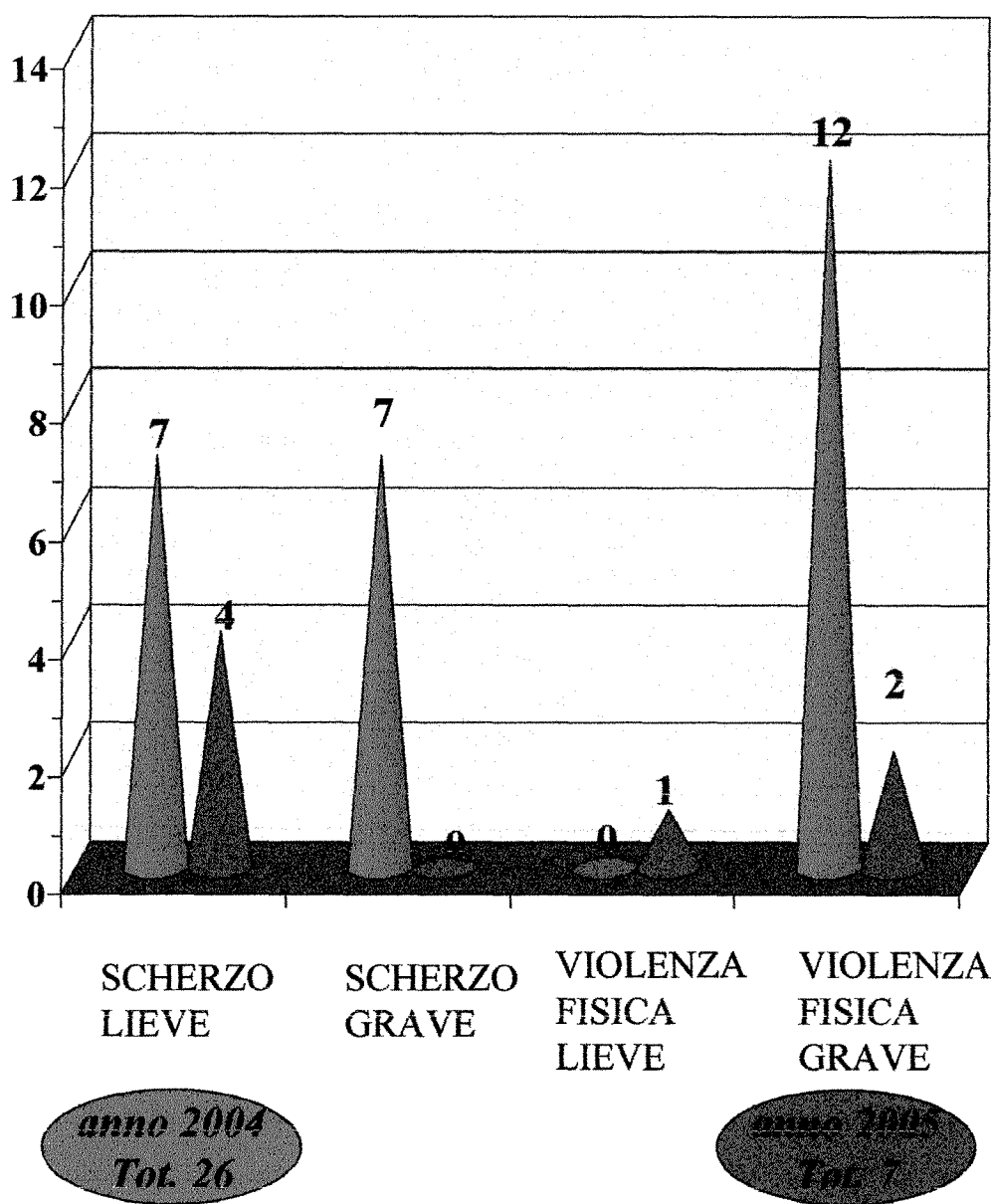


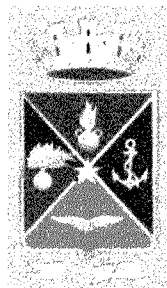


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare
EPISODI

Tab. 8

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTO
ANNO 2005



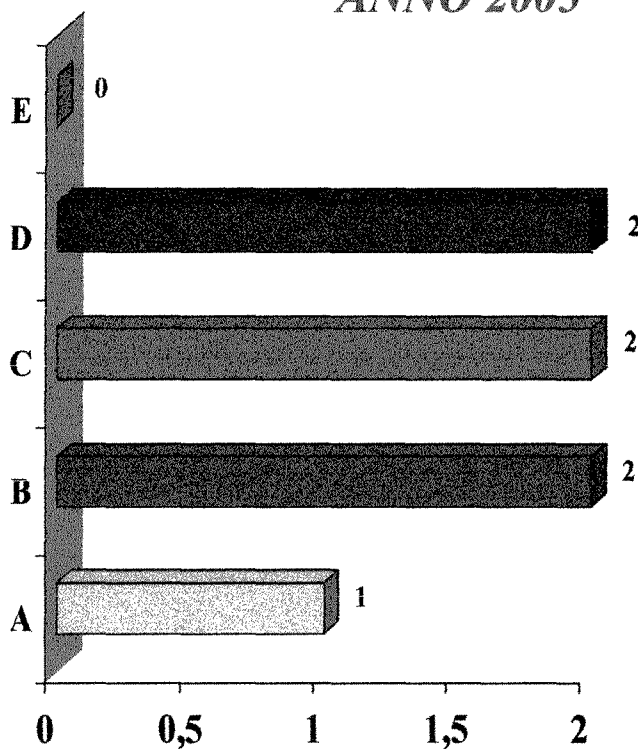


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare
EPISODI

Tab. 9

**RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI
STRUTTURE RICREATIVE PRESENTI
ALL'INTERNO DEL REPARTO ENTE**

ANNO 2005



A : s.convegno truppa, palestra, sala cinema, piscina, pizzeria, sala musica, campi sportivi, sala lettura o biblioteca

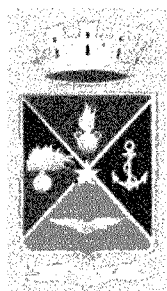
B : s.convegno truppa, sala cinema, sala musica, campi sportivi, sala lettura

C : s.convegno truppa, sala cinema, campi sportivi

D : s.convegno truppa, campi sportivi

E : s.convegno truppa

TOT. 7



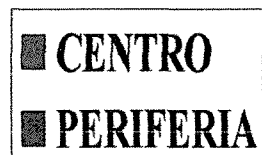
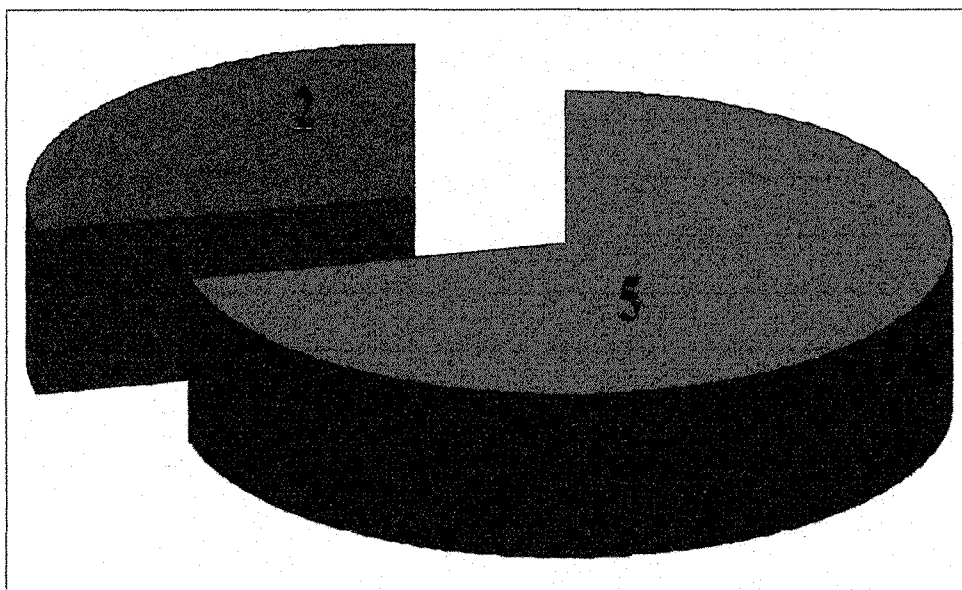
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

Tab. 10

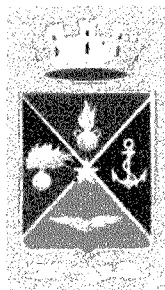
EPISODI

**DISTANZA DI INSTALLAZIONI MILITARI DA
CENTRI URBANI**

ANNO 2005



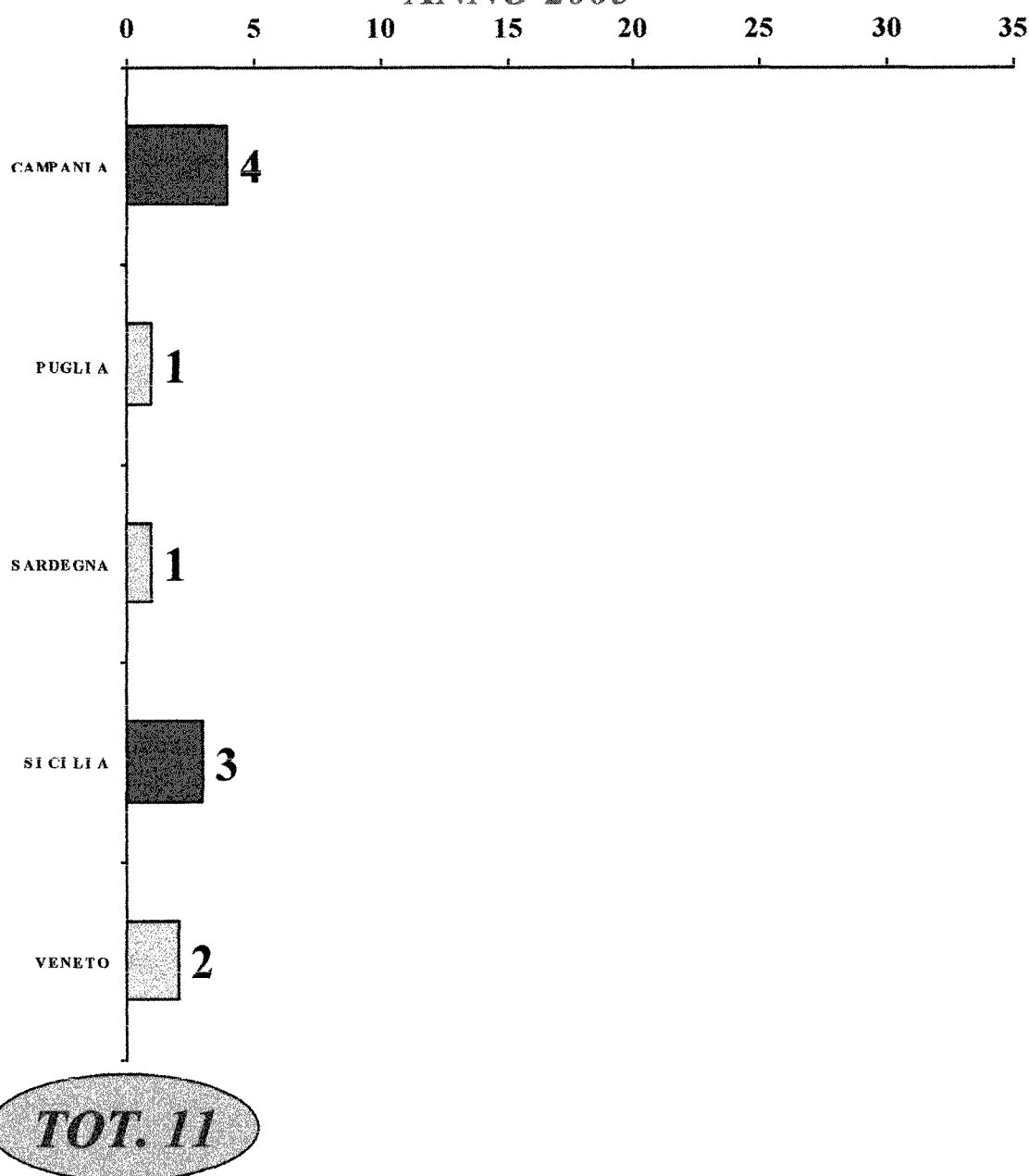
TOT. 7

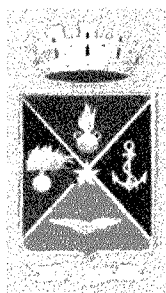


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare
MILITARI COINVOLTI
(AUTORI)

Tab.11

RILEVAZIONE PER REGIONE DI PROVENIENZA
ANNO 2005

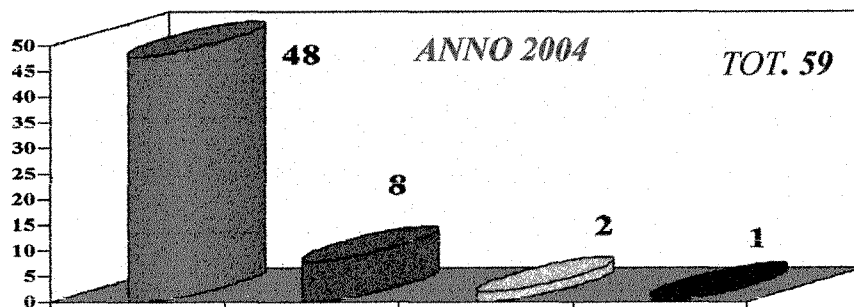
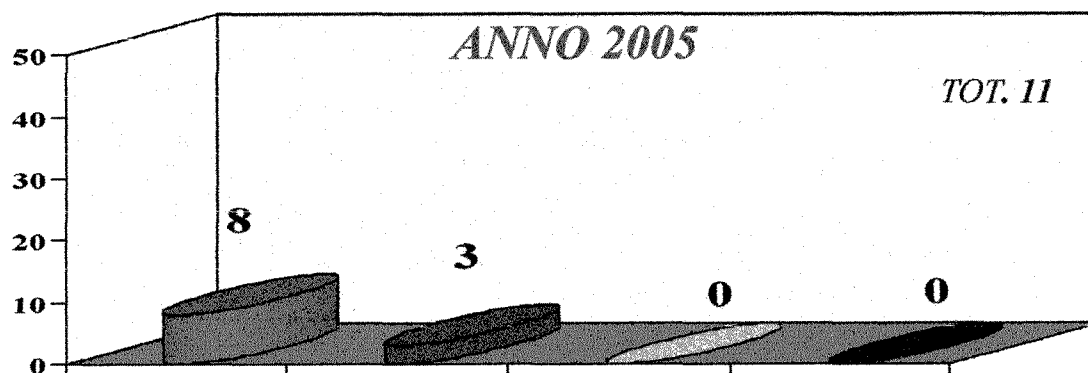




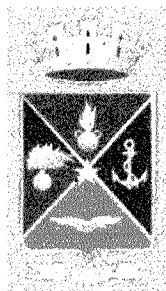
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare
MILITARI COINVOLTI
(AUTORI)

Tab. 12

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI GRADO



- A** SOLDATO -COMUNE 2° CLASSE - AVIERE -ALLIEVO CARABINIERE
B CAPORALE - COMUNE 1° CLASSE - AV. SCELTO - CARABINIERE SC.
C CAP. MAG. - SOTTOCAPO - 1° AVIERE - APPUNTATO
D CAP. SCELTO



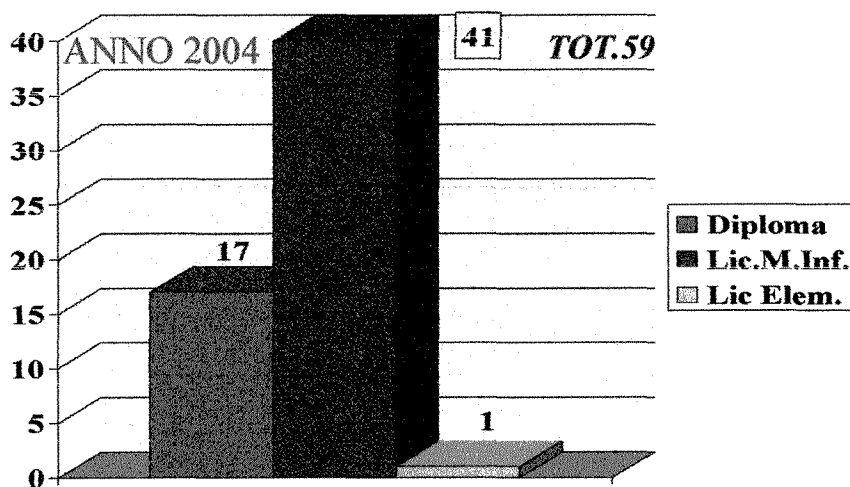
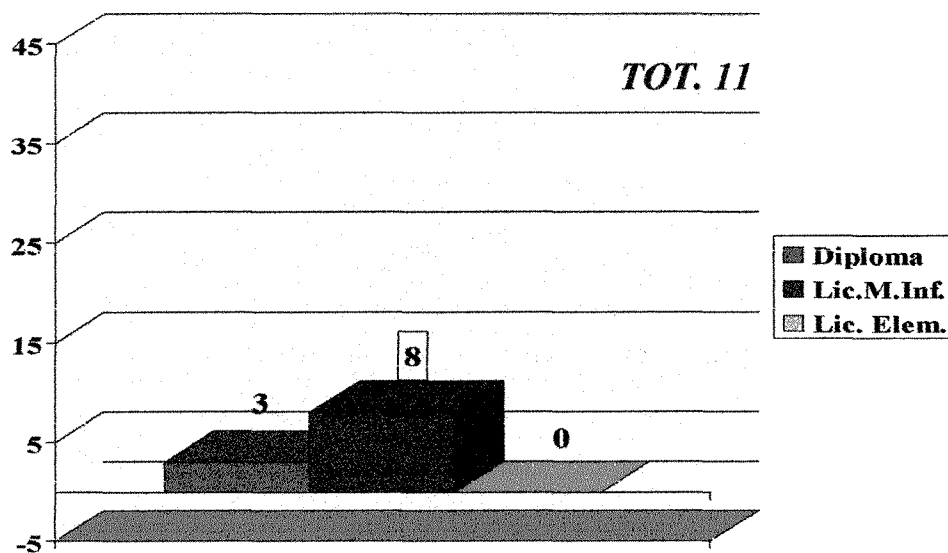
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

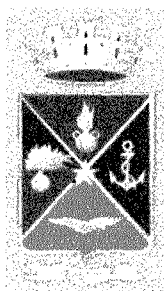
Tab.13

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

RILEVAZIONE PER TITOLO DI STUDIO
ANNO 2005



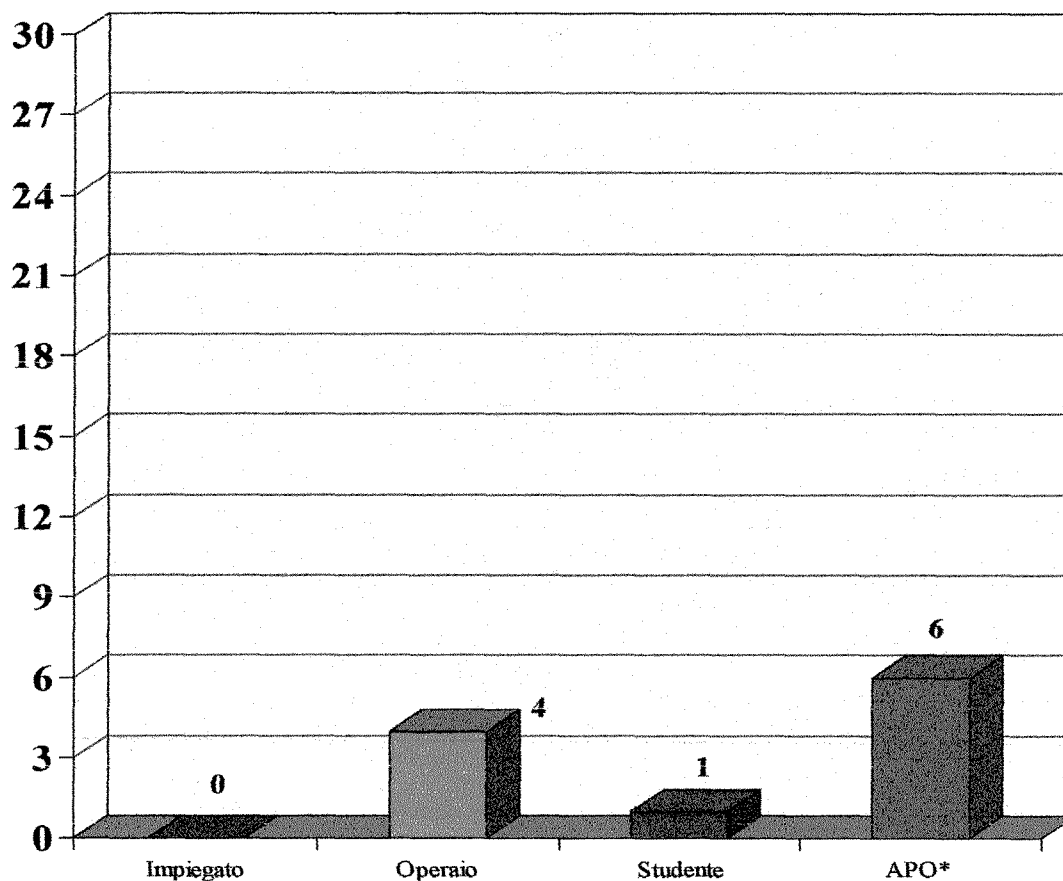


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare
MILITARI COINVOLTI

Tab. 14

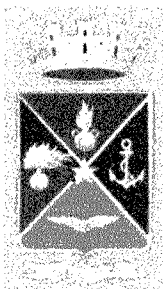
(AUTORI)

**RILEVAZIONE PER ATTIVITA' SVOLTA
NELLA VITA CIVILE**

ANNO 2005

* Attesa Prima Occupazione

TOT. 11

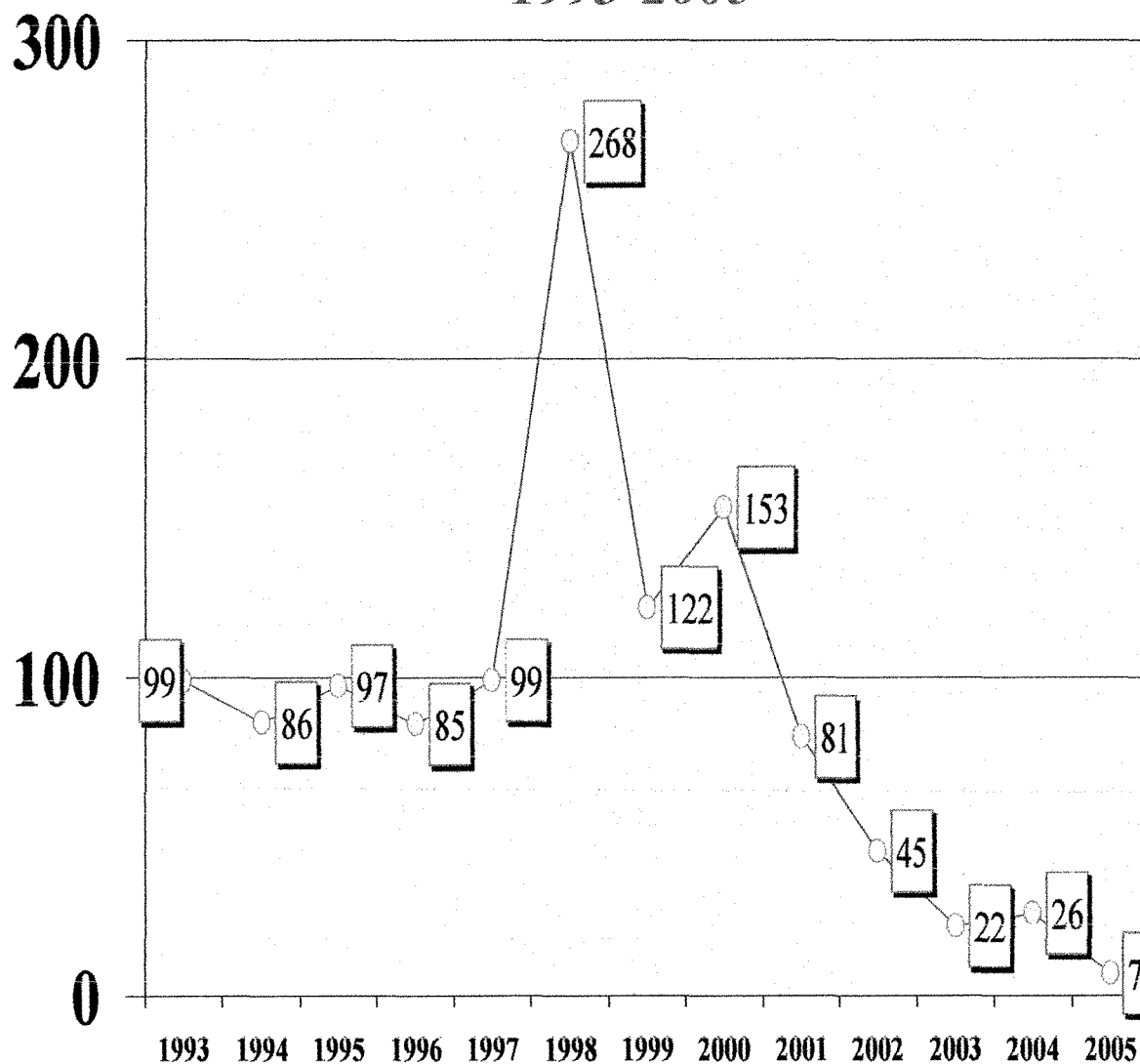


Tab. 15

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

Situazione annuale degli
episodi di nonnismo

1993-2005



ALLEGATO "C"

INFORTUNISTICA MILITARE

Appendice I all'Al. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA
IL PERSONALE DELLE F.A.
(esclusa l'Arma dei Carabinieri)
PERIODO 1.1.2005 - 31.12.2005
(tra parentesi il dato riferito al 2004)**

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	1 (2)	2 (4)	2 (1)	10 (8)	1 (3)	30 (43)	4 (6)	42 (55)	46 (61)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			1		(1)		1 (1)		1 (1)
IN ADDESTRAMENTO	1 (1)		1	1	1 (1)		3 (2)	1	4 (2)
SUL LAVORO									
DI VOLO	6	1	3		2	1	11	2	13
DA ANNEGAMENTO				1		1 (1)		2 (1)	2 (1)
SUICIDIO				2 (3)	(2)	2 (4)	(2)	4 (7)	4 (9)
MALATTIA	2	6 (7)	1 (2)	16 (24)	2 (1)	8 (6)	5 (3)	30 (37)	35 (40)
LOTTA DELIQ./EVERS.									
ORD.PUB.E ATT.TI									
ATTI TERRORISICI			1		(1)		1 (1)		1 (1)
CAUSE VARIE				2 (2)		2		4 (2)	4 (2)
TOTALE	10 (3)	9 (11)	9 (3)	32 (37)	6 (9)	44 (54)	25 (15)	85 (102)	110 (117)

Legenda : S (in servizio); FS (fuori servizio).

Appendice 2 all'All. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL
PERSONALE MILITARE DEI CARABINIERI
PERIODO DAL 1.1.2005 AL 31.12.2005**
(tra parentesi i dati riferiti al 2004)

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		ISP./SVR.		APP./CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
<i>AUTOMOBILISTICO</i>	(1)	(1)	2(1)	2(5)	3(2)	11(12)	5(4)	13(18)	18(22)
<i>ARMA DA FUOCO / ESPLOS.</i>					1(1)		1(1)		1(1)
<i>IN ADDESTRAMENTO</i>									
<i>SUL LAVORO</i>									
<i>DI VOLO</i>									
<i>DA ANNEGAMENTO</i>									
<i>SUICIDIO</i>			2	3(6)	1	4(2)	3(3)	7(8)	10(8)
<i>MALATTIA</i>		1	2	26(20)	3	14(7)	5	41(27)	46(27)
<i>LOTTA DELIQ./EVERS</i>			2		1(3)		3(3)		3(3)
<i>ORD. PUB E ATT.TI</i>									
<i>ATTI TERRORISTICI</i>									
<i>CAUSE VARIE</i>			1	1(4)	1(1)	(7)	2(1)	1(11)	3(12)
TOTALE	(1)	1(1)	9(1)	32(35)	10(7)	29(28)	19(9)	62(64)	81(73)

Legenda : S (in servizio); FS (fuori servizio).

ALLEGATO "D"

***RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE***

ALLEGATO "D"

**RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE
NELL'ANNO 2005**

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE	TOTALE
	Ammodernamento e rinnovamento infrastrutture	Manutenzione immobili	E.F. 2005	E.F. 2004
Camerate/alloggi	25.446.263	37.730.707	63.176.970	<i>62.354.123</i>
Servizi igienici e docce	0	11.830.919	11.830.919	<i>15.719.860</i>
Cucine e refettori	2.091.433	15.820.005	17.911.438	<i>15.851.902</i>
Impianti di riscaldamento/condizionamento	3.680.000	10.188.539	13.868.539	<i>11.287.480</i>
Sale convegno e spazi per il tempo libero	83.000	3.582.297	3.665.297	<i>8.532.578</i>
Messa a norma e risanamento statico	14.304.560	31.900.335	46.204.895	<i>39.175.238</i>
<i>Totale (cifre espresse in Euro)</i>	46.605.256	111.052.802	156.658.058	<i>152.921.181</i>

ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE

ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 2005

CAMPIONATI MONDIALI CISM

1	SCI	ROMANIA 20 – 26 febbraio	<ul style="list-style-type: none"> - 1° posto slalom gigante maschile individuale; - 1° posto slalom gigante maschile a squadre; - 1° posto slalom gigante femminile a squadre; - 2° posto slalom gigante maschile individuale; - 2° posto slalom gigante femminile individuale; - 3° posto cross-country femminile a squadre.
2	EQUITAZIONE	ARGENTINA 04 – 15 marzo	<ul style="list-style-type: none"> - 3° posto salto ad ostacoli a squadre maschile; - 3° posto salto ad ostacoli individuale maschile; - 3° posto "prueba abierta" individuale maschile; - 3° posto concorso completo maschile a squadre.
3	SCHERMA	ITALIA 01 – 10 aprile	<ul style="list-style-type: none"> - 1° posto fioretto femminile a squadre; - 1° posto fioretto femminile individuale; - 1° posto sciabola femminile individuale; - 1° posto sciabola maschile a squadre; - 1° posto spada maschile a squadre; - 1° posto spada femminile a squadre; - 2° posto spada maschile individuale; - 2° posto spada femminile individuale; - 3° posto specialità fioretto femminile individuale; - 3° posto specialità sciabola femminile individuale;

			<ul style="list-style-type: none"> - Challenger des nations quale miglior team maschile; - Challenger des nations quale miglior team femminile.
4	TRIATHLON	U.S.A 22 - 27 giugno	<ul style="list-style-type: none"> - 2° posto squadra maschile; - 2° posto squadre miste.
5	JUDO	RUSSIA 16 - 24 luglio	<ul style="list-style-type: none"> - 2° posto categoria kg. -100 maschile; - 2° posto categoria kg. -52 femminile; - 3° posto categoria kg. -63 femminile; - 3° posto categoria kg. -63 femminile;
6	MARATONA	ITALIA 21 - 25 ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - 1° posto classifica a squadre; - 3° posto classifica individuale maschile.

XV GIOCHI DEL MEDITERRANEO

ALMERIA (Spagna): 24 giugno - 03 luglio 2005

Medaglie d'Oro

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	individuale	Atletica Leggera	400 metri hs maschile.
2	squadra	Atletica Leggera	Staffetta 4x100 maschile.
3	individuale	Ginnastica Artistica	Anelli maschile.
4	individuale	Karate	Kg. 60 femminili.
5	individuale	Karate	Kg. 70 maschile.

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	individuale	Atletica Leggera	Martello femminile.
2	squadra	Ginnastica Artistica	Concorso a squadre maschile.
3	individuale	Judo	Kg. 100 maschile.
4	individuale	Nuoto	50 farfalla maschile.
5	individuale	Scherma	Sciabola maschile.
6	individuale	Scherma	Fioretto maschile.
7	individuale	Tiro a volo	Fossa olimpica maschile.
8	individuale	Vela	Classe laser radial femminile.
9	individuale	Vela	Classe 470 maschile.

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	individuale	Atletica Leggera	100 metri uomini.
2	individuale	Atletica Leggera	Marcia 20 Km. Uomini.
3	individuale	Atletica Leggera	1.500 metri maschile.
4	individuale	Ginnastica Artistica	Corpo libero maschile.
5	individuale	Ginnastica Artistica	Cavallo con maniglie maschile.
6	individuale	Ginnastica Artistica	Sbarra maschile.
7	individuale	Nuoto	200 farfalla femminile.
8	squadra	Nuoto	4x100 staffetta maschile.
9	individuale	Pesi	Slancio maschile.

ALLEGATI "F - G - H - I"

AL TITOLO II

STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

Allegato "F"

ESERCITO

Situazione Organizzativa

a. Struttura

L'Esercito ha avviato, a partire dal 1997, un processo di riorganizzazione con l'obiettivo di realizzare la completa professionalizzazione e ridurre la consistenza numerica della F.A. a 112.000 unità. Il processo persegue il conseguimento di un ottimale bilanciamento tra la componente operativa (COMFOTER) e quella di Sostegno generale (Ispettorati), al fine di disporre di comandi ed unità proiettabili con ridottissimi preavvisi, addestrati, equipaggiati, pronti al combattimento e capaci di operare in ambienti interforze e multinazionali.

Tale processo nel corso del 2005 ha ricevuto un'ulteriore implementazione a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 28 novembre 2005, n. 253, recante "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, recante riforma strutturale delle Forze Armate"

In particolare l'Organizzazione di Vertice dell'Esercito è stata riconfigurata per adeguarne la struttura alle nuove funzioni attribuite al Capo di SM della Forza Armata.

Pertanto essa si articola in:

- un Ufficio Generale del Capo di SME;
- un Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa; entrambi direttamente dipendenti dal Capo di SME. Dal Sottocapo di SME dipendono l'Ufficio del Sottocapo: l'Ufficio Amministrazione, un Dipartimento e cinque Reparti, di seguito riportati:
- Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito;
- Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale;
- Reparto Impiego delle Forze/**Centro Operativo dell'Esercito**;
- Reparto Logistico;
- Reparto Affari Generali;
- Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria.

b. Organizzazione di comando e controllo

Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dipendono:

- il Sottocapo di SME con alle dipendenze lo Stato Maggiore dell'Esercito, riorganizzato per assolvere le nuove funzioni attribuite al Capo di SM dell'Esercito e per dar vita ad un organo di pianificazione;
- il Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER);
- 4 Ispettorati/**Comandi**:
 - Ispettorato del Reclutamento e delle Forze di Completamento;
 - **Comando delle Scuole dell'Esercito**;
 - **Comando Logistico**;
 - Ispettorato delle Infrastrutture.

L'organizzazione operativa comprende il COMFOTER, costituito per le esigenze di approntamento delle forze e dell'esercizio delle funzioni di comando e controllo, qualora a lui delegate, in operazioni "Land Heavy"¹ sul territorio nazionale o estero. Dal COMFOTER dipendono:

- 3 Comandi Operativi Intermedi (1° Comando Forze di Difesa, 2° Comando Forze di Difesa, Comando Truppe Alpine);
- Comando Aviazione dell'Esercito;
- Comando Trasmissioni ed Informazioni dell'Esercito;

che inquadrano 11 Brigate di manovra e le Brigate Supporti. Dal COMFOTER dipende, inoltre, per i soli aspetti nazionali, il Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida (NATO Rapid Deployable Corps – IT), il cui comando operativo (OPCOM) è detenuto sin dal tempo di pace dal Comando Supremo Alleato in Europa (SACEUR).

La Full Operational Capability del Corpo d'Armata di Reazione Rapida di Solbiate Olona è stata certificata dalla NATO nel dicembre 2002.

Alle dipendenze dei Comandi Operativi Intermedi sono inquadrati 3 Comandi di Divisione di Pianificazione (due ad alta prontezza "Mantova" e "Acqui" e uno a bassa prontezza "Tridentina").

I Comandi Operativi Intermedi sono responsabili della preparazione e approntamento delle forze operative e dei Comandi organicamente loro assegnati. Per lo schieramento dei Comandi in operazione/esercitazione, la catena di comando e controllo è basata sul Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida e sui tre Comandi di Divisione. Di questi ultimi, due sono rapidamente schierabili perché mantenuti ad un più elevato grado di prontezza.

La ristrutturazione dell'Esercito attualmente in atto prevede la riorganizzazione delle Brigate in tre categorie: leggere, medie e pesanti, oltre ad una Brigata aeromobile. Tutte le brigate sono equipaggiate per il ruolo ad esse assegnato.

Insieme all'accrescimento delle capacità delle Forze di Manovra, l'Esercito ha sviluppato progetti per incrementare gli assetti e le capacità di alcuni Reparti specialistici del Supporto al Combattimento: Difesa Nucleare Biologica e Chimica (NBC); Ricognizione, Intelligence, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Guerra Elettronica (RISTA-EW), Operazioni Psicologiche (PSYOPS) e Cooperazione Civile Militare (CIMIC), oltre al potenziamento del bacino delle Forze Speciali.

Tutte le forze disponibili sono impiegabili per la difesa del territorio e degli interessi nazionali. Per le operazioni di difesa collettive, nel contesto dell'Alleanza Atlantica, è previsto il ricorso a due pacchetti completi di forze ognuno dei quali comprendente un comando divisionale, supporti tattici e logistici e quattro Brigate. I due pacchetti di forze, a livello di Divisione, sono assegnati rispettivamente all'Allied Rapid Reaction Corps (ARRC) ed al Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida a guida italiana.

¹ Operazioni con partecipazione prevalente della componente terrestre.

c. Approntamento e disponibilità

Nel 2005, tenuto conto del ciclo di rotazione per l'impiego articolato su quattro fasi, ciascuna della durata di quattro mesi, i tre quarti dei reparti o comandi a livello Brigata/Reggimento, alimentati con personale volontario, hanno continuato il loro impegno nella fase di ricondizionamento, nella fase d'approntamento generico o per l'impiego. In linea di massima, quindi, poteva essere considerato disponibile, per ulteriori missioni, il 25% delle unità/comandi che si trovavano nella fase di addestramento ad alta intensità (approntamento per l'impiego).

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Queste capacità dipendono dalle caratteristiche precipue delle unità.

La mobilità, considerata a livello strategico, operativo e tattico, è legata a diversi fattori:

- la mobilità strategica è inversamente proporzionale alla "pesantezza" dei mezzi e degli equipaggiamenti;
- la mobilità operativa è invece inversamente proporzionale alla lentezza di movimento su strada (cingoli);
- la mobilità tattica è maggiore per le unità su cingolo (meccanizzate e corazzate) e minore per quelle ruotate (leggere).

La capacità di rischieramento delle unità a livello Brigata/Reggimento è onnicomprensiva. Nella capacità di rischieramento, come per la mobilità, le limitazioni dipendono dalle strutture delle unità concepite per operare in ambienti diversi.

Con l'implementazione delle forze medie (blindate medio/leggere), l'Esercito accrescerà in modo considerevole la propria mobilità operativa nei Teatri d'Operazione e, in particolare, in scenari di CROs.

e. Sostenibilità logistica

Nell'ambito del processo di riconfigurazione della F.A. è stato costituito 1 Comando Brigata Logistica di Proiezione, con il compito di attivare il Cdo Logistico nazionale nel caso d'impiego di una G.U. nazionale o a *framework* nazionale di livello D./C.A. e di approntare/addestrare, in Patria, i rgt. logistici (4 REMA e 4 RETRA) che, per le operazioni/esercitazioni, enucleano i moduli C2 e specialistici necessari alla costituzione del Gruppo Supporto d'Aderenza (G.S.A.). A tale scopo la B. L. di proiezione assolve le funzioni di *Parent HQ* nella generazione del Cdo Logistico della Forza, il quale è equiparabile ad un Cdo B. nel caso in cui venga schierato NRDC-IT (HQ).

Con tali assetti è possibile garantire il sostegno delle seguenti forze (in alternativa):

- il "Pacchetto RDC" nazionale ovvero il "Pacchetto" unità nazionali affiliato all'ARRC, per un periodo di tempo limitato (quattro o sei mesi) in ipotesi di conflitto regionale nell'area di responsabilità del Comando Alleato in Europa (ACE);

- 2 Brigate, impegnate (in CROs) per un periodo di tempo superiore ad un anno, su uno o due teatri operativi e 1 Brigata impegnata su un eventuale terzo teatro per un periodo di tempo limitato ovvero con forze limitate.

Nel **2005**, la realizzazione del progetto inerente alla logistica di aderenza ha mantenuto il livello raggiunto nell'anno precedente e cioè:

- Comando Brigata Logistica di Proiezione: alimentata al 70% delle Tabelle Organiche ;
- 8 rgt. logistici: 7 alimentati con VFB/VSP, al **75%** dei volumi organici previsti, ed 1 alimentato con **VSP/VFB/VFP1 al 103%**.

In sintesi, tenuto conto delle problematiche legate alla disponibilità sia di personale sia di mezzi di nuova concezione, le capacità di sostegno in operazioni delle unità della F.A., nel **2005**, erano pari al 70% di quelle previste.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Variano a seconda della tipologia di unità. Quelle meccanizzate/corazzate offrono una capacità specifica maggiore basata sull'autoprotezione passiva offerta dalle corazze. Le unità leggere devono ricercare la protezione sfruttando le possibilità offerte dal terreno e ingaggiando il nemico alle massime distanze. Le forze medie assicurano il giusto compromesso tra protezione e potenza d'urto/di fuoco.

Contro la minaccia nucleare, biologica, chimica e radiologica (NBCR), l'Esercito dispone del 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" che assolve i seguenti compiti:

- rilevazione di allarme e di controllo chimica, biologica e radiologica (ricognizione NBCR);
- diffusione di allarme immediato di avvenuti attacchi NBCR e di preavvisi di contaminazione nucleare, chimica, biologica e radiologica;
- delimitazione di aree contaminate e concorso all'evacuazione di personale da zone di possibile contaminazione;
- bonifica differita radiologica, biologica e chimica di personale, materiali e mezzi da combattimento e trasporto nonché di porzioni di terreno e di infrastrutture di dimensioni limitate;
- concorso alle unità Bonifica Ordigni Esplosivi (BOE) nelle attività di neutralizzazione e disattivazione di ordigni esplosivi a caricamento speciale;
- approntamento di ricoveri trasportabili per la protezione NBC collettiva (tende modulari e ricoveri gonfiabili muniti di filtri) per installazioni sensibili.

Allegato "G"

MARINA**Situazione Organizzativa****a. Struttura**

Gli Organi Centrali comprendono: lo Stato Maggiore (che mantiene le sue funzioni d'indirizzo, pianificazione e programmazione, attraverso sette Reparti e tre Uffici) e gli Ispettorati ed Uffici Centrali (nove in tutto, aventi responsabilità nel campo del supporto tecnico e logistico delle forze). Questi ultimi dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore della Marina, con coordinamento funzionale del Sottocapo di Stato Maggiore.

L'organizzazione periferica della Marina comprende tre Dipartimenti Marittimi (Ancona, La Spezia e Taranto) e tre Comandi Militari Marittimi Autonomi (della Sicilia, della Sardegna e della Capitale).

Lo strumento aeronavale e le componenti specialistiche fanno capo, per le attività operative delegate alla Forza Armata e l'attività addestrativa, al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), mentre il Raggruppamento Subacquei e Incursori (COMSUBIN) rimane alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Le Forze operative sono basate in tre poli aeronavali: Taranto/Brindisi, La Spezia ed Augusta. A ciascuno di essi fanno riferimento una o più basi navali, con i relativi servizi, una base aerea/elicotteri, un arsenale, diversi enti tecnici e logistici, strutture C4I, addestrative e sanitarie oltre ad assetti civili, industriali e commerciali, per la fornitura di beni e servizi non assicurabili dagli arsenali.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'organizzazione di comando e controllo delle forze aeronavali fa riferimento al Comandante in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), ed al suo Stato Maggiore, ubicato a Santa Rosa, Roma. Il citato Comando Operativo della Marina è in grado di:

- assolvere, avvalendosi anche dei comandi intermedi dipendenti, le funzioni "addestramento" e "controllo dell'efficienza e approntamento bellico" delle forze organicamente assegnate, comprese quelle specialistiche (aeree, sommergibili, anfibiae, contromisure mine);
- condurre operazioni in veste di Comandante di Forza (COMFOR) "non proiettabile", Comandante di Supporto Navale (NSC)¹, Comandante di Componente Navale (NCC)², e Comandante di EUROMARFOR (COMEUROMARFOR);
- assicurare in permanenza la disponibilità di un nucleo, composto da Comandante più Staff, per l'attivazione di una delle seguenti strutture di comando:
 - Comando imbarcato con assegnate, non contemporaneamente, le funzioni di Comandante di gruppo d'impiego (CTG)³, Comandante di Componente Marittima (MCC)⁴ alle dipendenze di un Comandante Interforze (JFC⁵ o COMINFOR), Comandante di forza d'impiego anfibia (CATF)⁶, anche multinazionale, e Comandante di forza d'impiego (CTF)⁷, per operazioni limitate, anche a connotazione multinazionale ed interforze;

¹ Naval Supporting Commander

² Naval Component Commander

³ Commander Task Group

⁴ Maritime Component Commander

⁵ Joint Force Commander

⁶ Commander Amphibious Task Force

⁷ Commander Task Force

- Comando di forza da sbarco (CLF)⁸ a livello di "brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una forza di contromisure mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCPAC vi sono:

- il Comandante delle Forze d'Alta (COMFORAL), con sede a Taranto⁹. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto, il Comando Seconda Squadriglia Fregate (COMSQUAFR DUE) con sede a La Spezia e il Comando Prima Squadriglia Fregate (COMSQUAFR UNO) con sede a Taranto. Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco italo - spagnola).

Da CINCPAC dipendono altresì il Centro Addestramento Aeronavale della M.M. (MARICENTADD) con sede a Taranto, deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali¹⁰, ed il Centro di Comunicazioni Principale della M.M. (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina mantiene attivato, presso CINCPAC, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica.

c. Approntamento e disponibilità

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. E' inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (es. controllo flussi migratori), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero d'Unità "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.

⁸ Commander Landing Force

⁹ Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

¹⁰ L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della Forza da sbarco, rappresentata da tre Unità Anfibia di tipo LPD, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", identificabili nella mancanza di una quarta Unità di questo tipo.

e. Sostenibilità logistica

Il sostegno di Dispositivi Navali impiegati fuori area è assicurato da tre Unità Rifornitrici di Squadra. A seguito del passaggio in RTD di Nave Alpino (avvenuto l'1 marzo 2005) è stata sperimentata con successo la possibilità di impiegare una Unità delle classe Soldati quale Unità di supporto per le Forze di Contromisure Mine nonché per l'eventuale imbarco del comando complesso. La Marina dispone, inoltre, di un'Organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Le Navi ed i Mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.

Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le Unità d'Altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:

- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle Unità Navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina o, in alcuni casi, presso il Flag Officer Sea Training (FOST) della Royal Navy.

Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle Unità Maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste Navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.

Allegato "H"

AERONAUTICA

Situazione Organizzativa

a. Struttura

Il processo di trasformazione strutturale iniziato dall'Aeronautica Militare nel 1998, tramite il D.Lgs.vo n. 464/97 e successive modificazioni ha comportato la transizione da un'organizzazione di tipo territoriale ad una prevalentemente funzionale, con progressiva enfaticizzazione delle capacità expeditionary, sulla base della missione assegnata alla F.A..

Per rispondere adeguatamente alla missione ed ai compiti specifici assegnati, l'Aeronautica è strutturata su due differenti livelli organizzativi:

- area "Organismi di Vertice";
- area "Comandi di Vertice" ed articolazioni dipendenti.

Gli "Organismi di Vertice" costituiscono il primo livello organizzativo della F.A. e sono deputati alla trattazione di tutte le materie che risalgono direttamente al Capo di SMA. Essi sono:

- l'area dello *Stato Maggiore dell'Aeronautica*, dipendente dal Sottocapo di Stato Maggiore con il compito di supportare il Capo di Stato Maggiore dell'A.M. nella alta pianificazione, organizzazione generale, coordinamenti qualificati, controllo strategico di tutti i settori di attività della F.A.. A seguito delle modifiche organizzative fanno parte di quest'area anche l'Ufficio Generale Spazio Aereo e Meteorologia e il Reparto Generale Sicurezza;
- le *Regioni Aeree*, a seguito delle recenti modifiche legislative sono transitate alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'AM con il compito di supportare l'azione nei settori delle funzioni Territoriali/Demaniali e di collegamento con gli Enti e le Amministrazioni Territoriali;
- la *Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica*, per le funzioni correlate all'impiego del personale militare A.M. (per il personale civile la competenza è accentrata in PERSOCIV/SMA);
- l'*Ufficio Generale per il Controllo Interno* con il compito di assistere il Capo di SMA nel settore del controllo interno, volto a promuovere il costante miglioramento dei processi direzionali;
- l'*Ufficio Generale di Coordinamento della Vigilanza Antinfortunistica* con il compito di vigilare sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro di F.A.;
- l'*Ispettorato per la Sicurezza del Volo*, tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;
- l'*Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina* (organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina);
- il *Generale del Ruolo delle Armi dell'Arma Aeronautica e i Capi dei Corpi*, con

- compiti di consulenti del Capo di SMA su materie inerenti il Ruolo/i Corpi;
- le *Commissioni di Avanzamento*, per le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione del personale.

L'area dei "Comandi di vertice" è composta da quattro componenti che, diversificate per funzioni, coprono l'intero spettro delle missioni assegnate alla FA quali:

- *formazione*, attività di selezione e formazione del personale;
- *addestramento ed approntamento*, predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operative;
- *logistica*, attività di supporto tecnico-logistico necessarie per garantire l'operatività delle forze;
- *operativa*, impiego effettivo delle forze sia in operazioni sia in esercitazioni.

Componente Operativa

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree, tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

Componente di addestramento e approntamento

Il Comando di Vertice è rappresentato dal Comando della Squadra Aerea, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e capacità operative.

Il livello intermedio è costituito da:

- il Comando delle Forze Aerotattiche della Difesa Aerea;
- il Comando delle Forze Aerotattiche di Attacco e Ricognizione;
- il Comando delle Forze per la Mobilità ed il Supporto.

A livello periferico si collocano i reparti operativi (Brigate, Stormi, Reparti, Gruppi, ecc.).

Componente Logistica

Il Comando di Vertice è il Comando Logistico, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica.

Esso assicura, altresì, i servizi tecnico-operativi e logistico-amministrativi volti a garantire i necessari livelli di efficienza.

Il livello intermedio è costituito da:

- la 1^a Divisione, Centro Sperimentale di Volo;
- la 2^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Aeromobili, Armamento e Avionica;
- la 3^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Sistemi di Comando e Controllo, Comunicazioni e Telematica;
- il Servizio dei Supporti A.M.;
- il Servizio di Commissariato e Amministrazione A.M.;
- il Servizio Infrastrutture A.M.;

- il Servizio Sanitario A.M..

A livello periferico si collocano gli enti e reparti responsabili del supporto tecnico-logistico-amministrativo e della manutenzione di profondità per tutti i sistemi, mezzi ed apparati ed equipaggiamenti in dotazione agli Enti della F.A..

Componente Formativa

Il Comando di Vertice è il Comando Scuole dell'Aeronautica Militare, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di reclutamento, selezione, formazione, qualificazione specialistica basica del personale militare A.M. appartenente a tutte le categorie, nonché l'addestramento iniziale al volo del personale navigante, sia di FA sia di altre FA/Corpi armati dello Stato, finalizzato al conseguimento del brevetto di "pilota militare" e "navigatore militare".

Il livello intermedio è rappresentato dalla Divisione Formazione Sottufficiali e Truppa / Scuola Sottufficiali A.M. (DFST) che, retta da un Generale di Divisione, disciplina, sovrintende e coordina tutte le attività formative basiche ed avanzate rivolte al personale Sottufficiale e Truppa.

A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione e le Scuole (comprese quelle di volo).

a. Organizzazione di comando e controllo

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA), tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore. La missione del COFA è di "Assicurare l'efficace impiego delle Forze Aeree, attraverso la predisposizione dei piani, la definizione e la verifica della prontezza necessaria e la gestione delle operazioni, sulla base delle direttive e per il livello di comando e controllo attribuito dalle Autorità sovraordinate. Il Comandante del COFA rappresenta l'elemento di congiunzione tra la catena di Comando e Controllo della NATO e l'organizzazione nazionale. Per le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA dipende funzionalmente dal COI.

A livello intermedio, il COFA non dispone di articolazioni dipendenti organicamente predeterminate, ma, a seconda dell'esigenza operativa, disporrà delle articolazioni necessarie per l'assolvimento della missione (eventuale AETF a livello divisionale).

A livello periferico si evidenziano il Gruppo Campale di Comando e Controllo (GCCC) e del Gruppo Automazione Sistemi di Comando e Controllo (GrASCC).

Componente stanziata

La componente stanziata di C2 è costituita dal COFA (organizzato per le funzioni di *Air Component Commander* su una struttura di tipo A1-A9), da una Sala Operativa Integrata (S.O.I.), posizionata all'interno della Sala Operativa del CAOC 5, da 4 CRP (*Control and Reporting Post*), dalla Sala Operativa Difesa Aerea Nazionale (S.O.D.A.) e da 11 Testate Radar Remote (T.R.R), completamente automatizzate, per la definizione della *Recognized Air Picture* (R.A.P.). Alla definizione della situazione aerea nazionale concorrono anche 6 radars del controllo del traffico aereo (militari e civili); completano il quadro i Centri Operativi di Stormo /Gruppo (W.O.C./Sq.O.C.).

Componente proiettabile

La struttura di Comando e Controllo proiettabile nazionale (C2M) si articola su una componente mobile di C2, 4 sistemi radar mobili e un Gruppo di Comando e Controllo Campale (GCCC), più D-W.O.C./D-Sq.O.C.

Per le sue caratteristiche di alta flessibilità d'impiego e di elevata mobilità, trasportabilità e interoperabilità con altri sistemi, la componente proiettabile può essere utilizzata per il Comando e Controllo di forze aeree nazionali/NATO in operazioni di proiezione ed è altresì in grado di fornire il supporto ad attività di protezione civile in caso di emergenze nazionali. Il sistema mobile è stato impiegato in occasione di eventi di rilievo nazionale/internazionale per le operazioni di difesa aerea ed è stato anche offerto come assetto per l'impiego in ambito NATO *Response Forces* (N.R.F.) ed E.U.

Sistemi di supporto al Comando e Controllo

Per un'appropriata azione di C2 e per garantire una tempestiva raccolta, elaborazione, classificazione, distribuzione e gestione delle informazioni, la F.A. si avvale di sistemi interoperabili di comunicazione all'avanguardia. Tra questi vi sono il sistema satellitare SICRAL, il Sistema di Comando e Controllo dell'A.M. (SiCCAM) ed i "*Tactical Data Link*" (TDL).

c. Approntamento e disponibilità

L'Aeronautica Militare ha garantito, in termini d'approntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, sia per attività operative sia addestrative, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In tale contesto, la F.A. ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili in concomitanza di eventi di particolare rilievo e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (*Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Initiative*).

I velivoli F16 del 5° Stormo (Cervia) e del 37° Stormo (Trapani) hanno assicurato la QRA per la Difesa Aerea, con l'aggiunta di un'aliquota di EF2000 del 4° Stormo (Grosseto) a decorrere dal 15 Dicembre 2005. La F.A. ha inoltre sviluppato una capacità di intercettazione di aeromobili a bassa velocità (SMI – Slow Movers Interceptor) con l'impiego di MB339CD del 36° Stormo (Gioia del Colle).

Nel 2005 l'esodo dei piloti ha fatto registrare una ulteriore flessione rispetto all'anno precedente confermando la diminuzione del fenomeno che nel recente passato aveva raggiunto dimensioni preoccupanti (nel dettaglio, si sono avuti 7 cessazioni a domanda nel 2005, a fronte degli 11 del 2004 e ben 43 nel 2003). Su tale andamento ha probabilmente inciso anche il perdurare della crisi economica che nell'ultimo periodo sta interessando le compagnie aeree civili risultando nella diminuzione delle assunzioni di personale navigante.

Tuttavia, nonostante tale consistenza possa essere considerata ampiamente fisiologica per la F.A., il fenomeno assume ugualmente una connotazione negativa per la capacità addestrativa dei Reparti di Volo, in considerazione dell'alto livello di esperienza mediamente posseduto dai piloti interessati all'esodo. Peraltro, il minor numero di

equipaggi esperti nell'ambito del Gruppo di Volo tende a provocare una distribuzione squilibrata dell'attività volativa a danno degli equipaggi più giovani.

I necessari programmi di ammodernamento che hanno interessato alcune linee di Volo, hanno comportato un livello d'efficienza all'incirca pari al 57%, leggermente inferiore al dato del 2004 (58,4%).

Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all'impiego del C-130J, l'Aeronautica Militare è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali. In particolare, relativamente ai teatri operativi sono state effettuate 5118,53 ore di volo con il trasporto di 4207,164 tonnellate di materiali e, relativamente alle missioni sanitarie ed umanitarie, sono state volate 1044,20 ore e trasportate 931,82 tonnellate di materiali.

Come per il 2004, non è stata soddisfatta l'attività di supporto alla campagna dell'ENEA in Antartide con il Consorzio del PNRA (Programma Nazionale di Ricerca in Antartide), dovuta a prioritari impegni operativi.

L'impiego del G-222 è progressivamente diminuito in relazione alla progressiva radiazione dei velivoli ed alla futura entrata in linea del velivolo sostituto C-27J, prevista a partire dalla seconda metà del 2006.

Ulteriori trasporti e le esigenze di rifornimento in volo (AAR) sono state assicurate con il velivolo B-707 T/T la cui sostituzione è prevista con il velivolo B-767 a partire dal 2007.

Il trasporto di Stato ha visto un incremento di circa il 17% rispetto all'attività programmata, a causa di una maggiore richiesta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per trasporti per esigenze del Governo.

La componente elicotteri della F.A. ha svolto il compito di concorso per la Ricerca e Soccorso (SAR), trasporto ammalati in IPV (Imminente Pericolo di Vita), trasporto Organi, trasporto personalità e attività SMI (Slow Mover Interception) in occasione di eventi di rilievo, nell'ambito di tutto il territorio nazionale e fornendo il proprio supporto anche per esercitazioni nazionali e internazionali.

Nell'ambito dell'operazione Antica Babilonia (TALLIL) è rischierata dal luglio 2003 una componente elicotteri SAR/CSAR in supporto alla CJTF-IT dislocata nella provincia di DHIQAR.

In previsione di impiegare l'elicottero AB-212 in Teatri Operativi fuori aerea (previsto per la prima metà del 2006 ad HERAT - AF), nel corso del 2005 è stato avviato il programma di AB-212 ICO (Incremento della Capacità Operativa) il quale consiste nel dotare alcuni elicotteri AB-212 con sistemi di autoprotezione passiva ed attiva ed ausili per la navigazione notturna (NVG).

Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.

Per il 2005 sono state dichiarate le seguenti aliquote di forze:

NATO - (FG 2004-DPQ 2005)

- 4 F-16 (Difesa Aerea)
- 30 TORNADO IDS (attacco)
- 10 TORNADO ECR (Soppressione della Difesa Aerea Nemica)
- 12 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 4 C-130 (Trasporto)
- 6 elicotteri HH-3F CSAR
- 1 B-707 (Rifornimento in volo)

- 2 batterie SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- 15 Radar Difesa Aerea
- Elementi modulari CS/CSS e STO

ONU - Stand-by forces (for PSO)

- Sino a 8 C-130 (Trasporto)
- Sino a 5 elicotteri HH-3F SAR (Ricerca e Soccorso)
- Sino a 5 elicotteri AB-212 SAR (Ricerca e Soccorso)
- Elementi CS/CSS e STO

EU - (HFC 2003)

- COFA
- C2M (con capacità CAOC, CRC e radar mobile)
- 4 TORNADO IDS (Attacco)
- 4 TORNADO ECR (Soppressione della Difesa Aerea Nemica)
- 10 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 3 C-130 (Trasporto)
- 3 elicotteri HH-3F CSAR (Combattimento, Ricerca e Soccorso)
- 3 Atlantic MPA (Pattugliamento Marittimo)
- 1 batteria SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- Elementi CS/CSS e STO

Giova precisare che tali forze tengono in considerazione i requisiti di pianificazione che si sono venuti a determinare a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001, e che, pertanto, tengono in debito conto le nuove priorità operative e le necessità d'intervento immediato anche in teatri molto lontani dal territorio nazionale. In tale contesto, inoltre, è diventata pressante anche l'esigenza di assicurare una maggiore capacità d'intervento in termini di sorveglianza, azione e protezione del teatro e delle forze rischierate. La FA intende provvedere in tal senso attraverso l'acquisizione di 4 velivoli radar (in grado di garantire la sorveglianza a tutte le quote dello spazio aereo nazionale/di interesse, come anche la scoperta tempestiva di velivoli e missili da crociera operanti a bassa quota, e la diffusione immediata degli allarmi), di sistemi di difesa antimissile per contrastare anche la minaccia portata dalle armi di distruzione di massa, nonché di maggiori capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di *Combat Support (CS)/Combat Service Support (CSS)* e *Survive To Operate (STO)*. L'AM ha inoltre fortemente sponsorizzato il programma della Difesa di acquisizione di 5 APR (Velivoli a Pilotaggio Remoto) per la ricognizione elettro-ottica "Predator", di cui alcuni esemplari sono già in uso e sono stati impiegati operativamente in Iraq già dai primi mesi del 2005. Nell'ambito della pianificazione interforze per gli assetti aerei strategici, l'Aeronautica Militare ha collaborato con la Difesa nello sviluppo dei requisiti operativi di un nuovo velivolo avanzato per il pattugliamento marittimo e la lotta antisommergibile e di un nuovo versatile velivolo per la sorveglianza elettronica ed elettro-ottica, con compiti secondari di posto di Comando aeroportato e ponte radio per l'area della battaglia.

Ha inoltre contribuito attivamente all'iniziativa NATO *Response Force*, approvata al Summit di Praga (novembre 2002) quale ulteriore elemento di credibilità dell'Alleanza, che intende così dotarsi di una capacità *expeditionary joint* e *combined* ad elevata

mobilità. In tale contesto, la F.A. ha messo a disposizione, sia per la certificazione che pronti all'impiego della NATO, le seguenti Forze:

- NRF4:
 - 6 AM-X CAS
 - 2 C-130J AIRLIFT
 - 1 B-707 AAR
 - 1 BATTERIA SPADA
 - 1 DWOC/DSQOC
 - 1 DOB1 COORDINATOR
 - STAFF PER IL DOB1 COORDINATOR
- NRF5:
 - 2 C-130J AIRLIFT
 - 1 B-707 AAR
 - 1 DISTACCAMENTO INCURSORI
 - 1 HH3F per il D.I. di Forze Speciali

d. Mobilità e capacità di rischieramento

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico e di protezione in teatro d'operazioni è stato ed è perseguito tuttora attraverso la continuazione di programmi avviati per la componente aerea (velivoli B-767 e C-27J), quella terrestre ed i sistemi di Comando, Controllo e Comunicazioni.

Il processo di livellamento della componente logistica, rispetto a quanto richiesto dalla NATO, richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di quattro unità di proiezioni definite Expeditionary Air Task Forces.

Questa previsione nel medio termine va interpretata alla luce dei fattori che hanno caratterizzato lo scenario in cui il processo d'adeguamento per la F.A. è stato avviato:

- la difficoltà nell'identificazione dei supporti, avvenuta per successivi affinamenti anche alla luce delle esperienze più recenti;
- la scarsità di risorse finanziarie da dedicare al settore;
- l'insorgere di nuove esigenze, connesse con la costituzione di nuovi Reparti con compiti di proiezione.

Buona è la capacità di movimentazione e di proiezione del personale e del sostegno logistico, grazie ai 22 velivoli C-130 J in linea di volo. Contestualmente è stata prevista la sostituzione della linea trasporti G-222 con il programma C-27J che completa il rinnovo del segmento tattico della flotta da trasporto ed è basato su un'esigenza minima di n° 12 velivoli. Il contratto è stato sottoscritto a Giugno 2002 con la Società ALENIA. Sono state affinate le procedure e potenziate le dotazioni del Reparto Mobile di Supporto (RMS) di Villafranca, che assicura il training a tutto il personale destinato al fuori area nonché le attivazioni e le predisposizioni iniziali di tutto il supporto logistico (CS – Combat Support e CSS – Combat Service Support) necessario alle unità di previsto rischieramento. Inoltre sono stati acquisiti e/o sono in corso di acquisizione materiali ed attrezzature speciali per il supporto logistico, anche nel settore medico, atti ai rischieramenti fuori area. Massimo sforzo si sta operando al fine di assicurare un'adeguata assistenza sanitaria al personale rischierato attraverso sia la componente sanitaria di F.A.

sia attraverso l'integrazione funzionale dei propri assetti con il complesso delle risorse sanitarie interforze e/o multinazionali presenti in teatro ovvero con le disponibilità offerte, ove possibile, dall'HNS (Host Nation Support).

Tuttavia le limitate risorse finanziarie assegnate sia sul capitoli del potenziamento che dell'esercizio assegnate alla F.A., come detto, stanno comportando la dilazione di alcuni programmi e, in taluni casi, il forzato annullamento.

Per quanto concerne il comando e controllo mobile, la F.A. è già in possesso di un sistema campale operativamente valido (unità C2M – Comando e Controllo Mobile). Sono tuttavia state avviate azioni per adeguare e potenziare il predetto sistema in modo da renderlo idoneo a svolgere tutte le funzioni operative nella sua configurazione massima (JAFCC, Joint Air Force Component Commander) e minima (Gap Filler), assicurando nel contempo la rispondenza ai requisiti di modularità, flessibilità e proiettabilità (ISO standard). Analogo provvedimento di potenziamento è in corso per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, mediante l'acquisizione programmata di sistemi mobili in grado d'assicurare i servizi assistenza al volo per i Reparti di proiezione.

e. Sostenibilità logistica

L'A.M. è attualmente in grado di schierare componenti logistiche autonome e di fornire supporto ad eventuali schieramenti di componenti aeree operative.

La sostenibilità dello sforzo aereo, lontano dalle basi stanziali, si attesta, come consolidato anche in campo NATO, intorno al 30-40 % della forza aerea operativamente disponibile. Questa percentuale consente l'avvicendamento delle risorse ed assetti per la loro rigenerazione, addestramento, riqualificazione e riposo.

La capacità di "sostegno uomo", in termini d'equipaggiamento individuale, di servizi di vettovagliamento/accampamento e di movimentazione in teatro, è soddisfacente. L'A.M. è in grado di mantenere, al momento, un'aliquota di circa 1200 persone, assicurandone la rotazione periodica anche a tempo indeterminato.

L'insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con il Supporto logistico fuori area risente del fatto che le componenti logistiche erano dapprima basate su una struttura logistica stanziale (sino agli anni '90), mentre oggi tutto è basato sulla proiettabilità, mobilità ed integrazione interforze/multinazionale. La riconfigurazione, oltre ai necessari tempi di adeguamento, comporta anche la disponibilità di risorse finanziarie che al momento, per diversi fattori contingenti, non è assicurata.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

A seguito della riorganizzazione della F.A. del 1999, è proseguito l'aggiornamento dell'intero quadro normativo giunto ormai a compimento. La capacità di Sopravvivenza Operativa presenta margini di miglioramento, anche in funzione del contingente passaggio ad un sistema d'alimentazione personale interamente volontario. Gli Enti/Reparti dell'A.M. ritenuti "indispensabili" ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione dei soli punti sensibili dell'installazione. I citati dispositivi sono "mantenuti in vita" con difficoltà, soprattutto per mancanza di risorse umane dedicate (in tal senso è nota la carenza di personale Volontario di truppa). L'addestramento specifico è posto

spesso a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari “liberi” da altri compiti o turni di riposo ricorrendo sempre più spesso all’addestramento in “bianco” o a simulazioni. A causa d’insufficienti risorse finanziarie, molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi dei necessari sistemi d’allarme e sistemi TV a circuito chiuso. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della inevitabile progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell’installazione, solo parzialmente compensato dall’impiego di un’aliquota di personale civile in servizio di guardiana (personale in esubero a seguito dell’*outsourcing* di alcuni servizi e pertanto riquilibrato per le mansioni di guardiana, controllo accessi e rilascio pass). Una volta completato l’adeguamento dei sistemi di sorveglianza, sarà possibile ottenere, in situazione d'emergenza, l’intervento delle Forze di Polizia mediante l’invio di allarmi a distanza.

In numerosi casi l’insieme dei servizi di protezione è stato assicurato da un esiguo numero di personale spesso non dedicato. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio protezione e la sottrazione di risorse alle altre funzioni aeroportuali.

L’insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la Sopravvivenza Operativa risente della bassa attenzione prestata alla problematica prima dei tragici eventi dell’11 settembre e della contingente riduzione delle risorse disponibili. In questo ambito si evidenziano le carenze addestrative e di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione CBRN (compresi quelli derivanti dalla normale attività economica/industriale). Nonostante alcuni risultati lusinghieri ottenuti, esistono carenze nella capacità e risorse dedicate alla rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, emerse soprattutto negli interventi “fuori area”.

In sintesi, la capacità di sopravvivenza operativa della F.A., ad eccezione delle limitazioni sopra menzionate, è ad un livello accettabile per condizioni diverse da quelle d'emergenza generalizzata, significando che in caso d'operazioni sostenute, o su larga scala, potrebbero emergere rapidamente una serie di difficoltà legate allo scarso addestramento generale ed all’assenza di significative risorse dedicate.

La F.A. è in grado di assicurare, soprattutto fuori area, attività: di difesa attiva e passiva e di ripristino, evidenziando che la qualità del servizio svolto potrebbe risultare inversamente proporzionale alla durata dell’impiego.

Da circa due anni è in atto il processo di crescita delle proprie Forze Speciali (Incursori) e la costituzione di un nuovo Reparto per la protezione delle forze: il 16° Stormo, la cui parziale disponibilità è prevista entro il 2006. In questo contesto s’inserisce la riorganizzazione della 1^ B.A. Missili, Incursori e Protezione delle Forze (entro il 2006), con l’adeguamento degli assetti organici e la ridefinizione dei compiti. In tal modo l’A.M. disporrà di nuovi strumenti operativi proiettabili ed integrabili in senso interforze e multinazionale.

Allegato "I"

CARABINIERI

Situazione Organizzativa

a. Struttura

L'Arma si articola, dal punto di vista funzionale, sul Comando Generale, sulle organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale, nonché su reparti per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (**con un Reggimento Allievi Marescialli a Firenze e un Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri a Velletri**) e la Brigata Scuole Appuntati e Carabinieri di Benevento, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma (con articolazioni a Campobasso ed Iglesias), Torino (con Battaglione a Fossano), Benevento e Reggio Calabria.

L'organizzazione territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali (che assicurano anche il sostegno tecnico, logistico ed amministrativo di tutti i Reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza);
- 19 Comandi di Regione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 17 Reparti Territoriali;
- 1 Comando di Gruppo;
- **538** Compagnie;
- **38** tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- **4633** Stazioni.

L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
 - 1^a Brigata Mobile da cui dipendono:
 - " 11 Battaglioni;
 - " il Reggimento a Cavallo;
 - la 2^a Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
 - " i Reggimenti 7^a e 13^a di Laives -BZ- e Gorizia;
 - " il Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
 - " il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS).

Tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

Infine, è stato recentemente costituito il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units, posto alle dipendenze del Vice Comandante Generale dell'Arma e destinato all'addestramento - per l'impiego in missioni di supporto alla pace - di personale dei vari ruoli delle forze di Polizia appartenenti ad altre Nazioni e con ordinamento assimilabile a Carabinieri e Gendarmeria.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e "vuoti" operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'Area Centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice – struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico – nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, il Comando delle Scuole, il Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali.

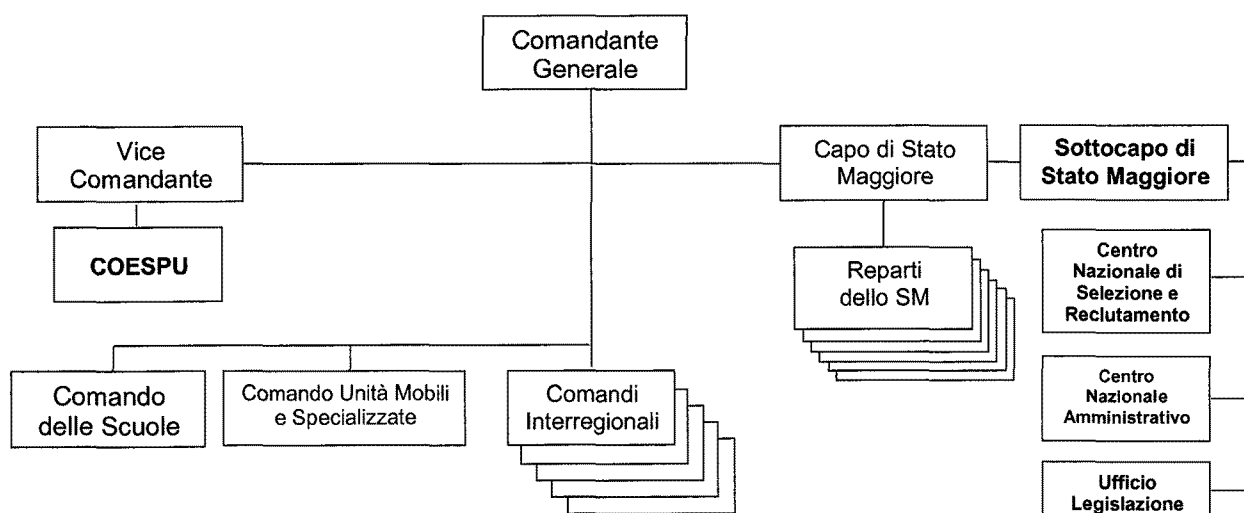


Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri

c. Approntamento e disponibilità

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs. 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.700 unità. Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrata nella 2^a Brigata Mobile Carabinieri, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei Reparti Territoriali, fino a livello Comando Provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1^a Brigata Mobile Carabinieri, per un totale di circa 86.100 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due reggimenti carabinieri, il 7° ed il 13°, e il 1° reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la Difesa Integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, svolto dal personale addetto presso la Magistratura militare, e quello di sicurezza nelle Sedi diplomatiche ed Uffici degli Addetti Militari.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Come dimostra anche il variegato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta oggi un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle missioni affidate allo strumento militare.

Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (Crisis Response Operations), nelle quali l'Arma – secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. I Carabinieri svolgono una funzione specializzata nelle aree balcanica ed irachena fornendo il framework dei due reggimenti MSU, schierati rispettivamente in Kosovo ed Iraq, e di un Reggimento IPU (Integrated Police Unit) di EUFOR della missione ALTHEA dell'Unione Europea.

Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri e in supporto, o in sostituzione, dei locali Corpi di polizia.

e. Sostenibilità logistica

Il Decreto Legislativo n. 297/2000, in attuazione della Legge 78/2000, ha riordinato la struttura organizzativa e funzionale dell'Arma, anche con riferimento al sostegno tecnico – logistico ed amministrativo, mediante l'attribuzione di specifiche attività a "poli funzionali" di livello interregionale con competenza per aree, al fine di conseguire riduzione degli oneri di gestione ed il recupero di risorse a favore di attività operative condotte dai reparti ai minori livelli ordinativi.

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata a sistemi di:

- ricorso a forme di “*outsourcing*” per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo “*full maintenance*”.

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l'azione gestionale è stata improntata poi alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo e aderente ad una forza di circa 120.000 uomini, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.

L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida e gli Organi direttivi logistici centrali responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi.

Nella costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto, tutte le funzioni amministrative di carattere amministrativo relative al personale sono invece state assorbite dal Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, che ha contribuito sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi precedenti oneri burocratici;

- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi Interregionali, attraverso i Raggruppamenti Tecnico Logistico Amministrativi, configurati come Enti Amministrativi, che:
 - si ispirano a predefinite politiche di base;
 - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
 - assicurano il sostegno, a carattere areale, a favore di ogni reparto gravitante nel territorio di competenza del Comando Interregionale, anche avvalendosi, per garantire l'aderenza del supporto, dei Comandi di Regione, Scuole e Battaglioni, configurati come Distaccamenti Amministrativi e nel cui ambito sono presenti gli organi logistici di comando, direttivi ed esecutivi, in collegamento tecnico-funzionale con i Raggruppamenti TLA.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in “Teatro” di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^a Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

ALLEGATI "L - M - N - O"

AL TITOLO III

LIVELLO DI OPERATIVITA' DELLE FORZE ARMATE

Allegato "L"

ESERCITO

Dati sull'attività svolta nel 2005

(1) Impegni operativi in Patria.

Nel 2005, i Reparti dell'Esercito hanno contribuito ad assicurare, con la condotta dell'Op. "Domino" iniziata nel novembre 2001, la costante e continua la vigilanza di:

- aree di sedime esterne a basi, installazioni e caserme NATO e/o USA;
- centri di trasmissione e di telecomunicazione;
- impianti di erogazione di servizi di pubblica utilità e relativi snodi;
- **impianti nucleari;**
- aree di sedime esterna di strutture portuali, aeroportuali e ferroviarie.

L'Op. "Domino", fino al 31 marzo 2005, ha visto oltre 4000 uomini e donne impiegati su 152 punti sensibili in tutto il territorio nazionale che, con l'approvazione del D.P.C.M. del 24 marzo 2005, sono stati ridotti a 2500 u. su 94 punti sensibili. L'Operazione ha comportato l'impiego di circa 416 veicoli che hanno percorso complessivamente 11.298.000 km.

I punti sensibili, individuati dalle Prefetture, vengono controllati mediante vigilanza fissa, mobile e/o saltuaria, sulla base delle direttive dei Prefetti, responsabili istituzionali della sicurezza e dell'ordine pubblico a livello provinciale e degli accordi/intese di natura tecnico - operativa dei Questori.

In tale quadro, dal 1° aprile 2005, su richiesta della Prefettura di Torino, la F.A. ha garantito la sicurezza dei cantieri per la realizzazione degli impianti sportivi e delle strutture alloggiative per gli atleti e le rappresentanze delle nazioni partecipanti alle Olimpiadi Invernali di Torino del 2006.

Nel 2005, inoltre, sono stati impiegati circa 1400 uomini e 114 automezzi per le consultazioni elettorali regionali del 3 e 4 aprile 2005 e 1400 uomini e 94 automezzi per le elezioni referendarie del 12 – 13 giugno 2005, in concorso con le Forze di Polizia, per assicurare il servizio di vigilanza ai seggi posto in atto dal Ministero dell'Interno.

Infine, su richiesta del COIDIFESA, nel quadro delle esigenze di protezione civile rappresentate dal Commissario di Governo incaricato, l'Esercito ha messo a disposizione idonei assetti per concorrere alla costituzione del dispositivo di sicurezza posto in atto in concomitanza dei seguenti "Grandi Eventi" nazionali:

- Esequie di Papa Giovanni Paolo II. Roma, 7 – 9 aprile 2005: con l'impiego di 528 u., 93 automezzi (compresa una btr. c/a. HAWK per integrare il dispositivo di difesa aerea dell'A.M.);
- Operazione “Nunzio Vobis”, in occasione della elezione di Papa Benedetto XVI. Roma, 22 aprile 2005: con l'impiego di 159 u., 80 automezzi (compresa una btr. c/a. HAWK per l'integrazione del dispositivo di difesa aerea dell'A.M.);
- XXIV Congresso Eucaristico Nazionale. Bari 23 – 29 maggio 2005: con l'impiego di 30 u. e 18 mezzi di trasporto collettivi.

Nel 2005 inoltre, l'Esercito ha fornito la disponibilità di unità (non impiegate e rimaste in “*stand by*” sul territorio nazionale) a favore della:

- NATO, con il 186° rgt. par. “Folgore” quale Operational Reserve Force ed il 3° rgt. alp. “Pinerolo” quale Strategic Reserve Force;
- EU (2° semestre 2005), su base B. “Pozzuolo del Friuli” per garantire il pacchetto di forze EUBG (EU Battle Group).

(2) Impegni operativi all'estero.

Oltre al consolidato impegno nell'area balcanica, l'Esercito ha partecipato nel 2005 alle operazioni “ISAF” in Afghanistan, “Antica Babilonia” in Iraq, “UNMIS” in Sudan e “INDUS” in Pakistan.

In particolare, l'impegno della F.A. ha riguardato le seguenti attività operative:

(a) Operazioni di Risposta alle crisi (*Crisis Response Operations* - CROs).

– **Op. “Althea” – Bosnia Herzegovina.**

La F.A. ha contribuito all'operazione a guida EU denominata “Althea”, in atto dal 2 dicembre 2004, con personale di staff nel Cdo EUFOR in Sarajevo e con il Contingente ITALFOR BOSNIA, di livello rgt., inserito nell'ambito della *Multinational Task Force South East* (MNTFSE).

Il compito di EUFOR è di fornire una adeguata cornice di sicurezza per favorire il consolidamento delle istituzioni bosniache e contribuire ad assicurare un ambiente sicuro.

Nel mese di dicembre 2005, l'IT ha assunto, per un anno, la *leadership* dell'Operazione con il Gen. D. CHIARINI, che è subentrato al precedente COMEUFOR, Gen. D. LEAKEY (UK).

La *leadership* della MNTFSE, il cui Comando è situato a Mostar, è garantita, con turni semestrali, dalle 4 principali Nazioni contributrici (FR, GE, IT e SP). Il Gen. B. Fausto MACOR ha ricoperto la carica di Comandante della *Task Force* da febbraio a settembre 2005.

Nel complesso, la F.A. ha impiegato nell'anno circa 1400 militari.

– **Op. “Joint Enterprise” – Kosovo.**

L’EI ha partecipato all’Operazione NATO “Joint Enterprise” con personale di staff per il Comando KFOR di Pristina e con il Contingente ITALFOR KOSOVO (livello B.), inserito nell’ambito della *Multinational Brigade South West* (MNBSW).

La missione di KFOR è di garantire la libertà di movimento e mantenere la sicurezza e l’ordine nell’AOR, far applicare quanto previsto dal *Military Technical Agreement* (MTA), monitorare la trasformazione dell’UCK in KPC (*Kosovo Protection Force*) e supportare le attività di UNMIK (*United Nations Interim Administration Mission in Kosovo*) e delle varie Organizzazioni Internazionali.

L’IT ha assunto la *leadership* dell’Operazione, per un anno, a partire da settembre 2005 con il Gen. C.A. VALOTTO, che ha sostituito il Gen. C.A. DE KERMABON (FR).

Per quanto attiene alla MNBSW, la *leadership* è alternativamente assicurata, con turno annuale, dall’IT e dalla GE. Da novembre 2005 la guida è assicurata, per 6 mesi, dalla B. alp. “Julia” nella configurazione *Multinational Land Force* (MLF). Il Comandante è il Gen. B. MORA.

L’E.I. ha impiegato in ambito KFOR circa **5000 militari**.

– **NATO Headquarters Tirana (NHQTi) – Albania.**

Il NHQTi, retto da un *Senior Military Representative* (SMR) di grado Gen. B., è stato costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona di Comunicazioni Ovest (COMMZ-W) di KFOR-REAR e costituisce l’interfaccia politico - militare fra la NATO e le Autorità albanesi.

La *leadership* dell’NHQTi è assicurata, con turni annuali, da IT e GR. Nel 2005, la carica di SMR è stata ricoperta dall’IT con il Gen. B. FIERRO (1° semestre) e con il Gen. B. DI VENTURA (2° semestre).

L’IT ha contribuito con personale di staff nel Cdo e con un Contingente di circa 300 militari, dislocati a Durazzo, Ure-I-Limuthit e Puk, che da dicembre 2005 è stato ridotto al solo personale di staff del Comando NATO.

L’E.I., nel corso del 2005, ha impiegato complessivamente in Albania circa 800 u..

– **NATO Headquarters Skopje (NHQSk) – FYROM.**

Il NHQSk, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona delle Comunicazioni Sud (COMMZ-S) di KFOR REAR, è retto da un *Senior Military Representative* (SMR) UK di grado Gen. B..

Compito dell'NHQSk è di rappresentare l'interfaccia politico-militare fra la NATO e le Autorità macedoni.

In tale ambito, operano 15 u. della F.A. con incarichi di staff.

Nel corso del 2005 sono stati impiegati complessivamente circa 40 militari dell'Esercito.

– **Op. “ISAF” – Afghanistan.**

A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 subiti dagli USA, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con la Risoluzione n. 1386 del 20 dicembre 2001, autorizzava la costituzione di una Forza multinazionale denominata “ISAF” (*International Security Assistance Force*), da schierare in Kabul.

La missione assegnata a ISAF è di assistere il governo afgano a realizzare e mantenere un ambiente sicuro in KABUL e, più in generale, in tutto l'Afghanistan e di favorire lo sviluppo istituzionale del Paese, supportando, nel contempo, gli sforzi umanitari e di ricostruzione dello stesso.

A partire dal 1° giugno 2005, con l'inizio dello “Stage II” dell'Operazione, l'Area di Responsabilità di ISAF, che inizialmente comprendeva solo la città di Kabul e dintorni e l'area Nord delle province di Mazar-e-Sharif e Konduz, è stata espansa includendo anche l'Area Ovest del Paese, con le Province di Herat, Qala-Eh-Now, Chagcharan e Farah.

Il contributo della F.A. per l'anno 2005 è stato il seguente:

- *core* del Cdo ISAF VIII con personale del NRDC-IT che, sotto Comando del Gen. C.A. DEL VECCHIO, ha assunto la *leadership* dell'Operazione (da agosto 2005, per la durata di 9 mesi);
- Cdo della *Kabul Multinational Brigade* (KMNB), su base B. alp. “Taurinense” (a partire da luglio 2005, per la durata di 6 mesi) e 1 cp. di manovra nell'ambito del *Battle Group 3* a guida NO;
- Contingente ITALFOR KABUL (di livello rgt.), comprensivo del Cdo del *Multinational Engineering Group* (MNEG), unità genio multinazionale di livello btg., e della cp. di *force protection* del Cdo ISAF;
- *Regional Area Coordinator (West)* – RAC(W), con personale inserito nello staff del Comando per il coordinamento delle attività dei quattro PRT operanti nella regione Ovest dell'Afghanistan (Herat, Farah, Chagcharan e Qual-e-Now). La *leadership* è IT e, dal 1° giugno sino al 22 agosto 2005, la carica è stata ricoperta da un Ufficiale Generale della Forza Armata (Gen. B. SANTANGELO);

- **Task Force “LINCE” (circa 120 u.), dislocata nel *Provincial Reconstruction Team* a guida IT di Herat.**

Inoltre, in occasione delle consultazioni elettorali per la costituzione del Parlamento afgano (agosto - novembre 2005), l’Esercito ha inviato:

- **2 unità a livello compagnia schierate rispettivamente su Herat (TF “Pantera”, su base 9° rgt. alp.) e Chagcharan¹ (TF “Ghepardo”, su base 3° rgt. alp.), per un totale di 170 u.;**
- **1 gr. Sqd. su 3 CH 47, schierato presso la FSB di Herat, quale *West Aviation Element Reinforcement*, costituito da 69 u..**

L’impegno complessivo della F.A. nel Teatro afgano è stato di circa 1700 u., avvicendati ogni 5 mesi, ad eccezione del personale chiave del NRDC-IT e della KMNB la cui permanenza in Teatro è stata rispettivamente di 9 e 6 mesi.

– **Op. “Antica Babilonia” – IRAQ.**

Nell’ambito dell’impegno militare internazionale in Iraq, avviato a seguito dell’Operazione anglo-americana “*Iraqi Freedom*”, opera un Contingente nazionale a livello Brigata denominato “*Joint Task Force IRAQ*” (JTF IRAQ).

Il Contingente nazionale è posto alle dirette dipendenze della *Multinational Division South East* (MND-SE) a guida britannica e ha la responsabilità del settore corrispondente alla provincia di Dhi Qar. Il dispositivo si compone di un reggimento di manovra (di fanteria), di unità di cavalleria, delle FS, del genio, delle trasmissioni e assetti per la difesa NBC. Inoltre, il dispositivo nazionale comprende anche assetti interforze e unità romene.

La missione è quella di garantire, nella provincia di Dhi Qar, le condizioni di sicurezza e di stabilizzazione necessarie per consentire l’afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali.

Inoltre, il Contingente nazionale opera anche in attività per:

- l’addestramento e la preparazione delle forze di sicurezza irachene;
- la formazione e l’assistenza medica a favore di personale sanitario locale, attraverso la fornitura di attrezzature sanitarie;
- il coordinamento di numerosi progetti infrastrutturali finanziati con fondi del Governo italiano e da Organizzazioni Governative Internazionali.

Nel corso del 2005 si sono avvicendati, nel T.O. iracheno, i Cdi delle Brigate “Garibaldi”, “Folgore” e “Ariete” per un impegno

¹ Presso il PRT a guida lituana.

complessivo di forze dell'E.I. di circa 6500 uomini, che hanno operato con turni di 4,5 mesi.

– **Operazione “Nilo” – Sudan.**

A seguito del mancato rispetto degli accordi previsti dal *Comprehensive Peace Agreement* (CPA) tra il Governo del Sudan (GoS) e il *Sudan People Liberation Movement/Army* (SPLM/A), il 24 marzo 2005 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la risoluzione 1590, che prevede l'impiego di una forza multinazionale di circa 10.000 u. per una missione a guida ONU denominata UNMIS (*United Nations Mission in Sudan*).

Il mandato di UNMIS prevede l'invio di una Forza multinazionale di supporto alla pace per assistere e supportare il GoS e il SPLM/A nell'applicazione del CPA, allo scopo di pervenire a un referendum pacifico sull'autonomia del Sud del Sudan.

La F.A. ha partecipato a UNMIS nel periodo giugno – dicembre 2005 con personale di *staff* (3 U.) inserito nel *Force Headquarters* (FHQ) di UNMIS e con una *Task Force* di livello btg. (TF “Leone”) su base 183° rgt. f. par., situata a Khartoum, con compiti di *force protection* del FHQ di UNMIS, per un totale di circa 220 u..

– **Operazione “Indus” – Pakistan nord-orientale.**

A seguito del violento sisma che l'8 ottobre 2005 ha colpito il Pakistan, la NATO ha disposto l'invio di una forza militare destinata a portare aiuto alle popolazioni colpite dall'evento.

L'Italia, in tale contesto, ha deciso di fornire, a partire dal 7 novembre 2005, una Task Force a livello battaglione, con assetti tratti dalla B. Genio, denominata TF “Elefante”.

Il Contingente dell'Esercito ha operato nell'area di BAGH, città di circa 100.000 abitanti situata nel Kashmir pakistano a circa 100 km a NE di Islamabad, dove ha condotto attività di supporto alla ricostruzione in coordinamento con le Autorità, NATO, ONU e locali.

In particolare, la TF “Elefante”, composta da circa 250 u. e 140 tra veicoli e mezzi speciali del genio, ha contribuito a:

- assicurare attività di soccorso umanitario sulla base delle capacità e dei mezzi disponibili,
- ripristinare la rete viaria nelle zone colpite dal sisma;
- assemblare, trasportare e stoccare le macerie.

(b) Missioni di osservazione per il controllo di accordi tra le parti.

Sono le missioni svolte nell'ambito delle “Operazioni di mantenimento della pace” con lo scopo di monitorare gli sviluppi di stabilizzazione di una situazione di crisi e il rispetto degli accordi intercorsi tra le controparti

(ritiro delle truppe, cessate il fuoco, controllo di aree ecc.). Le attività sono di solito svolte da nuclei di Osservatori (UO), la cui entità può variare in relazione al mandato, all'estensione dell'Area di Responsabilità ed alla situazione contingente.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. nel **2005** sono:

- sotto egida ONU:
 - UNTSO (UN Truce Supervision Organization), in corso dal 1958 in Palestina con l'impiego di 6 u.;
 - UNMOGIP (UN Military Observers Group in India and Pakistan), in corso dal 1959 nella regione dello Jammu – Kashmir con l'impiego di 7 u.;
 - MINURSO (Mission des Nations Unies pour le referendum dans le Sahara Occidentale), in corso dal 1991 in Marocco (ex – Sahara spagnolo) con l'impiego di 5 u.;
 - UNMIK (UN Mission in Kosovo), in corso dal 1999 con l'impiego di 1 u.;
 - UNMEE (UN Mission in Etiopia – Eritrea), in corso dal 2000, con alcuni Ufficiali di staff ed Osservatori nel Corno d'Africa con l'impiego di 1 u.;
 - UNOWA (United Nation Office for West Africa), in corso dal 2004 in Senegal con l'impiego di 1 u.;
- sotto egida UE, la EUMM (*European Union Monitoring Mission*), in corso dal 1991 nella ex Jugoslavia con l'impiego di 15 u.;
- a seguito di accordi trilaterali (USA – Egitto – Israele) del 1978, la MFO (*Multinational Force and Observer*), in corso dal 1982 in Egitto con l'impiego di 1 u.

(c) Missioni di verifica e assistenza.

E' proseguito l'impegno dell'Esercito anche nelle missioni svolte nell'ambito delle operazioni di *Peace Keeping* che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell'avvio delle attività civili previste dall'accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra una situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. sono:

- sotto egida ONU/Accordi Multinazionali: UNIFIL (*UN Interim Force in Libano*), in corso dal 1979, con un gruppo squadroni elicotteri sul confine libanese – israeliano (51 u. e 4 elc.) e TIPH II (*Temporary International Presence in Hebron*), in corso dal 1997, con l'impiego di 1 Ufficiale;

- sotto egida UE: RACVIAC (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali.

Per quanto attiene, infine, alle missioni sotto egida nazionale di “assistenza tecnica”, la F.A. è stata impegnata nelle seguenti due missioni:

- MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico – Militare in Malta), in corso dal 1988, con l'impiego di 26 militari;
- DIE (Delegazione Italiana di Esperti in Albania), in corso dal 1997, con l'impiego di **16 militari**.

(3) Concorsi in caso di pubbliche calamità.

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizzano, lo attuano e lo dirigono, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, a seconda della situazione, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei Reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nell'intervento di nuclei specializzati, soprattutto del genio, trasmissioni e Aviazione dell'Esercito;
- nella cessione di materiali (medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.).

Tale tipologia di impegni è regolata da specifiche disposizioni legislative e direttive del Ministro della Difesa e di F.A., che definiscono procedure, modalità operative, dipendenze e limiti dell'impegno.

Nell'anno **2005**, su richiesta di PRO.CIV., l'Esercito è intervenuto:

- **nei mesi di gennaio e febbraio, nelle province di Salerno e Potenza, (57 u. e 17 automezzi vari) per la distribuzione di generi di conforto agli automobilisti bloccati dal maltempo lungo l'autostrada A-3 Salerno – Reggio Calabria;**
- **nei mesi di gennaio e febbraio, nella Regione Marche, con assetti del Genio (22 u., 6 autoribaltabili, 2 complessi traino e 3 mezzi speciali) per il ripristino della viabilità stradale interrotta da copiose nevicate;**
- **nel mese di marzo, nella Regione Campania, (9 u. e 4 automezzi vari) per il trasporto e la distribuzione di materiale e generi di prima necessità della F.A. (sacchetti a terra, brandine da campo e coperte) ai civili evacuati dalle proprie abitazioni e ospitati presso i centri di raccolta realizzati dalla Protezione Civile, a seguito delle intense precipitazioni piovose che hanno interessato le province di Caserta e Salerno, provocando dei movimenti franosi nell'abitato di Nocera Inferiore (SA).**

Inoltre, dal 13 al 16 ottobre, la F.A. è stata interessata con proprio personale e mezzi (18 u., 8 mezzi speciali del Genio e 8 mezzi vari) allo svolgimento dell'esercitazione di intervento nelle pubbliche calamità "EUROSOT 2005", condotta in Sicilia dal Dipartimento della Protezione Civile, alla presenza di osservatori operanti nel settore dei Paesi dell'UE.

(4) Concorsi nei settori di pubblica utilità.

Le attività svolte dalla F.A. per soddisfare esigenze di pubblica utilità non sono sempre chiaramente configurabili a priori e rientrano essenzialmente nelle due categorie di seguito specificate.

(a) Servizi sostitutivi in caso di sciopero

L'Esercito può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività con l'impiego di:

- personale specializzato nel settore dei trasporti pubblici. Una apposita convenzione regola il concorso di personale del reggimento genio ferrovieri alla Società TRENITALIA;
- Ufficiali Veterinari, in relazione al tipo di esigenza (macelli comunali, mercati ittici).

Nel corso del **2005**, nell'ambito della convenzione con TRENITALIA, sono stati forniti i seguenti concorsi:

- **148 Capi Stazione;**
- **200 Primo/Secondo Agente;**
- **427 Operatori per la manutenzione;**
- **153 Manovratori Deviatori.**

(b) Concorsi di personale, mezzi e materiali per esigenze varie

La Forza Armata può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività mediante:

- *la bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici*: comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo. **Nell'anno 2005, su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati 72 interventi di rilievo da parte dei nuclei EOD (Explosive Ordnance Disposal) dell'Arma del Genio, che hanno comportato l'evacuazione di aree abitate e l'interruzione del traffico stradale e/o ferroviario. Tali interventi, unitamente ad altri di minore rilevanza, hanno portato in totale all'effettuazione di 2.477 interventi pari ad una media di 6/7 interventi/giorno;**
- *l'abbattimento di edifici abusivi*: è un tipo di concorso che viene richiesto all'Esercito qualora non sia possibile svolgere i lavori di demolizione secondo le normali procedure amministrative. **Nel corso del 2005 non sono stati portati a termine interventi di demolizione,**

- tuttavia, su richiesta della Magistratura e delle Prefetture, sono state effettuate su tutto il territorio nazionale **29 ricognizioni tecniche su strutture edificate abusivamente, che hanno comportato complessivamente l'impiego di 89 u. e 29 automezzi;**
- *il concorso per le campagne antincendi boschivi:* si realizza con la disponibilità di elicotteri per interventi sul fuoco inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile (PRO.CIV.). **Nel 2005 la F.A. ha fornito complessivamente 133,15 ore/volo di elicottero CH 47/AB 205 nel corso della campagna antincendio estiva e invernale con il trasporto oltre di 1.933 m³ di acqua;**
 - *il concorso di mezzi di trasporto collettivi:* a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito il Sud Est asiatico nel gennaio 2005, il Dipartimento della Protezione Civile ha chiesto il concorso di automezzi della F.A. (18 autobus) per il trasporto, presso strutture alberghiere della capitale, di connazionali e cittadini di altri Paesi europei evacuati dall'area interessata e giunti all'aeroporto di Roma;
 - *i concorsi di personale specializzato e attrezzature a favore delle Autorità Giudiziarie per attività investigative ed esigenze varie:* trattasi di esigenze a carattere prettamente tecnico-specialistico quali la:
 - **ricerca di corpi di reato a mezzo di apparecchiature elettroniche (metal detector) o con l'ausilio di macchine movimento terra per lavori di scavo (11 interventi nel 2005);**
 - **concorsi di personale e mezzi per la ricerca di dispersi in aree impervie e di difficile percorribilità quali zone paludose o boschive, mettendo a disposizione, su richiesta, per eventuali sgomberi di feriti o traumatizzati, anche i velivoli della F.A. (2 interventi nel 2005);**
 - *il concorso di elicotteri a favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico:* nel quadro delle attività coordinate dal CNSAS nel corso del 2005, **la F.A. ha contribuito alle operazioni di soccorso alpino con 17 equipaggi che hanno effettuato complessivamente circa 18,30 ore/volo;**
 - *il servizio Meteomont:* nato in ambito Truppe Alpine, garantisce ai reparti alpini una cornice di massima sicurezza nelle attività montane, soprattutto in quelle invernali, assumendo sempre più rilevanza in campo nazionale. Oggi il Meteomont, che si sviluppa con molteplici attività tra loro correlate ed integrate, si inserisce nel contesto più ampio del concetto di prevenzione, sicurezza e soccorso per coloro che vivono nell'ambiente montano o lo frequentano per motivi di lavoro e/o di turismo;
 - *il concorso di assetti specialistici nelle esercitazioni di Difesa Civile:* nel corso del 2005 l'Esercito ha partecipato con assetti:

- **sanitari del Policlinico Militare Celio, all'esercitazione condotta dalla Prefettura di Roma il 3 ottobre 2005;**
 - **EOD cinofili, all'esercitazione condotta dalla Prefettura di Napoli il 21 ottobre 2005.**
 - *il concorso di assetti specialistici a favore di altre Forze Armate: nel corso del 2005, su richiesta dello Stato Maggiore della Marina, l'Esercito ha fornito personale e mezzi (40 u., 4 mezzi speciali e 6 mezzi vari) del Genio pontieri in occasione del trasferimento per via ordinaria del sommergibile "Toti", dal porto fluviale di Cremona al Museo della Scienza e Tecnologia di Milano, che si è svolto nel mese di agosto 2005. Inoltre, su richiesta dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, è stato fornito il concorso di 1 plotone NBC dell'Esercito (16 u. e 3 mezzi vari) in occasione della manifestazione aerea "Heliday 2005", svoltasi a Frosinone il 29 maggio, e dell'apertura dell'Anno Accademico presso la Scuola allievi Marescialli dell'AM di Viterbo, il 25 settembre.*
- (5) Principali attività addestrative NATO e internazionali:
- **"Drawsko" in Polonia;**
 - **"Invitta '05" in Italia;**
 - **"Vidsel" in Svezia;**
 - **"Giordania" in Giordania;**
 - **"Counter" in Italia;**
 - **"Solstizio '05" in Italia;**
 - **"Al lied Action '05" in Spagna;**
 - **"Clever Ferret '05" in Slovenia;**
 - **"Eagle Action" in Italia;**
 - **"Eagle Thunder" in Norvegia**
 - **"Cathode Emission" in Danimarca;**
 - **"ARRCADE Guard" in Germania.**

Allegato "M"

MARINA**Dati sull'attività svolta nel 2005****(1) Operazioni internazionali**

Nel 2005 è proseguita la partecipazione della MMI all'Operazione Enduring Freedom. Tale impegno, iniziato nel novembre 2001, si è concretizzato nell'invio in teatro di diverse UU.NN..

Il primo Gruppo Navale inviato in teatro era incentrato sulla Portaeromobili GARIBALDI, la Rifornitrice di Squadra ETNA, la Fregata ZEFFIRO ed il Pattugliatore di Squadra AVIERE, per un totale di circa 1500 uomini.

Successivamente, un 2° Task Group costituito da Nave DE LA PENNE e Nave MAESTRALE e rimodulato in relazione alla preminente attività di "Maritime Interdiction", volta ad impedire traffici di armi e fuga di membri di Al-Quaeda, ha avvicinato il primo gruppo navale che è rientrato in patria il 19 marzo 2002. Si sono poi avvicinate in teatro Nave EURO e Nave ESPERO. Con l'attivazione della EUROMARFOR e la contestuale operazione Resolute Behaviour Nave MIMBELLI è stata inviata in zona di operazioni quale Unità sede del CTF 150.

A seguito del ritiro dei mezzi e degli uomini da parte della Spagna e dell'impossibilità delle altre nazioni di assumere entro breve compiti di comando, la partecipazione dell'EUROMARFOR all'operazione si è conclusa nel mese di dicembre 2004. L'Italia ha comunque continuato a garantire la presenza di una unità navale, inviando nell'ordine Nave ZEFFIRO, Nave GRECALE, Nave LIBECCIO e Nave MAESTRALE. Nel corso della permanenza di Nave LIBECCIO è stato ricostituito il gruppo navale di EUROMARFOR (agosto 2005) posto sotto la guida della Francia, che è stato successivamente disattivato nel dicembre dello stesso anno.

Attualmente la MMI partecipa all'operazione con Nave EURO assegnata alla Task Force 150.

La Marina ha garantito, anche nel 2005, la partecipazione di propri assetti all'Operazione ACTIVE ENDEAVOUR, unica operazione in corso a connotazione prettamente navale, finalizzata al controllo del traffico mercantile, svolta dalla NATO in supporto all'operazione ENDURING FREEDOM e discendente direttamente dall'impegno alleato nella lotta globale contro il terrorismo.

L'operazione trova svolgimento principalmente nel bacino centro-orientale del Mediterraneo dove il dispositivo aeronavale svolge attività di Maritime Interdiction, comprensive di attività di Consensual Boarding nelle acque internazionali e di attività di scorta di unità "sensibili" (HVU di paesi NATO) in transito attraverso lo Stretto di Gibilterra. La MMI ha sempre partecipato all'operazione mediante l'impiego dell'Unità Navale, a livello fregata, assegnata ai dispositivi NATO SNMG1 (ex STANAVFORLANT - quando operante nel Mediterraneo) e SNMG2 (ex STANAVFORMED), 3 sortite mensili di MPA, l'assegnazione di un battello per un periodo di 21 giorni all'anno e l'assegnazione di una Unità Rifornitrice di Squadra per un mese all'anno (ambito SNMG2).

A partire da ottobre 2004 e per tutto il 2005, a seguito dell'introduzione di un nuovo criterio di condotta dell'operazione finalizzato ad ottimizzare le risorse disponibili (New

Operational Pattern = NOP), la NATO ha ridotto il coinvolgimento dei dispositivi standing (SNMG1-2) al fine di dedicarle prevalentemente ai propri compiti di presenza ad ampio spettro nell'AOR della NATO, richiedendo nel contempo assetti aggiuntivi alle nazioni partecipanti. Pertanto, fermo restando il contributo permanente alla SNMG-2 occasionalmente impegnata nell'OAE per attività di pattugliamento limitate nel tempo e nello spazio (cosiddette Surge Operations), la MMI ha rimodulato l'allocazione annuale di risorse aggiungendo agli assetti sopra riportati l'assegnazione di n.1 Unità Navale tipo FS Classe Soldati per 4 mesi all'anno.

Sul piano logistico la MMI ha inoltre incrementato il proprio contributo (già significativo attraverso la disponibilità della Base Navale di Augusta quale Forward Logistic Site con NTM di 20 giorni) assicurando, a partire dal novembre 2004, l'autorizzazione diplomatica permanente per la sosta nei porti di Taranto, La Spezia e Brindisi delle unità navali impegnate in OAE.

Le drastiche ed inattese riduzioni di bilancio per l'anno 2006 comporteranno il ridimensionamento della presenza nazionale all'operazione. In particolare non potrà più essere assicurata la disponibilità di una Unità della Classe Soldati per 4 mesi l'anno, sarà ridotto il numero di sortite mensili di MPA da tre a due e sarà ritirata la disponibilità dell'Unità rifornitrice di Squadra ambito SNMG2.

Nel corso dell'anno la MMI ha continuato a partecipare all'Operazione Antica Babilonia – Iraqi Freedom, iniziata nel maggio 2003.

Il contributo della Marina è stato assicurato con una compagnia rinforzata del RSM e 1 distaccamento operativo del Gruppo Incursori, stanziati nella base di Talli/Camp Mittica nei pressi di An Nasiriyah, per un totale di circa 170 uomini. Il 5 agosto 2005 gli uomini del Reggimento San Marco sono rientrati in patria lasciando il posto ad una Compagnia EI di Bersaglieri. Sono rimasti in teatro il distaccamento operativo di Incursori (12 militari) e un team RSM (5 militari) di supporto alle telecomunicazioni. La missione del D.O. del GOI consta nell'assicurare il supporto alla TF con attività di ricognizione e scorta agendo quale Quick Reaction Force.

Altro importante impegno della MMI in campo NATO, in particolare della componente elicotteristica e del Reggimento San Marco, è la partecipazione alla Forza Multinazionale in Afghanistan (ISAF VIII) la cui Leadership e' stata assegnata all'Italia (Comando NRDC-IT dell'Esercito) da agosto 2005 al maggio 2006.

Tale Forza opera nell'ambito della più ampia strategia NATO tesa ad assistere il Governo Afgano nell'opera di consolidamento della propria autorità al fine della progressiva stabilizzazione dell'intero paese.

Le forze dell'ISAF hanno consentito il regolare svolgimento delle elezioni del 18 settembre 2005, garantendo un'adeguata cornice di sicurezza sia durante la fase della campagna elettorale sia nel corso della fase esecutiva e post-elettorale contribuendo in modo significativo al processo di democratizzazione del paese definito dagli accordi di Bonn.

La MMI ha schierato in teatro dalla data di inizio dell'attività una componente elicotteristica di supporto al comando composta da nr. 3 elicotteri AB-212 con compiti di trasporto, ricognizione ed evacuazione medica e relativo personale specialistico (piloti e tecnici elicotteristici) e personale del Reggimento San Marco per le esigenze di Force Protection (per un totale circa 45 persone). A questa aliquota si aggiungono gli 11 militari del RSM inseriti nell'ambito del Provincial Reconstruction Team di Herat.

E' proseguita anche la partecipazione alla Multinational Force and Observers (MFO) con 80 uomini circa e tre Pattugliatori (Navi Esploratore, Sentinella e Vedetta) che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (COMGRUPNAVCOST 10), basato a

Sharm el Sheik, a cui è affidato il compito di assicurare la libertà di navigazione nelle zone contigue dello Stretto di Tiran che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso e di garantire la libertà di navigazione nel golfo lungo la fascia costiera compresa fra il parallelo di Ras Mohammed e Dahab (47 miglia circa) oltre che concorrere al monitoraggio antinquinamento, al soccorso (SAR) e al riporto di eventuali attività di impatto con l'ambiente marino.

La Forza Multinazionale venne dislocata nel Sinai il 25 aprile del 1982 a seguito degli accordi di Camp David del 1978 e da allora opera per il controllo della fascia di confine tra Egitto ed Israele. L'Italia partecipa alla M.F.O., sin dalla costituzione della stessa.

E' proseguito anche l'impegno d'assistenza e cooperazione della Marina a favore delle Forze Armate Albanesi che si sviluppa nell'ambito degli accordi bilaterali intercorsi tra il Governo Italiano ed il Governo Albanese in base ai quali, a decorrere dal 15 aprile 1997 è stato costituito il 28° Gruppo Navale operante nelle acque territoriali dell'Albania.

La missione assegnata al 28° Gruppo Navale, trasferitosi nel marzo 2004 da Durazzo a Valona, consiste nell'assicurare lo svolgimento di un servizio di sorveglianza nelle acque territoriali ed interne albanesi, in collegamento con i competenti organismi locali, al fine di prevenire e contenere il fenomeno dell'emigrazione illegale dall'Albania verso l'Italia e l'esecuzione di attività di cooperazione nei seguenti settori:

- segnalamenti marittimi;
- SAR;
- bonifica di aeree portuali;
- attività idrografica ed addestramento del personale.

Nell'anno 2006 sarà avviato un processo di ridimensionamento del 28° Gruppo Navale che tenderà alla trasformazione della missione ad esso assegnata transitando verso una forma di assistenza tecnico militare con la conseguente riduzione di personale e mezzi ivi dislocati.

Dal 6 agosto al 25 novembre 2005 la MMI, a seguito della recrudescenza del fenomeno della pirateria nelle acque del Corno d'Africa che ha coinvolto anche Unità mercantili nazionali, è stata inviata nell'area Nave GRANATIERE quale "risposta immediata" all'intensificarsi del fenomeno.

L'unità ha assolto efficacemente compiti specifici di deterrenza e scorta di alcuni mercantili nazionali in transito nell'area, assicurando peraltro una presenza strategica che si è aggiunta a quella già in atto da parte delle unità che operano nella stessa area ed in aree adiacenti, nell'ambito dell'operazione ENDURING FREEDOM.

(2) Controllo dell'immigrazione clandestina

L'attività di controllo dei flussi migratori, ha rappresentato anche per il 2005 uno dei maggiori impegni per la MMI che, con modalità concorsuali, contribuisce con i propri assetti alla sorveglianza dell'Alto Mare, finalizzata alla localizzazione, identificazione e tracciamento di natanti sospettati di traffico di clandestini.

L'attività si inquadra nei disposti di legge individuati dalla Legge Bossi-Fini ed il discendente Decreto Interministeriale del luglio 2003. L'“Accordo Tecnico Operativo per gli interventi connessi con il fenomeno dell'immigrazione clandestina via mare”, siglato nel luglio 2004, definisce le modalità e le procedure di coordinamento per le attività svolte dai mezzi aeronavali di tutte le amministrazioni coinvolte (MMI, GdF e GC).

L'Accordo è stato aggiornato nel settembre 2005 per inserire il coinvolgimento dell'Arma dei Carabinieri e delle Forze di Polizia nelle attività di pattugliamento in mare.

L'impegno della MMI nel 2005 si è concretizzato in 2.392 ore di moto per le Unità Navali ed in circa 360 ore di volo con elicotteri per un totale di 198 missioni. Notevole è stato anche l'impegno dei velivoli Atlantic che hanno effettuato 248 sortite per un totale di 1.976 ore di volo. L'attività è stata svolta in concorso con i mezzi di altri Corpi/Forze di Polizia su base permanente nelle acque dello Stretto di Sicilia e su base occasionale/di opportunità nel basso Adriatico e lungo le coste Calabro-ioniche.

Dal raffronto con i dati relativi all'anno 2004 è stato osservato un significativo aumento del fenomeno essenzialmente concentrato nello Stretto di Sicilia.

In totale sono stati intercettati in mare e a terra, in prossimità del litorale della Sicilia meridionale e lungo le coste delle Isole dello Stretto di Sicilia, 21.653 clandestini.

Durante l'anno sono stati mantenuti attivi tre distinti dispositivi di sorveglianza in profondità che operano rispettivamente nelle acque del Canale d'Otranto, nel Mar Ionio e nello Stretto di Sicilia. Tali dispositivi sono articolati su:

- rete radar costiera;
- velivoli da pattugliamento marittimo (MPA ed elicotteri basati a terra);
- Unità navali d'altura e costiere (assegnate su base permanente per l'esigenza);
- tutte le Unità navali e gli aeromobili che operano nelle aree di interesse su base occasionale (compito secondario).

Canale d'Otranto

In accordo al "Protocollo d'intesa relativo al controllo congiunto delle acque territoriali della Repubblica di Albania" del 22.05.1998, la MM opera a Valona con il 28° Gruppo Navale, costituito da motovedette del Corpo delle Capitanerie di Porto, 1 nave Mototrasporto Costiero, un'aliquota di uomini del Reggimento San Marco e una stazione radar sull'isola di Saseno.

I mezzi espletano funzioni di p.g. nelle acque territoriali albanesi per prevenire i tentativi di emigrazione clandestina, avendo a bordo 1 o 2 Ufficiali delle Forze di Protezione Marittima albanesi, che, pertanto, esercitano la potestà nazionale nel proprio mare territoriale.

Tale dispositivo è integrato con quello permanentemente attivato sulle coste pugliesi, costituito dai radar costieri fissi di Vasto, Vieste, Santa Maria di Leuca, Missipezza e Pedagne, facenti parte della rete radar integrata, gestita dal MARIDIPART TARANTO. In caso di necessità possono essere resi disponibili le Unità Navali d'altura e i velivoli da pattugliamento marittimo (MPA), normalmente impiegati negli altri dispositivi in atto.

L'impiego dei mezzi aeronavali di tutte le forze che concorrono al controllo dell'immigrazione clandestina nell'area è coordinato da un Piano Prefettizio territoriale.

Mar Ionio

Tale dispositivo è costituito da una rete radar costiera integrata (radar fisso di Sella Marina e Capo Spartivento), opportunamente integrata, sulla base di segnalazioni di possibili sbarchi fornite dal Ministero dell'Interno o dagli Enti informativi, con assetti aeronavali in elevato stato di approntamento nel porto di Augusta e nelle basi aeree della Sicilia orientale (Catania e Sigonella) e di Grottaglie.

Stretto di Sicilia

La M.M. concorre al dispositivo permanentemente attivato dalle Forze di Polizia con le Stazioni Radar di Favignana, Cozzo Spadaro e Lampedusa nonché con l'Unità Navale (Corvetta/Pattugliatore) in attività di Vigilanza Pesca nelle acque dello Stretto di Sicilia e con un Velivolo da pattugliamento marittimo ATLANTIC (di massima una missione giornaliera). Qualora l'area sia interessata da significativi flussi o le informazioni in possesso facciano prevedere una concentrazione dell'attività nella zona a sud di Lampedusa, il dispositivo è rinforzato con un'ulteriore Corvetta o Pattugliatore.

Nell'ambito delle attività promosse dall'Unione Europea correlate al controllo dei flussi migratori illegali via mare (Sea Borders Projects), nel 2005 sono state attuate la quarta fase del progetto di pattugliamento congiunto denominato Operazione Nettuno IV (10–20 ottobre 2005) e la terza fase dell'Operazione Triton III (18–22 luglio 2005). Entrambe le attività, condotte unitamente ad altre nazioni rivierasche del Mediterraneo – fra le quali Francia, Spagna, Grecia, Malta e Cipro – hanno conseguito il duplice obiettivo di rafforzare le capacità di controllo delle frontiere esterne e di migliorare la cooperazione internazionale nel controllo e contrasto dell'immigrazione clandestina.

(3) Vigilanza pesca

L'attività di vigilanza pesca prosegue senza soluzione di continuità dal 1959. Da questa data le Unità Navali della MMI principalmente pattugliatori d'altura e corvette appartenenti a COMFORPAT operano nell'area dello Stretto di Sicilia (prevalentemente nella zona così detta del “mammellone” a ridosso della costa tunisina).

Le direttive, elaborate dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Marina Militare, identificano un duplice ruolo per le unità in servizio di vigilanza pesca, quelli di:

- Polizia marittima: compito volto ad assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca da parte dei pescherecci italiani in acque internazionali, contestando eventuali azioni arbitrarie da parte delle unità navali straniere in pattugliamento;
- Polizia giudiziaria: compito volto ad assicurare il rispetto delle leggi nazionali vigenti, intervenendo nei confronti dei pescherecci nazionali responsabili di violazioni delle leggi nazionali ed internazionali.

Le unità navali, che a rotazione sono impiegate in compiti di vigilanza pesca, svolgono anche attività di soccorso ai pescherecci in difficoltà per avverse condizioni meteorologiche e forniscono assistenza medica nei confronti dei marittimi imbarcati. Le aree di pattugliamento sono scelte da CINCPAV di concerto con le Capitanerie di Porto di ascrizione della flotta peschereccia, in base al tipo di pesca stagionale ed alla concentrazione di motopescherecci nell'area.

Le unità in Vi.Pe. svolgono, come missione secondaria, il concorso alle attività di controllo dei flussi migratori illegali.

Nel 2005 sono state dedicate 40 missioni di Unità Navali corrispondenti a 7.810 ore di moto per l'attività di vigilanza pesca nello Stretto di Sicilia. Mentre per la medesima attività in Adriatico sono state effettuate un totale di 10 missioni di Unità Navali per un totale di 1.693 ore di moto.

(4) Concorsi

Nel 2005 la F.A. è stata impegnata nelle seguenti attività concorsuali:

Attività di salvaguardia della vita umana in mare e di trasporto traumatizzati

Le attività connesse alla salvaguardia della vita umana in mare (SAR) rientrano fra i compiti secondari della MMI e pertanto vengono svolte sulla base delle richieste che pervengono dall'MRCC Roma (Maricogecap). Per quanto attiene invece ai soccorsi su terra di traumatizzati a mezzo elicottero, questi avvengono a seguito di richieste degli Uffici Territoriali di governo (ex prefetture) competenti. Nel 2005 sono state svolte numerose operazioni di ricerca/soccorso con 43 interventi di Unità Navali, Mezzi Minori ed Aeromobili della MMI, per un totale di circa 390 ore di moto, 75 ore di volo per i concorsi ai soccorsi in mare e circa 225 ore di volo per i concorsi ai soccorsi su terra.

Rifornimenti idrici

Dal 1.1.1999 la competenza in materia di rifornimenti idrici delle isole minori è transitata dall'A.D. alle Regioni. Contestualmente la MMI non è più competente in materia di

fornitura di acqua potabile a favore delle isole a meno di casi di comprovata emergenza, nei limiti di disponibilità di Unità cisterna ed a titolo oneroso. La fine del 2004 ed il primo semestre 2005 sono stati caratterizzati dalla persistente situazione di emergenza idrica sull'isole di Giannutri (arcipelago toscano). Per tale esigenza nel citato periodo, sono state effettuate 5 missioni di Unità porta acqua per un totale di 5.120 m³ di acqua potabile erogati.

Attività di bonifica degli ordigni bellici - Interventi subacquei dei Nuclei SDAI

Nel corso del 2005 sono stati effettuati 237 interventi da parte dei Nuclei SDAI (Servizio Difesa Anti Intrusione) volti alla bonifica del territorio nazionale, con la distruzione di numerosi ordigni bellici/artifizi esplosivi.

Concorsi forniti al Dipartimento della Protezione Civile (PROCIV)

- Campagna antincendi boschivi

Nel corso del 2005 nell'ambito della Campagna Antincendi Boschivi (CAIB) sono stati resi disponibili 2 AB-212 basati a Luni e Catania a disposizione della Protezione Civile più l'elicottero di allarme a Grottaglie previa apposita richiesta di PROCIV in caso di necessità. Nel 2005 sono state effettuate per tale esigenza 84 ore di volo con elicotteri della M.M.I. di cui 43 sul fuoco per un totale di 30 missioni.

- Dispositivo di evacuazione bagnanti dalle spiagge della Sardegna Nord Orientale in occasione di incendi

La MM ha messo a disposizione anche questo anno 2 Unità minori (a livello MTC/MTF) nella base di La Maddalena in adeguato stato di prontezza operativa.

Nello specifico hanno fatto parte del dispositivo Nave PONZA e Nave GORGONA, dislocate in porto a La Maddalena, rispettivamente nei periodi 16 luglio – 31 agosto e 1 – 9 settembre. Il concorso non si è concretizzato in interventi reali.

- Grande Evento, celebrazione dei funerali di Papa Giovanni Paolo II

Nel contesto delle celebrazioni funebri del Santo Padre svoltesi venerdì 08 aprile 2005, la M.M.I., di concerto con le altre FF.AA., ha concorso alle attività coordinate dal Capo della Protezione Civile Guido BERTOLASO tese ad assicurare una adeguata cornice di sicurezza all'evento.

In particolare la MMI è stata chiamata a contribuire, con un'Unità Navale ADS, Nave MIMBELLI, per l'integrazione della difesa aerea, operante nelle acque antistanti Fiumicino.

Per far fronte inoltre alle esigenze di carattere sanitario, la M.M.I., a partire da martedì 6 aprile fino al giorno 9 aprile 2005, ha fornito mezzi idonei al primo soccorso medico e personale sanitario. Sono state inoltre rese disponibili 10 sistemazioni alloggiative presso la Caserma LANTE.

- Grande Evento, intronizzazione di Papa Benedetto XVI

Il 24 aprile 2005, in occasione delle celebrazioni per l'intronizzazione di Papa Benedetto XVI, la M.M.I. ha reso disponibili i seguenti assetti:

- nr. 1 Unità Navale ADS (Nave ARDITO), nelle acque antistanti Fiumicino;
- nr. 2 ufficiali medici specialisti anestesisti, nr. 1 ufficiale medico specialista medicina interna, e nr. 3 sottufficiali infermieri con esperienza in pronto soccorso sanitario;
- nr. 1 ufficiale medico e nr. 1 sottufficiale infermiere per esigenze attivazione cellula di coordinamento sanitario MEDCC presso il COIDIFESA;
- nr. 2 ambulanze complete di equipaggiamento;

- nr. 3 Autobus.
- Grande Evento, XXIV° Congresso Eucaristico Nazionale (visita Pastorale Santo Padre) – Bari, 29 maggio 2005
Nell'ambito del XXIV° Congresso Eucaristico Nazionale la MMI ha dislocato in porto a Bari Nave San Giusto, con il compito di costituire un Centro Operativo Avanzato (COA) per la gestione ed il controllo delle attività di protezione civile condotte a margine dell'evento al fine di garantire un'adeguata cornice di sicurezza. Per l'occasione sono state inoltre forniti 2 autobus oltre che la presenza di una aliquota di uomini appartenenti al Nucleo SDAI di Taranto.

Attività a favore dell'Autorità Giudiziaria:

- Affondamento dell'aereo P-68 OBSERVER della Polizia di Stato
In occasione dell'affondamento dell'aereo P-68 OBSERVER della Polizia di Stato con a bordo 3 uomini di equipaggio scomparso nel pomeriggio dell'11 maggio 2005 in una zona a 3 miglia dalla costa abruzzese, nel tratto fra Ortona e Vasto, la MMI ha provveduto ad inviare in zona Nave Borsini per la ricerca immediata di eventuali superstiti e dei rottami del relitto e Nave LERICI per la ricerca del velivolo sul fondo del mare.
- Affondamento del Motopesca PADRE PIO
La MMI è stata chiamata a fornire il suo concorso per la ricerca e assistenza alle operazioni di recupero di 3 cadaveri a bordo del Motopesca PADRE PIO capovoltosi e inabissatosi repentinamente, su un fondale di circa 100 metri, in seguito alla collisione con la Nave Cisterna AUDACE avvenuta il 29 giugno 2005 a circa 2 miglia a nord di Casamicciola di Ischia.
Nave SAPRI, giunta sul posto il 30 giugno 2005, ha svolto le operazioni di ricerca, assistendo a quelle di recupero dei cadaveri.
- Affondamento dell'aereo civile ATR 72
A seguito dell'incidente occorso nelle acque antistanti Palermo al velivolo civile ATR 72 in trasferimento da Bari a Djerba il giorno 6 agosto 2005, Nave MAGNAGHI è stata dislocata in zona per la ricerca dei resti del velivolo e dei corpi dei passeggeri.

Attività a favore del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali:

Questo tipo di attività è istituita in esito alla convenzione sulla ricerca archeologica in mare stipulata tra il Ministero per i Beni Culturali ed ambientali ed il Ministero della Difesa il 14 maggio del 1998.

Si riportano di seguito le attività condotta dalla MMI in questo contesto nel 2005:

- Nave ANTEO, nel periodo 18-19 maggio 2005, per la localizzazione ed esplorazione preliminare del piroscampo Polluce (piroscafo a ruote affondato nel 1841 al largo dell'Isola d'Elba, in corrispondenza dei comuni di Capoliveri e Porto Azzurro, su un fondale di circa 100 metri);
- Impiego di unità cacciamine presso l'Isola di Procida nel periodo 5 – 16 settembre 2005 per la prosecuzione delle ricognizioni su segnalazioni di presunti siti archeologici, attività già avviata in passato;
- Nave NUMANA, nel periodo 5 - 9 ottobre 2005, per le fasi di rilocalizzazione, identificazione e ricognizione del relitto della Nave Polluce;
- Nave ALGHERO nel periodo, 7 - 10 novembre 2005, per le fasi di ricerca e localizzazione di un antico relitto contenente dei sarcofagi marmorei, in località

Torre Sgarrata Taranto.

(5) Esercitazioni nazionali, internazionali e NATO

La MMI partecipa alle maggiori esercitazioni multinazionali e NATO dedicando, al contempo, grande importanza alle attività addestrative bilaterali nell'ambito più generale dei programmi di cooperazione con i paesi delle aeree di interesse strategico nazionale.

In particolare nel bacino adriatico sono state intraprese e sviluppate nuove iniziative con Serbia Montenegro, Croazia ed Albania sia su base bilaterale che sotto l'egida multilaterale della Adriatic Ionian Initiative (ADRION) volta a consolidare la cooperazione nel bacino.

Si sono inoltre rafforzate le cooperazioni con tutti i principali paesi del bacino mediterraneo meridionale/ nord Africa attraverso la pianificazione e lo svolgimento di esercitazioni periodiche con Egitto, Malta, Algeria, Tunisia e Libia. A queste si aggiunge, su base biennale, un'esercitazione con la marina della Federazione Russa.

Relativamente alla cooperazione con i paesi extra-Mediterranei, il 2005 ha segnato un anno importante nei rapporti con la Marina Indiana con cui si sono concretizzate attività addestrative di tipo PASSEX in due fasi distinte. La prima fase ha avuto luogo in India, contestualmente alla sosta a Mumbai di Nave Grecale, nel periodo 4-8 giugno. La seconda fase si è svolta in Italia, a margine della sosta che la nave indiana Mumbai ha effettuato nel porto di Taranto, nel periodo 12-16 luglio. Entrambe le attività, oltre a costituire una valida opportunità per lo sviluppo della cooperazione militare con un Paese che, seppur ancora considerato in via di sviluppo, costituisce una grossa realtà dell'area asiatica anche in virtù della grande capacità marinaiasca di tradizione inglese, hanno rappresentato un'occasione preziosa per la promozione dell'industria nazionale verso un Paese dalle grandi prospettive di crescita.

Le Unità MMI, che nel corso dell'anno hanno preso parte all'operazione Enduring Freedom, hanno contribuito allo sviluppo della cooperazione internazionale nell'area di interesse strategico del Golfo Persico e del Mar Rosso/Golfo di Aden partecipando, su base di non interferenza con la prioritaria attività operativa, a vari eventi addestrativi elementari (di tipo passex) con le Marine dell'Oman, degli E.A.U. e di Gibuti.

Di seguito sono riportati gli eventi addestrativi di maggior valenza a cui la Marina Militare ha partecipato nel corso del 2005:

- **ALLIED ACTION**, mirata a verificare la Catena di Comando della NRF5 nella prospettiva dell'assunzione del comando della componente Maritime della NRF 5-6 da parte di COMITMARFOR. L'Esercitazione che non prevedeva l'esecuzione di attività LIVEX si è svolta interamente in porto a Barcellona;
- **EW TRIALS NATO**, condotta per testare in mare soluzioni tecniche e tattiche per il contrasto della minaccia missilistica ha visto la partecipazione di Unità navali straniere olandesi, spagnole, turche e francesi oltre che italiane;
- **SORBET ROYAL**, evento addestrativo NATO, relativo al soccorso a sommergibili sinistrati, con particolare riferimento agli aspetti procedurali, tecnici e medici. Nello specifico, l'edizione 2005, per la quale l'Italia ha assicurato il ruolo di Host Nation, ha visto per la prima volta la partecipazione di operatori subacquei provenienti da Ucraina e Russia;
- **MARE APERTO**, la più importante esercitazione nazionale a invitex dell'anno con la quale sono state certificate le forze NRF 5;
- **NOBLE MARLIN** (ex DOG FISH), la più classica delle esercitazioni ANTISOM svolta come di consueto nelle acque antistanti la Sicilia Orientale e che ha visto la partecipazione di numerosi battelli appartenenti ai paesi NATO tra cui l'Italia;

- **LOYAL MIDAS**, svolta nel Mar Tirreno Occidentale, Canale di Sardegna e Golfo di Cagliari (area di tradizionale svolgimento della classica Destined Glory), nel corso della quale COMIMARFOR, in qualità di MCC per NRF 5, ha certificato le Forze marittime assegnate alla NATO per la NRF 6.

Di seguito sono riepilogati alcuni dei dati statistici del 2005 più importanti relativi all'attività svolta nel 2005:

- ore di moto: 81.700 ;
- attività operativa: 47 %;
- attività addestrativa: 46 %;
- attività varia: 7 %.

Allegato "N"

AERONAUTICA

Dati sull'attività svolta nel 2005

(1) Operazioni internazionali

Nel 2005 l'Aeronautica ha preso parte sia ad operazioni internazionali già consolidate sia ai nuovi scenari sviluppatasi a seguito degli attentati dell'11 settembre 2001.

In particolare, l'impegno della FA nell'area balcanica ha riguardato:

- la gestione dell'aeroporto di Dakovjca, in Kosovo, costruito dall'AM al termine dell'operazione Allied Force e finalizzato a soddisfare le necessità operative e logistiche del contingente italiano;

L'A.M. ha continuato ad onorare gli impegni nell'ambito dell'attività della Coalizione internazionale, a guida USA, per la lotta al terrorismo. In particolare, la partecipazione dell'Aeronautica si è concretizzata con:

- la presenza di propri rappresentanti presso i Comandi e centri di controllo, tra cui USCENTCOM (Tampa);
- gestione del 6° ROA - 15° Stormo (a partire da luglio 2003), con una componente elicotteristica interforze in supporto dell'Operazione "Iraqi Freedom";
- la gestione del 7° ROA di Al Bateen (EAU), per il supporto alle Operazioni Enduring Freedom, Antica Babilonia e ISAF;
- la costituzione e la gestione di una FSB (Forward Support Base) in ambito del PRT (Provincial Reconstruction Team) di Herat (Afghanistan);
- l'attivazione da parte della NATO della NRF 5 (Nato Response Force) sia in supporto umanitario agli USA a seguito dei disastri causati dall'uragano "Katrina", sia in supporto umanitario a seguito del terremoto in Pakistan, con l'impiego in entrambe le operazioni di due velivoli C-130J;
- l'operazione "Cavalieri d'Italia" nell'ambito della missione internazionale "AMIS II" in Sudan (Darfour), con l'impiego di due velivoli C-130J a favore dell'Unione Africana per il trasporto di truppe.

(2) Operazioni nazionali

L'Aeronautica ha svolto operazioni finalizzate alla salvaguardia dello spazio aereo durante eventi nazionali di alta visibilità. Per tali operazioni è stato approntato un sistema di difesa che ha coinvolto assetti aerei, sia in volo che in prontezza a terra, unità missilistiche di difesa di punto, radar mobili e il Centro di Comando e Controllo Mobile che, spesso, sono stati integrati da assetti sia della Marina Militare che dell'Esercito. Di seguito le operazioni svolte:

ZONA D'INTERVENTO	OPERAZIONE	PERIODO	ASSETTI IMPIEGATI	ENTI INTERESSATI
ITALIA (Roma-Città del Vaticano))	JUPITER 2005/1 (Potenziamento D.A. Capitale in occasione dei Funerali del Santo Padre)	8 Apr 2005	ASSETTI A.M. D.A.: - NATO NAEW E3A - F16 - AMX - MB339 - HH3F	ALTRI ASSETTI - 1 Batt. SPADA - CCTA - SPOTTERS - SAR - UMOCAV -NAVE & GBDA
ITALIA (Roma-Città del Vaticano)	JUPITER 2005/2 (Potenziamento D.A. Capitale in occasione INTRONIZZAZIONE del Santo Padre BENEDETTO XVI)	22/24 Apr 2005	ASSETTI A.M. D.A.: - NATO NAEW E3A - F16 - AMX - MB339 - HH3F	ALTRI ASSETTI - 1 Batt. SPADA - CCTA - SPOTTERS - SAR - UMOCAV -NAVE & GBDA
ITALIA (Bari)	JUPITER 2005/3 (Potenziamento D.A. città di BARI per XXIV Congresso Eucaristico Nazionale)	27/29 Mag 2005	ASSETTI A.M. D.A.: - 2- F16 - 4 - MB339CD -2 HH3F	ALTRI ASSETTI - CCTA - SPOTTERS - SAR - UMOCAV -NAVE & GBDA

(3) Esercitazioni internazionali e NATO

- Able Gain (Aviano 17 - 24 marzo);
- Proteus (Grecia);
- Elite (Germania 24/5 - 10/6);
- Joint Ride (Furbara 16 - 20/5);
- GIOPOLIS (Italia);
- ETAM (osservatori) (Francia 16 - 20/5);
- Cyrano Italia - Francia TBD);
- Canale (Italia 10 - 18/06);
- Notte Scura (Italia);
- Joint Ride (Italia);
- Noble Javelin (Isole Canarie);
- Trident d'Or (Corsica);
- Sardinia - Corsica
- Destined Glory (Italia);
- Trial Hammer (Germania 11 - 22/04);
- Joint Maritime Corse (UK);

- Campagna AMA (Goose Bay giugno – settembre);
- Campagna VALTAR (China Lake giugno – settembre);
- Eagle SAR (Albania 03 – 08/10);
- SAR MEDOC;
- Pixie (Italia);
- SAR Internazionali (Svizzera e Austria);
- Campagne Sardegna;
- Corsi TLP;
- Addestramento EW a Polygone.
- Anatolian Eagle (Turchia 07 – 23/9);
- SAR nazionali.

(4) Ore di volo

Nel 2005 l'Aeronautica Militare ha effettuato 116.030 ore di volo, così ripartite:

- 28.734 ore dalle linee da combattimento (EF2000, F16, F104, PA200 e AMX);
- 38.567 ore dalle linee di supporto e per attività varie;
- 33.630 ore dalle linee d'addestramento (iniziale, basico pre-operativo e per attività minima di volo (SF260, MB339 e NH500);
- 15.097 ore dalle linee di trasporto tattico (C130J e G222).

Nel dettaglio l'attività di volo è consistita in:

▪ *Attività in favore della collettività – anno 2005*

<i>Tipo concorso</i>	<i>Anno 2005</i>				
	<i>Ore</i>	<i>Sortite</i>	<i>Pers. Socc.</i>	<i>Pers. Trasp.</i>	<i>Materiale (Kg)</i>
Ricerca e Soccorso	181:35	72	9	95	91
Trasporto Ammalati	27:10	23	9	15	-
Trasporto Paziente + Equipe Medica	1.216:35	934	397	988	136
Trasporto Organi/Plasma	247:25	243	-	294	45
Trasporto Personale/Materiale Sanitario	371:15	190	-	1.106	125.340
Trasporto Traumatizzati	20:35	17	11	32	-
Trasporto x Pubbliche calamità	748:10	215	-	585	887.726
Trasporto x Aiuti Umanitari	4.770:50	1.940	-	49.646	4.058.310
TOTALE A.M.	7.583:35	3.634	426	52.761	5.071.648

Reparto di Volo	Anno 2005		
	Aeromobile	Ore	Sortite
9 ^a B.A. - Pratica di Mare			
14° Stormo	B-707	61:25	15
	P-180	7:05	7
	G-222	15:50	6
15° Stormo	HH-3F	78:15	51
46 ^a B.A. - Pisa	C-130 J	5.810:55	2.321
4° St. - Grosseto	AB-212	16:05	12
9° St. - Grazzanise	AB-212	22:25	9
	A-319 CJ	3:50	4
31° St. - Ciampino	Falcon 50	1.398:55	1.117
	Falcon 900	10:35	9
41° St. - Sigonella	BR-1150	56:00	8
51° St. - Istrana	AB-212	17:10	16
Re.S.S.T.A. - Decimomannu	AB-212	54:55	33
Sqd. Coll. Socc. - Linate	AB-212	30:10	26
TOTALE A.M.		7.583:35	3.634

▪ **Attività di volo aeromobili distinta per linea – anno 2005**

Attività di volo aeromobili - Anno 2005

Ruolo e Tipo aeromobile	Attività di volo Effettuata	
	hh:mm	sortite
Combat a/c		
Air Defence	7.956 : 50	5.145
F-104ASAM	5 : 10	5
TF-104GM	14 : 0	16
F-16A	6.198 : 25	3.741
F-16B	933 : 10	643
Eurofighter 2000	431 : 5	427
Eurofighter 2000 M	375 : 0	313
Strike/Attack/Reconnaisance	20.778 : 5	13.695
Tomado IDS	9.013 : 0	5.732
Tomado ECR	1.934 : 5	1.193
AMX	8.313 : 40	5.553
AMX-T	1.517 : 20	1.217
Totale Combat a/c	28.734 : 55	18.840

Training a/c		
Trainer		
MB-339	12.073	10 11.503
MB-339 CD	5.460	0 4.591
SF-260	5.914	50 5.938
Trainer Helicopter		
NH-500 D	322	0 381
NH-500 E	9.860	55 10.234
Totale Training a/c	33.630	55 32.647
Transport a/c		
C-130 J	11.969	35 5.769
G-222	3.127	55 2.335
Totale Transport a/c	15.097	30 8.104

Support a/c		
Boeing 707-320C	1.485	30 432
Breguet BR-1150	5.455	5 1.608
A-319CJ	2.610	55 1.638
Falcon 50	4.119	50 2.926
Falcon 900	2.883	45 1.934
P-166DL3	1.216	10 780
P-180	5.765	50 5.113
Predator	947	50 142
Support Helicopter		
SH-3D	249	55 226
HH-3F	6.103	50 4.239
AB-212 SAR	5.081	50 4.649
AB-212 AWTI	302	35 290
Utility		
SIAI 208	1.592	15 1.840
GROB 103	359	10 740
Nimbus 4D	118	5 35
Nimbus 4DM	123	10 38
Ventus 2B	151	40 40
Totale Support a/c	39.567	25 26.670

Totale Aeronautica Militare	116.030	45 86.261
------------------------------------	----------------	------------------

Allegato "O"

CARABINIERI

Dati sull'attività svolta nel 2005

Per quanto concerne la partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le "Multinational Specialized Unit".

Per ciò che attiene invece alla gestione degli aspetti civili delle crisi, il modello organizzativo dell'Arma è stato inoltre assunto dall'UE come riferimento per la redazione di un documento dottrinario e per la costituzione di Unità Integrate di Polizia (IPU) in grado di condurre un'ampia gamma di attività che comprendono il pattugliamento areale, la raccolta di informazioni, le operazioni di Intelligence criminale, l'assistenza ai rifugiati, la collaborazione con le NGO per la distribuzione di aiuti, il collegamento con le Autorità civili locali, il monitoraggio e l'assistenza delle forze di sicurezza/polizia locale, le indagini sui crimini di guerra oltre che l'imposizione della legge.

Inoltre, è importante sottolineare la costituzione di una Forza di Gendarmeria europea (Eurogendfor), istituita sulla base di un accordo di 5 Paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo ed Olanda) dotati di Forze di Polizia a ordinamento militare.

Il Quartier Generale della EGF, la cui sede è in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto", si pone come Comando di alto livello operativo per la pianificazione di future operazioni in supporto alla pace all'estero. Tale soluzione consente, in fase condotta, di poter disporre di un Quartier Generale posizionato fuori teatro in grado di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le operazioni sul terreno.

L'Eurogendfor è in grado di schierare fino a 800 unità con trenta giorni di preavviso e, in ragione della flessibilità della struttura, potrà essere posta indifferentemente a disposizione delle Autorità militari o civili.

Il 1 marzo 2005, infine, l'Arma dei Carabinieri ha istituito in Vicenza, nella Caserma "Gen. A. Chinotto", il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units (CoESPU).

Questo Centro trae la sua origine da un'iniziativa italiana, sostenuta dai Paesi del G8 durante il summit tenutosi a Sea Island (USA) nel 2004, e fa parte di un più ampio progetto della Comunità Internazionale che mira ad offrire assistenza tecnica e finanziaria al fine di incrementare le capacità globali per le operazioni di sostegno della pace, con particolare attenzione ai Paesi africani.

(1) Operazioni internazionali

Il contributo offerto infine allo svolgimento di tutte le principali operazioni cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto nel 2005 su circa 1.100 unità, che hanno operato, autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in Bosnia, Kosovo, Macedonia, Afghanistan, Albania, Eritrea, Libano, Iraq, Congo, Sudan, Cisgiordania, Cipro e Pakistan, così come di seguito dettagliatamente indicato.

- (a) Missioni di Polizia Militare/compiti tipicamente militari:
- INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE (ISAF): a Kabul ed Herat (Afganistan) : da agosto 2005, 65 unità;
 - UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON - UNIFIL (Libano): dal 1999, 2 unità;
 - NATO Headquarters Tirana (NHQT): da novembre 2005, 8 unità;
 - EUROPEAN UNION PORCE (EUFOR): dal 2004, 5 unità a Sarajevo (Plotone 1MP HQ EUFOR) e 5 unità a Mostar (Plotone 1MP MNTP-SE) (Bosnia);
 - NATO KOSOVO FORCE (KFOR): dal 1999, 40 unità a Pec (Compagnia IMP MNBSW) e, dal 2000, 8 unità a Djakovica;
 - UNITED NATIONS MONITORING ERITREA-ETHIOPIA - UNMEE (Eritrea): dal novembre 2000, una compagnia carabinieri di 50 unità ad Asmara;
 - OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA" (Iraq): dal 2003 a An Nassirya un Plotone di PM di 26 unità;
 - OPERAZIONE "INDUS" per terremoto in Pakistan: da novembre 2005, 5 unità;
 - OPERAZIONE "NILO" - missione ONU in Sudan Task Porce "LEONE":
 - da guigno 2005, 4 unità;
- (b) Missioni di assistenza, consulenza, addestramento e monitoraggio:
- TEMPORARY INTERNATIIONAL PRESENCE IN HEBRON - TIPH2 (Hebron): da febbraio 1997, 15 unità;
 - EUROPEAN UNION POLICE MISSION (Brcko, Bosnia): dal 1997, 13 unità;
 - CRIMINAL INTELLIGENCE UNIT (Pristina, Kosovo): dal 2000, 1 unità;
 - EUPOL PROXIMA (Skopje, Macedonia): dal 2001, 3 unità;
 - UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE in Cipro (UNPICYP): da luglio 2005, 4 unità;
 - EUPOL KINSHASA (Congo): da aprile 2005, 2 unità;
 - EUBAM (EU Border Assistance Mission) in Rafah (Striscia di Gaza): da novembre 2005, 10 unità.
- (c) Multinational Spccialized Units e IPU:
- NATO KOSOVO FORCE (KFOR): dal 1999, 1 Reggimento "framework" a Pristina, Kosovo di 250 unità;
 - OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA" (Iraq): dal 2003 1 Reggimento "framework" a An Nassirya di 320 unità e 15 unità inserite in organismi di staff interforze;
 - EUROPEAN UNION FORCE (EUFOR): dal 2004, 1 Reggimento IPU (Integrated Police Unit a Sarajevo (Bosnia) di 300 unità.

(2) Esercitazioni internazionali e NATO

- Canale'05;
- Terraferma '05;
- Destined Glory '05;
- Clever Perret '05;
- CME'05;
- Periland'05;
- MolePit'05;
- Bright Star'05;
- EST'05;
- Trident d'Or'05;
- MILEX'05.

